

## PROCESSO VERBALE

### DELLA VIII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 19 del mese di febbraio, alle ore 15.00 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 4.2.2009 P.G.N. 6938 e successiva integrazione, in data 13.2.2009, P.G.N. 9551, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Nisticò Francesca	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Pecori Massimo	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pigato Domenico	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Poletto Luigi	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Rolando Giovanni Battista	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rossi Fioravante	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rucco Francesco	ass.
8-Borò Daniele	ass.	28-Sala Isabella	pres.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sartori Amalia	ass.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Serafin Pio	ass..
11-Cicero Claudio	ass.	31-Sgreva Silvano	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Soprana Stefano	pres.
13-Dal Lago Manuela	ass.	33-Sorrentino Valerio	ass.
14-Diamanti Giovanni	ass.	34-Veltroni Claudio	pres.
15-Docimo Mariano	pres.	35-Vettori Francesco	ass.
16-Filippi Alberto	ass.	36-Vigneri Rosario	pres.
17-Formisano Federico	pres.	37-Volpiana Luigi	pres.
18-Franzina Maurizio	ass.	38-Zanetti Filippo	pres.
19-Guaiti Alessandro	ass..	39-Zocca Marco	ass.
20-Meridio Gerardo	ass.	40-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 21 - ASSENTI 19

Risultato essere i presenti 21 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Balbi Cristina, Pigato Domenico, Sgreva Silvano.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Giuliari, Moretti, Ruggeri.

Sono assenti giustificati gli assessori Lazzari e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 24, 25, 20, 26, 21, 22, 23.

- Durante lo svolgimento delle frazioni di seduta dedicate alle domande di attualità ed alle interrogazioni, entrano: Borò, Guaiti, Serafin, Vettori, Zocca, Nisticò, Sorrentino, Zoppello, Diamanti e Franzina (consiglieri presenti 31).

Entra l'assessore Ruggeri.

- Prima della trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.25 prende posto sui banchi del Consiglio comunale il cons. Corradi Vittorio (consiglieri presenti 32).

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.1 presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.25, escono: Balbi (che viene sostituita nella funzione di scrutatore dal cons.Volpiana) e Nisticò; entrano: Meridio e Pecori (consiglieri presenti 32).

Entrano gli assessori: Tosetto, Dalla Pozza e Nicolai.

- Prima della votazione dell'oggetto escono: Meridio, Serafin e Zocca; rientra: Nisticò (consiglieri presenti 30).

- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità rientra: Meridio (consiglieri presenti 31).

- Prima della votazione della questione sospensiva, sulla trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.20, presentata dal cons.Franzina, entra: Abalti; rientrano Balbi e Zocca; escono Meridio, Nisticò, Pecori e Volpiana (consiglieri presenti 30).

Esce l'assessore Ruggeri.

- Durante l'intervento del cons.Veltroni esce il Presidente del Consiglio Comunale Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Pigato e nel frattempo assume la funzione di Presidente del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca.

- Durante l'intervento del cons.Serafin esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra nel corso dell'intervento della cons.Bottene, e nel frattempo assume la funzione di Presidente del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca.

Esce l'assessore Lazzari, rientra l'assessore Ruggeri.

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1 escono: Abalti, Balbi, Balzi, Borò e Guaiti; rientrano: Meridio, Serafin e Volpiana (consiglieri presenti 28).

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2 rientrano: Borò e Guaiti; esce: Pigato, che viene sostituito nella funzione di scrutatore dal consigliere Borò (consiglieri presenti 29).

- Il cons.Rossi assume la funzione di scrutatore al posto del cons.Sgreva.

Escono gli assessori Lago e Moretti.

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3 esce: Docimo; rientra: Nisticò.

- Prima della votazione del subemendamento all'emendamento n. 2 rientrano: Balzi e Docimo; esce: Sorrentino (consiglieri presenti 30).

- Prima della votazione dell'emendamento n. 2 come sub-emendato rientra: Sorrentino (consiglieri presenti 31).
- Prima della votazione dell'oggetto esce: Sorrentino (consiglieri presenti 30).
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26, escono: Bottene, Capitano, Franzina, Guaiti e Meridio (consiglieri presenti 25).  
Rientra l'assessore Lago; rientrano ed escono gli assessori Lazzari e Moretti.
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.21, escono: Zocca e Zoppello (consiglieri presenti 23).
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.23, rientra: Balbi (consiglieri presenti 24).
- Alle ore 21.17 il Presidente dichiara sciolta la seduta.



**OGGETTI TRATTATI**



OGGETTO XXIV

P.G.N. 11135

Delib. n.12

AMMINISTRAZIONE – Surrogazione del consigliere comunale Gianni Bressan, dimissionario.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il consigliere comunale, Gianni Bressan, con lettera datata e presentata al Comune il 13 febbraio 2009 ed acquisita al protocollo del Comune nello stesso giorno al n.9516, ha rassegnato le dimissioni dall’incarico.

Il testo della lettera è il seguente:

*“Egregio Presidente del consiglio comunale  
Comune di Vicenza*

*Il sottoscritto arch. Gianni Bressan, consigliere comunale della lista civica “Variati Sindaco”, per sopraggiunti problemi familiari, dà le dimissioni da consigliere comunale.  
Distintamente*

*Vicenza, 13.2.2009*

*Il consigliere comunale  
Gianni Bressan  
f.to Gianni Bressan”*

L’art.38, comma 8, del D.Lgs. 18.8.2000 n.267, così dispone: “*Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo consiglio, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell’ente nell’ordine temporale di presentazione.... esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d’atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari....”*.

Il Consiglio comunale deve, quindi, procedere alla surrogazione del consigliere Gianni Bressan entro tale termine.

L’art.45, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2008 n.267, stabilisce che il seggio che durante il mandato del consiglio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l’ultimo eletto.

Dal verbale delle operazioni dell’ufficio centrale, redatte in seguito alle elezioni amministrative per l’elezione del Sindaco e del Consiglio comunale, svoltesi nei giorni 13/14 e 27/28 aprile 2008, il primo dei non eletti appartenente alla Lista n 8 avente il contrassegno “Variati Sindaco”, dopo le surroghe nel frattempo intervenute, risulta essere il signor Vittorio Corradi nei confronti del quale è stato accertato che non sussistono cause di ineleggibilità previste dalla legge.

Tutto ciò premesso,





OGGETTO XXV

P.G.N. 11136

Delib. n.13

URBANISTICA – Monetizzazione del costo dei parcheggi di standard per gli interventi in Centro Storico.

L'Assessore alla Progettazione e Innovazione del Territorio, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il vigente Piano Regolatore Generale prevede che all'interno dell'ambito del Centro Storico, classificato come zona RSA1, si applichino le prescrizioni e le previsioni del Piano Particolareggiato del Centro Storico (Piano Coppa, di seguito denominato P.P.C.S.), sia in relazione alle destinazioni d'uso che alle tipologie d'intervento ammesse. La normativa del P.R.G. (art. 27 delle N.T.A.) consente di proporre prescrizioni e previsioni diverse con varianti al P.P.C.S. o con piani di recupero.

Alla luce di quanto prima evidenziato, in Centro Storico è possibile intervenire, oltre che mediante interventi edilizi diretti laddove consentiti dalle previsioni del P.P.C.S., anche mediante strumenti attuativi (piani di recupero). Inoltre la normativa del P.P.C.S. (articoli 4 e 5 delle relative N.T.A.) consente di operare, a determinate condizioni, cambi di destinazione relativamente agli spazi riservati ad opere ed impianti di interesse pubblico, previa deliberazione del Consiglio Comunale. Conseguentemente, all'interno del Centro Storico, si configura in determinati casi (piani di recupero, riclassificazioni per cambi di destinazione d'uso) la possibilità di compiere interventi di carattere urbanistico, nell'ambito dei quali è necessario procedere alla determinazione degli standard urbanistici previsti dal Piano Regolatore Generale.

Gli spazi destinati a opere di urbanizzazione primaria (standard primari) sono riferiti al singolo insediamento oggetto dell'intervento e devono essere necessariamente individuati.

Gli spazi destinati a opere di urbanizzazione secondaria (standard secondari) sono generalmente relativi a un contesto urbano più ampio rispetto all'ambito oggetto d'intervento, per cui può risultare in diversi casi inopportuno, secondo le dimensioni e le caratteristiche dell'intervento stesso, localizzarli all'interno del singolo insediamento. Tale eventualità è contemplata dalle norme del P.R.G. vigente, che per tali casi consente la monetizzazione degli spazi pubblici destinati all'urbanizzazione secondaria.

Per quanto riguarda gli standard primari, l'effettiva individuazione degli spazi richiesti, in particolare quelli destinati a parcheggi pubblici, può risultare inopportuna all'interno del centro storico, in quanto in molte circostanze potrebbe essere soddisfatta, a seconda della configurazione dell'ambito d'intervento, solo ricavando parcheggi interrati. Tale soluzione va evitata in un contesto di particolare valenza storica quale il Centro Storico, in quanto tale ambito presenta nel sottosuolo parecchie stratificazioni e testimonianze delle fasi storiche passate della città, come più volte evidenziato dalla Soprintendenza Archeologica.

La problematica è stata già affrontata dal Consiglio Comunale, che con deliberazione n. 111 del 12.10.1993 aveva disposto la possibilità di procedere alla monetizzazione dei parcheggi primari a servizio dei piani di recupero nel Centro Storico.

Con il presente provvedimento si intende integrare quanto stabilito dalla suddetta deliberazione, prendendo in considerazione tutte le eventualità in cui è richiesto il reperimento degli standard primari a parcheggio all'interno del centro storico. Infatti, se l'individuazione dei parcheggi pubblici può risultare talvolta difficoltosa all'interno dei piani di recupero, in relazione alle caratteristiche, alle dimensioni e alla conformazione dell'ambito, a maggior ragione diviene problematica quando si richiede il reperimento di tale standard in occasione dei cambi di

destinazione d'uso, che spesso riguardano un singolo immobile, generalmente privo di spazi scoperti di pertinenza e in certi casi situato in contesti ove risulta interdetto il traffico veicolare.

Si ritiene, pertanto, di estendere la possibilità di monetizzazione dello standard primario a parcheggio pubblico a tutte le casistiche in cui è richiesta l'individuazione di tali spazi all'interno del Centro Storico, condizionando l'utilizzo di tale facoltà alla dimostrazione, da parte del richiedente, dell'impossibilità a reperire concretamente le aree necessarie per realizzare i parcheggi. Tale condizione viene esplicitata in modo da assicurare che il ricorso alla monetizzazione dello standard non avvenga indiscriminatamente, laddove può risultare invece possibile e opportuno reperire (anche in parte) i parcheggi primari, specialmente in caso di intervento con piano di recupero. Conseguentemente, sarà possibile monetizzare anche solo parzialmente i parcheggi, nel caso in cui possa essere effettivamente realizzata solo una quota dello standard richiesto.

Per quanto riguarda l'importo della monetizzazione, si ritiene di mantenere invariato il criterio per la sua individuazione fissato con la citata delibera n. 111 del 12.10.1993, che fissava il costo del posto auto in £ 25.000.000 (pari a € 12.911,42) e stabiliva un aggiornamento annuale di tale importo, a partire da tale data, sulla base degli indici ISTAT del costo dei materiali e sulla base dei bollettini della Camera di Commercio.

Appare fondamentale, a integrazione di quanto sopra richiamato, determinare l'estensione a mq del posto auto da considerare ai fini della monetizzazione, in quanto lo standard primario a parcheggio viene calcolato, secondo le norme del P.R.G., come superficie da reperire, e tale quantità deve essere convertita in numero di posti auto da monetizzare. Si ritiene, a tale scopo, di stabilire che la superficie del posto auto corrisponda alla somma dello stallo effettivo più metà dello spazio di manovra. Di conseguenza, essendo lo stallo pari a:

$$\text{mq } (5 \times 2,5) = \text{mq } 12,5$$

e stimando lo spazio di manovra pari all'estensione dello stallo, per cui la metà della sua area corrisponde a:

$$\text{mq } (12,5/2) = \text{mq } 6,25$$

si stabilisce che l'estensione del posto auto cui va riferito il suddetto importo per la monetizzazione dei parcheggi è pari a:

$$\text{mq } (12,5 + 6,25) = \text{mq } \mathbf{18,75}$$

Ciò premesso:

Visti i pareri della Commissione consiliare Finanze e patrimonio, espresso nella seduta del 16/2/09, e della Commissione consiliare del Territorio, espresso nella seduta del 17/2/09.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica dei responsabili del servizio interessati resa ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.  
Addì, 23.01.2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli

f.to L. Checchinato”

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.  
Addì, 3/2/2009 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

### DELIBERA

1. di stabilire, a integrazione di quanto previsto nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 111 del 12.10.1993, che la monetizzazione dei parcheggi primari in Centro Storico sarà consentita per tutti gli interventi di carattere urbanistico nei quali sia richiesta l'individuazione di tali standard, previa dimostrazione, da parte del richiedente, dell'impossibilità di reperire gli spazi a parcheggio dovuti. La monetizzazione potrà anche avvenire parzialmente, per la quota di parcheggi primari che non è possibile realizzare concretamente.
2. di fissare in mq 18,75 l'estensione di un posto auto ai fini del calcolo dell'importo dovuto per la monetizzazione dei parcheggi primari.
3. di confermare, per quanto riguarda la determinazione del costo di un posto auto, l'importo stabilito nella citata deliberazione di Consiglio Comunale n. 111 del 12.10.1993, importo da aggiornare annualmente sulla base degli indici ISTAT del costo dei materiali e sulla base dei bollettini della Camera di Commercio.
4. di stabilire che le somme dovranno essere introitate al cap. 1046 "Proventi derivanti da rilascio di concessioni edilizie nei Piani Urbanistici attuativi in Centro Storico da destinare alla realizzazione e sistemazione dei parcheggi" e che saranno utilizzati a favore di un apposito capitolo di spesa destinato alla mobilità urbana.
5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.”

In data 16.2.2009 si è riunita la II commissione consiliare. Sono presenti il Presidente Borò, i commissari Guaiti, Pecori, Rossi, Volpiana e Vigneri.

Sono altresì presenti l'ass.Lazzari e i cons.Zocca e Balzi.

La Commissione Consiliare "Finanze e Patrimonio", dopo ampia discussione sulla proposta di deliberazione in oggetto ha espresso il seguente parere:

favorevoli: Guaiti, Rossi, Volpiana e Vigneri;  
contrario il cons.Borò;  
astenuto il cons.Pecori.

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 17 febbraio 2009, dopo la discussione sull'argomento in oggetto, i Commissari esprimono il seguente parere:

Favorevole: Cinzia Bottene, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana.

Assenti al momento della votazione: Luca Balzi, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco, Zocca Marco.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Zocca, Pecori, Franzina, Veltroni, Soprana, Guaiti e Pecori.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Il Presidente dà la parola al cons.Pigato per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Cicero, Franzina, Volpiana, Zocca, Soprana, Sala, Veltroni e Rolando.

Ordine del giorno n.1:

“I sottoscritti consiglieri comunali, dopo attenta analisi della delibera in oggetto relativa a “Monetizzazione del costo dei parcheggi di standard per gli interventi in Centro Storico”, ne rilevano con soddisfazione il carattere positivo e complessivamente condivisibile. Al tempo stesso ritengono però opportuno segnalare che problematiche del tutto analoghe si presentano con grande frequenza anche in zone della città (spesso indicate come borghi storici) immediatamente limitrofe al Centro, ma non contemplate nella delibera. Per questo motivo con il seguente O.D.G.

**SI IMPEGNANO**

il Sindaco, gli Assessori competenti e la Giunta tutta ad elaborare, nel tempo più ragionevole e compatibilmente con il regolare iter procedurale, un'estensione dell'odierna delibera alle sopradescritte zone attualmente escluse.

F.to Domenico Pigato  
f.to Luigi Volpiana  
f.to I. Sala

f.to Claudio Cicero  
f.to Marco Zocca  
f.to Claudio Veltroni

f.to Maurizio Franzina  
f.to Stefano Soprana  
f.to G. Rolando”

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Rolando per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Docimo, Volpiana, Soprana, Franzina e Pigato.

Ordine del giorno n.2:

“Esistono in città PARCHEGGI PRIVATI AD USO PUBBLICO – per es. VIA NAPOLI, P.zzale ex TIRO A SEGNO, ... non adeguatamente segnalati con segnaletica verticale per la facile individuazione da parte degli automobilisti.

**IL CONSIGLIO IMPEGNA LA GIUNTA**

ad installare all'uopo opportuna e visibile segnaletica per la fruizione da parte di tutti gli automobilisti.

F.to G. Rolando  
f.to Stefano Soprana

f.to Mariano Docimo  
f.to Maurizio Franzina

f.to Luigi Volpiana  
f.to Domenico Pigato”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Zocca, Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC e Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n.85)*

OGGETTO XX

P.G.N. 11139

Delib. n.14

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione di iniziativa popolare: “Riclassificazione urbanistica dell’area dell’aeroporto Dal Molin da zona F/3 (per attrezzature pubbliche a livello urbano ed extracomunale) e F/12 (aeroporto) a zona F/7 (a verde pubblico attrezzato), F/8 (per attrezzature sportive), F/11 (parcheggi ed aree di interscambio), F/12 (aeroporto) e F/16 (sentieri, percorsi pedonali e ciclabili)”.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, informa il Consiglio che è stata presentata la seguente proposta di deliberazione di iniziativa popolare:

“L’area dell’aeroporto Dal Molin attualmente ospita alcune strutture militari in dismissione da un lato e dall’altro l’aeroporto civile della città ed alcune attrezzature sportive. Trattasi di una delle poche aree vaste non edificate in un contesto, come quello del nord-est e dell’alto vicentino in particolare, caratterizzato in questi anni da un rapido consumo di territorio naturale ed agricolo e da un’urbanizzazione diffusa, spesso disordinata, ed incapace di soddisfare le esigenze di spazi pubblici e servizi della collettività. Un recente studio, infatti, sul consumo di territorio nella provincia di Vicenza, volto alla quantificazione del tasso di incremento dell’edificato o più in generale dell’occupazione artificiale ed irreversibile del suolo, dimostra che nel comune capoluogo dal 1984 al 1999 (in 15 anni) la superficie artificiale-antropizzata è passata da Ha 1.930 ad Ha 2.340.

Nel Documento Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale l’area urbana di Vicenza è così definita: *"territorio maturo" per il quale ripensare il modello territoriale di sviluppo, soprattutto nell’area urbana centrale, ricercando forme di sviluppo maggiormente sostenibili da far crescere e/o innestare sul modello esistente, poiché area dinamica che presenta fenomeni di forte trasformazione, di crisi del modello consolidato, di deficit di servizi ed infrastrutture.* E per quanto riguarda le politiche territoriali le indicazioni che fornisce il PTCP sono tra le altre:

- controllare i processi di trasformazione urbana e di densificazione edilizia
- riqualificare il patrimonio edilizio residenziale e produttivo esistente e gli spazi aperti
- valorizzare il patrimonio storico culturale presente, rendendolo più visibile e inscrivendolo entro circuiti turistici integrati
- salvaguardare e tutelare l’area delle risorgive sottoponendo il sito ad un piano ambientale
- salvaguardare il paesaggio rurale e degli ambienti fluviali (Tesina e Bacchiglione).

La città di Vicenza, inoltre, è caratterizzata da innumerevoli emergenze di carattere ambientale: è affetta da un pesante inquinamento atmosferico: è fra le città più inquinate d’Italia con circa metà giorni dell’anno che registrano valori di polveri sottili superiori ai limiti fissati dalla legge per la tutela della salute pubblica; ha una cronica carenza di spazi verdi pubblici: rispetto gli standard previsti dalla normativa urbanistica i cittadini ne hanno a disposizione più o meno la metà; subisce il depauperamento lento ma inesorabile della risorsa idrica: la falda, che arriva fin sotto il terreno riservato all’aeroporto Dal Molin, sta lentamente abbassandosi con notevoli ripercussioni su tutto il sistema di ricarica degli acquiferi da cui proviene la quasi totalità dell’acqua potabile per il nostro territorio e la limitrofa provincia di Padova; registra il mancato contenimento o, per essere più

precisi, la continua crescita delle emissioni di CO<sub>2</sub>, fatto che per altro caratterizza l'intera penisola ma non per questo non va considerato come elemento di degrado ambientale.

Anche il "Rapporto per la Valutazione Ambientale Strategica", lo strumento di analisi dello stato fisico ed ambientale del territorio, redatto dall'Amministrazione Comunale di Vicenza nel 2006 conferma le problematiche evidenziate.

Anche la normativa urbanistica esistente prevede in modo cogente la realizzazione di strutture, come parchi pubblici urbani, a dimensione comunale. In particolare il *Decreto Ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444*, all' art. 4 determina le "*Quantità minime di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi da osservare in rapporto agli insediamenti residenziali*" ed all'art.5 prevede che le zone F, cioè gli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale, debbono essere previste in misura non inferiore a quella appresso indicata in rapporto alla popolazione del territorio servito:

-1,5 mq/abitante per le attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo (istituti universitari esclusi);

-1 mq/abitante per le attrezzature sanitarie ed ospedaliere;

-15 mq/abitante per i parchi pubblici urbani e territoriali.

La stessa necessità di prevedere nei Piani di Assetto Territoriali parchi urbani ed aree boscate pubbliche è confermata dall'ultima legge urbanistica regionale 11/2004 - Norme per il governo del territorio, che all'art. 31 recita "*Il Piano di Assetto Territoriale, per garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti prevede un'idonea dotazione di aree e servizi.....fra cui e) gli spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e lo sport, i parchi urbani, le aree boscate pubbliche; f) gli spazi aperti di libera fruizione per usi collettivi; g) i parcheggi, gli spazi di sosta pubblici, le attrezzature per la mobilità e la rete di percorsi ciclo-pedonali urbani ed extraurbani.*"

Quindi la proposta di questa delibera, andando incontro alle esigenze della popolazione e del territorio, adempie ad un chiaro obbligo di natura urbanistica finora non considerato. Di primaria importanza deve essere la considerazione che è l'ultima area pubblica utilizzabile a tale scopo senza dover erodere ulteriore territorio agricolo.

L'area dell'aeroporto Dal Molin, sita nella zona Nord del comune di Vicenza e delimitata da Viale Ferrarin, Viale Dal Verme e Via S.Antonino si estende per una superficie di oltre Ha 77, interamente proprietà del Demanio dello Stato. E' classificata dal vigente Piano Regolatore parte "*Zona per attrezzature pubbliche a livello urbano e extracomunale F/3*" e parte "*Aeroporto F/12*", entrambe classificazioni comprese fra le zone destinate ad uso pubblico e di interesse generale. E' un'area strategica e come tale può rappresentare per la città la possibilità di un recupero di parte degli standard urbanistici di cui è tuttora abbondantemente deficitaria e per i quali il Pat dovrebbe prevedere un pronto riallineamento.

Già nel progetto preliminare al nuovo PRG del comune di Vicenza, approvato dal consiglio comunale nel marzo 2003, dopo aver analizzato la situazione di quest'area e gli investimenti richiesti per il rilancio dell'aeroporto civile, il prof. Crocioni aveva affermato "*Pur non essendo semplice oggi collocare queste ipotesi programmatiche in un percorso attuativo, le risorse "territoriali" della struttura aeroportuale vanno evidentemente preservate*". Secondo l'urbanista l'intera area aeroportuale era risorsa urbana da tutelare e questo perché il terreno scoperto del Dal Molin rappresentava e rappresenta un presidio di zona verde che determina il microclima dei quartieri svolgendo una funzione di lavaggio naturale.

E come hanno scritto i deputati Bonelli, Zanella, Francescato, Piazza, De Zulueta nell'interrogazione presentata il 30 gennaio 2007 al Ministro per l'Ambiente "*Traffico veicolare, sistema dei venti della pianura padana, con prevalenza di calme e strati di inversione termica,*

*congiuntamente alla mancanza di sufficiente verde rendono oggi problematica la qualità urbana, che sarà insostenibile domani con l'occupazione dell'ultimo cuneo di verde".*

Pertanto, alla luce delle considerazioni esposte,

“””Il Consiglio Comunale

#### DELIBERA

di modificare la classificazione dell'area sopra descritta, individuata nell'attuale PRG come zona F/3 e F/12, in "Zona a verde pubblico attrezzato F/7", "Zone per attrezzature sportive F/8", "Zone per parcheggi ed aree di interscambio F/11", "Aeroporto F/12" e "Sentieri, percorsi pedonali e ciclabili F/16".

il presentatore ufficiale

PRIANTE STEFANO

F.to Stefano Priante



“ALLEGATO ALLA DELIBERA: RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA DELL'AEREOPORTO DAL MOLIN DA ZONA F/3 (PER ATTREZZATURE PUBBLICHE A LIVELLO URBANO ED EXTRACOMUNALE) E F/12 (AEREOPORTO) A ZONA F/7 (A VERDE PUBBLICO ATTREZZATO), F/8 (PER ATTREZZATURE SPORTIVE), F/11 (PARCHEGGI ED AREE DI INTERSCAMBIO), F/12 (AEREOPORTO) E F/16 (SENTIERI, PERCORSI PEDONALI E CICLABILI).

La sopraddetta, attuale, classificazione (F/3, F/12) risulta dalla cartografia di piano (tavola P. 1). Essa ha trovato recentemente riscontro nel parere emesso dall'ing. Pasini, dirigente del settore edilizia privata, il 8/V/2006 (prot. gen. 25331) come previsto dalla L. 896/76.

Si vuole chiarire che la modifica proposta non costituisce variante urbanistica. Le norme di piano, all'art. “25 – *Zone per attrezzature pubbliche e livello urbano e extra-comunale (F)*”, stabiliscono, al primo comma, che questa zone “ *Comprendono le aree destinate alle attrezzature e ai servizi pubblici a livello urbano ed extra-comunale.*”

Così facendo la norma individua una destinazione d'uso (attrezzature e servizi pubblici) comune a tutte e diciannove le zone regolate da quell'articolo. Infatti a conclusione del primo comma si stabilisce che “*In tali zone si applicano le seguenti prescrizioni*”. Dunque la differenza fra una zona e l'altra non é di destinazione d'uso bensì di sola prescrizione talché il mutamento di “prescrizione” non abbisogna di una variante al p.r.g., semprché non si modifichino gli indici. Lo scorrimento di un'area dalla “prescrizione” di una zona a quella di un'altra é dunque solo modifica delle norme tecniche di attuazione, non una variante urbanistica. Così é per la delibera proposta che intende fare scorrere la prescrizione attuale del terreno dell'aeroporto Dal Molin da F/3 in F/7, F/8, F/11 mantenendo la prescrizione F/12.

Sotto un altro profilo le modifiche proposte, essendo normative e non urbanistiche, possono essere approvate dal consiglio comunale senza dover ricorrere alla procedura di variante. Comunque, anche se, per mera ipotesi, le modifiche preposte fossero ritenute – erroneamente - variante urbanistica, ciò non sarebbe inibito dalla nuova legge urbanistica regionale (L.R. 11/2004). Essa, all'art. “48 – *Disposizioni transitorie*” stabilisce che “*...Fino all'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT), il comune non può adottare varianti allo strumento urbanistico generale vigente salvo quelle finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico*”. Cioè se - ripetiamo erroneamente - la presente delibera fosse ritenuta contenere una variante urbanistica questa sarebbe legittima perché le opere da essa previste (sentiero, verde pubblico, attrezzature sportive) sono opere pubbliche ed impianti di interesse pubblico.

Inoltre, semprché si ritenga erroneamente che questa proposta di delibera comporti una variante al p.r.g., l'art. 48 della L.R.11/04, in tema di varianti urbanistiche, stabilisce, al comma 1 bis: “*In deroga al divieto previsto dal comma 1, e comunque fino all'approvazione del primo PAT, possono essere adottate e approvate, ai sensi della normativa di cui al comma 1, le varianti allo strumento urbanistico generale di cui all'articolo 50, commi 3, 4 e 9, della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61*”.

L'art. 50 della L.R. 61/85, al comma 4 lett b) così statuisce: “ *Sono adottate e approvate dal comune con la procedura prevista ai commi 6 e 7 le varianti parziali che interessano: b) le modifiche di indicazioni progettuali puntuali purché non comportino nuova edificazione o cambi di destinazioni d'uso.*”

La presente proposta di delibera non comporta alcun cambio di destinazione d'uso perché i terreni dell'area Dal Molin rimangono “F” cioè “*Zone per attrezzature pubbliche e livello urbano e extra-comunale (F)*”

Si evidenzia che né gli artt. 12 e 43 dello statuto comunale né gli artt. 34, ss. del regolamento degli istituti di partecipazione richiedono che la proposta di delibera non debba comportare spese per il comune. In ogni caso codesta proposta non comporta alcuna spesa.

La materia della delibera qui proposta rientra fra le competenze del consiglio comunale a sensi delle LL.RR. 61/1985 e 11/2004 trattandosi di provvedimento di gestione – puntuale - del territorio sotto il profilo urbanistico. Inoltre la decisione proposta non é riconducibile alle materie di cui all'art. 42, comma 2, dello statuto municipale non trattandosi di bilanci né di conto consuntivo, nemmeno di piani e programmi che sono caratterizzati dalla generalità e dalla ampiezza dell'oggetto o degli oggetti trattati e dalla proiezione attuativa in vari anni. Quello che qui si propone si esaurisce con la modifica normativa delle N.T.A. del p.r.g.

Il provvedimento proposto non tratta nemmeno le materie indicate al comma 3 dell'art. 34 del regolamento degli istituti di partecipazione.

Il presentatore ufficiale PRIANTE STEFANO      F.to Stefano Priante”

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“Vicenza, 9 dicembre 2008

In merito alla “PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI INIZIATIVA POPOLARE” in oggetto, preso atto di quanto riportato nella stessa, si precisa che rispetto a quanto indicato nel dispositivo della delibera, l'area “Dal Molin” è classificata nel vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) zona F/12 – *Aeroporto*, anziché “zona F/3 e F/12”, e che, rispetto a quanto riportato nelle premesse, la zona F/3 nelle N.T.A. del P.R.G. vigente è definita, *Zone per impianti militari e per la protezione civile e l'ordine pubblico*.

Per quanto attiene invece la possibilità di attribuire all'area “Dal Molin”, oggi destinata a zona F/12, la classificazione a zona F/7 – *Zone a verde pubblico attrezzato*, F/8 – *Zone per attrezzature sportive*, F/11 – *Zone per parcheggi ed aree di interscambio*, F/12 – *Aeroporto* e F/16 – *Sentieri, percorsi pedonali e ciclabili*, si precisa quanto segue:

- la classificazione F/7 nel vigente P.R.G. non ha il contenuto indicato nella proposta di delibera (*Zone a verde pubblico attrezzato*) bensì *Fascia alberata* in quanto con delibera di Consiglio Comunale n.100 del 21.09.1994 è stato abrogato il comma 9 dell'art.25 delle Norme Tecniche di Attuazione, che definiva le *Zone a verde pubblico attrezzato (F/7)*; attualmente la zona F/7 è distinta come *Fascia alberata*, destinazione introdotta dalla variante al P.R.G. per le Frazioni di Campedello, Maddalene, Poggio e Settecà approvata dalla Giunta Regionale del Veneto con delibera n.3055 del 29.10.2002.
- la possibilità, in via generale, fatto salvo quanto sopra rilevato, di variare la classificazione dell'area “Dal Molin”, è ammessa dalla vigente normativa urbanistica di Piano Regolatore, ai sensi e nel rispetto dell'art.25 delle N.T.A. e della L.R. n.11/2004 e s.m.i..

Peraltro, trattandosi di un'area demaniale, si evidenzia la necessità di acquisire l'intesa con la competente Amministrazione statale.

Il Direttore  
Arch. Antonio Bortoli  
f.to Antonio Bortoli”

Nella riunione della Commissione consiliare Territorio del 20 gennaio 2009, dopo la discussione sull'argomento in oggetto, i Commissari esprimono il seguente parere:

favorevoli: Cinzia Bottene, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana.

contrari: Claudio Cicero e Marco Zocca.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art.39, comma 2, del regolamento degli Istituti di Partecipazione, al Signor Stefano Priante, rappresentante del Comitato promotore DELIBERAMENTE per la presentazione della proposta di deliberazione.

Sulla proposta di deliberazione interviene il Sindaco, per rappresentare gli intendimenti dell'Amministrazione.

Il Presidente informa il Consiglio che è pervenuta alla Presidenza una questione sospensiva, presentata ai sensi dell'art.29, comma 1, del regolamento del consiglio comunale e dà la parola al cons.Franzina nel merito.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la questione sospensiva, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 6 favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Sorrentino, Veltroni, Franzina, Pigato, Bottene, Zocca, Formisano, Balzi, nuovamente Sorrentino, Serafin, nuovamente Pigato, Bottene e Franzina, Rolando, nuovamente Veltroni, Zanetti, Vettori e Sala.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Zocca, Sorrentino, Meridio e Zoppello.

“Ordine del giorno n.1:

I sottoscritti consiglieri comunali, in riferimento alle opere infrastrutturali che devono essere riconosciute in compensazione al Comune di Vicenza in forza del parere favorevole ottenuto precedentemente dal Commissario Costa, nonché dal Governo Prodi, nonché ai lavori per l'insediamento

impegna il sindaco

- a richiedere al Commissario Costa ed al Governo i finanziamenti necessari per la costruzione della **Tangenziale Nord**, in accordo e collaborazione con la Provincia di Vicenza;
- a garantire il mantenimento delle potenzialità di utilizzo turistico commerciale della pista aeroportuale, valutando al più presto anche il progetto preliminare già approntato per **rototraslare** la pista.
- a garantire l'utilizzazione, prioritariamente e preferibilmente, di risorse professionali locali nella realizzazione delle infrastrutture nonché delle strutture previste per l'insediamento. Ad oggi il bando per la realizzazione del nuovo insediamento ha visto vincitrice le **Cooperative Rosse Emiliane** e si chiede al Sindaco di farsi portavoce presso la suddetta società affinché ci sia il giusto ritorno Economico-Finanziario per le ditte vicentine, visto il difficile momento economico finanziario.

F.to Maurizio Franzina  
f.to Valerio Sorrentino

f.to Marco Zocca  
f.to Lucio Zoppello”

f.to Gerardo Meridio

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono il cons. Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero ...impegno a 360°, Balzi e Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Sorrentino per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons. Zocca, Sorrentino, Meridio e Zoppello.

“Ordine del giorno n.2:

Il Consiglio Comunale di Vicenza,

premessò

- Che il diritto di manifestare il proprio pensiero, così come previsto dalla nostra Costituzione deve potersi esprimere liberamente e pienamente, ma sempre nell'assoluto rispetto della legalità e di quegli altri diritti dei cittadini, tutelati allo stesso modo dalla legge.
- Che, di conseguenza, anche le manifestazioni di protesta per l'ampliamento del Dal Molin non possono che avvenire nell'osservanza del suddetto principio.
- Che sino ad adesso il Prefetto dr. Mattei ed il Questore di Vicenza dr. Sarlo si sono distinti per il grande senso di equilibrio mostrato, dal momento che hanno cercato di conciliare il diritto di manifestare con gli altri diritti vantati dagli altri cittadini.
- Che pertanto appaiono assolutamente ingiustificate nei contenuti e nei modi le critiche e le aspre censure, riportate anche sulla stampa, rivolte al Prefetto, al Questore ed alle Forze di Polizia.
- Che si ritiene che nella nostra città sia pienamente garantita ad ognuno la libertà di manifestare il proprio pensiero in forme civili e legali.
- Che, di conseguenza, appare opportuno esprimere l'apprezzamento, la solidarietà e la vicinanza del Consiglio Comunale al Prefetto ed al Questore di Vicenza, impegnati in questo difficile momento nell'assicurare alla città la tutela dell'ordine pubblico.

Ciò premesso,

il Consiglio Comunale di Vicenza

- 1) esprime la propria solidarietà al Prefetto dr. Mattei ed al questore dr. Sarlo per le ingiustificate critiche ricevute nei giorni scorsi relativamente alla gestione dell'ordine pubblico.
- 2) nel contempo manifesta il pieno apprezzamento per l'opera sin qui svolta a difesa della legalità in città.
- 3) invita il Sindaco a manifestare al Prefetto ed al Questore tale apprezzamento.

F.to Valerio Sorrentino  
f.to Daniele Borò

f.to Maurizio Franzina  
f.to Lucio Zoppello

f.to Marco Zocca  
f.to Gerardo Meridio”

Interviene brevemente il Sindaco.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Sorrentino, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera No Dal Molin, Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco ed Appoggi.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Sorrentino per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Franzina, Zocca, Borò, Zoppello e Meridio.

“Ordine del giorno n.3:

Il Consiglio Comunale di Vicenza,

premessò

- Che il diritto di manifestare il proprio pensiero, così come previsto dalla nostra Costituzione deve potersi esprimere liberamente e pienamente, ma sempre nell'assoluto rispetto della legalità e di quegli altri diritti dei cittadini, tutelati allo stesso modo dalla legge.
- Che, di conseguenza, anche le manifestazioni di protesta per l'ampliamento del Dal Molin non possono che avvenire nell'osservanza del suddetto principio.
- Che sono pervenute molte proteste da parte di commercianti e cittadini che lamentano come le manifestazioni in centro Storico, soprattutto durante il sabato pomeriggio, rechino un evidente ostacolo ed impedimento a chi vuole dedicare qualche ora del proprio tempo libero alla passeggiata ed allo shopping.
- Che l'allontanamento dei cittadini dal Centro, in un momento di grave crisi come quello attuale, rappresenta un ulteriore fonte di danno all'attività del commercio ed all'immagine della città.
- Che il diritto di manifestare può liberamente avvenire anche evitando l'attraversamento dei cortei in Centro Storico.

Ciò premesso,

il Consiglio Comunale di Vicenza

invita il Sindaco ad attivarsi, nelle forme e nelle sedi opportune, nonché comunque nel rispetto delle competenze riservate al Questore, affinché le manifestazioni politiche possano avvenire evitando l'attraversamento delle vie più sensibili del Centro Storico da parte dei cortei.

F.to Valerio Sorrentino  
f.to Daniele Borò

f.to Maurizio Franzina  
f.to Lucio Zoppello

f.to Marco Zocca  
f.to Gerardo Meridio”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari e 6 voti favorevoli (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato sull'oggetto il seguente emendamento n.2 sottoscritto dai cons.Rolando, Formisano, Soprana e Veltroni:

“Emendamento n.2:

Sostituire l'intero dispositivo della proposta di deliberazione con:

- “1) di modificare la classificazione dell'area sopradescritta, individuata nell'attuale PRG come zona F12, in “F17 – Zone a parchi ed a riserve naturali”, “F12 – Aeroporto”, “F16 – Sentieri, percorsi pedonali e ciclabili” e, limitatamente alle aree ed agli impianti sportivi esistenti, “F8 - Zone per attrezzature sportive”;
- 2) di assoggettare l'attuazione delle previsioni di cui al precedente punto a Piano Urbanistico Attuativo (PUA) o a Comparto di cui agli articoli 20 e 21 della L.R. 11/2004;
- 3) di dare atto che, in ragione della natura demaniale dei beni interessati, si procederà mediante intesa con la competente Amministrazione statale da definirsi con riferimento al PRG, per gli aspetti di carattere generale, e in riferimento al PUA o al comparto per gli aspetti di carattere attuativo.

F.to G. Rolando  
f.to Claudio Veltroni”

f.to Federico Formisano

f.to Stefano Soprana

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Per quanto di competenza si esprime parere favorevole, sotto l'aspetto della regolarità tecnica, all'emendamento in argomento.

Il Direttore del Dipartimento per la Progettazione e l'innovazione del Territorio  
Arch. Antonio Bortoli f.to Antonio Bortoli”

e dà la parola al cons.Veltroni per la presentazione del seguente sub-emendamento all'emendamento soprariportato.

“Sub-emendamento all'emendamento n.2:

Si propone di aggiungere in coda all'emendamento 2 il testo seguente:

“Si propone altresì di modificare coerentemente le rimanenti parti della delibera (titolo, testo e allegato), ovvero eliminando le citazioni della classificazione F/3 e F/11 e relative descrizioni e sostituendo la citazione della classificazione F/7 e relativa descrizione con F/17 e relativa descrizione”.

F.to Claudio Veltroni”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto sub-emendamento all'emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Balzi.

Nessun altro consigliere intervenendo, il sub-emendamento all'emendamento n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che il seguente emendamento n.1 presentato dai cons.Veltroni, Bottene, Volpiana, Soprana, Vettori e Bressan è stato ritirato.

“Emendamento n.1:

Si propongono le seguenti modifiche per correggere alcuni errori, rilevati in sede di parere tecnico, nella indicazione e denominazione di alcune classificazioni urbanistiche citate in delibera:

con riguardo alla classificazione attuale dell'area, togliere ogni riferimento alla classificazione F/3 in quanto non sussistente;

con riguardo alla classificazione proposta, sostituire F/7, erroneamente descritto come “Zone a verde pubblico attrezzato” mentre invece è “Fascia alberata”, con F17 (zone a parchi ed a riserve naturali.”

F.to Claudio Veltroni  
f.to Stefano Soprana

f.to Cinzia Bottene  
f.to Francesco Vettori

f.to Luigi Volpiana  
f.to Bressan”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Per quanto di competenza si esprime parere favorevole, sotto l'aspetto della regolarità tecnica, all'emendamento in argomento, poiché l'area demaniale identificata come aeroporto “Dal Molin” è attualmente classificata del vigente P.R.G. come zona F/12 (aeroporto) e inoltre la destinazione proposta F/7 ha la precisazione di “Fascia alberata” e non quella riportata in calce alla proposta di deliberazione di iniziativa popolare “a verde pubblico attrezzato”.

Non si rilevano impedimenti dal punto di vista della regolarità tecnica alla proposta di sostituzione della classificazione da F/7 “Fascia alberata” a F/17 “Zone a parchi ed a riserve naturali”.

Il Direttore del Dipartimento per la Progettazione e l'innovazione del Territorio  
Arch. Antonio Bortoli            f.to Antonio Bortoli”



Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Rolando per la presentazione del seguente emendamento n.2, nel testo derivante dall'approvazione del sub-emendamento.

“Emendamento n.2:

Sostituire l'intero dispositivo della proposta di deliberazione con:

- “1) di modificare la classificazione dell'area sopradescritta, individuata nell'attuale PRG come zona F12, in “F17 – Zone a parchi ed a riserve naturali”, “F12 – Aeroporto”, “F16 – Sentieri, percorsi pedonali e ciclabili” e, limitatamente alle aree ed agli impianti sportivi esistenti, “F8 - Zone per attrezzature sportive”;
- 2) di assoggettare l'attuazione delle previsioni di cui al precedente punto a Piano Urbanistico Attuativo (PUA) o a Comparto di cui agli articoli 20 e 21 della L.R. 11/2004;
- 3) di dare atto che, in ragione della natura demaniale dei beni interessati, si procederà mediante intesa con la competente Amministrazione statale da definirsi con riferimento al PRG, per gli aspetti di carattere generale, e in riferimento al PUA o al comparto per gli aspetti di carattere attuativo.

Si propone altresì di modificare coerentemente le rimanenti parti della delibera (titolo, testo e allegato), ovvero eliminando le citazioni della classificazione F/3 e F/11 e relative descrizioni e sostituendo la citazione della classificazione F/7 e relativa descrizione con F/17 e relativa descrizione.”.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e la cons.Bottene, a nome del gruppo Vicenza Libera No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, infine, in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente all'allegato, come emendati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli e 6 voti contrari (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà, pertanto, atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione e il relativo allegato nel seguente testo:

## OGGETTO XX

P.G.N. 11139

Delib. n.14

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione di iniziativa popolare: “Riclassificazione urbanistica dell’area dell’aeroporto Dal Molin da zona F/12 (aeroporto) a zona F/17 (zone a parchi ed a riserve naturali), F/8 (per attrezzature sportive), F/12 (aeroporto) e F/16 (sentieri, percorsi pedonali e ciclabili)”.

“L’area dell’aeroporto Dal Molin attualmente ospita alcune strutture militari in dismissione da un lato e dall’altro l’aeroporto civile della città ed alcune attrezzature sportive. Trattasi di una delle poche aree vaste non edificate in un contesto, come quello del nord-est e dell’alto vicentino in particolare, caratterizzato in questi anni da un rapido consumo di territorio naturale ed agricolo e da un’urbanizzazione diffusa, spesso disordinata, ed incapace di soddisfare le esigenze di spazi pubblici e servizi della collettività. Un recente studio, infatti, sul consumo di territorio nella provincia di Vicenza, volto alla quantificazione del tasso di incremento dell’edificato o più in generale dell’occupazione artificiale ed irreversibile del suolo, dimostra che nel comune capoluogo dal 1984 al 1999 (in 15 anni) la superficie artificiale-antropizzata è passata da Ha 1.930 ad Ha 2.340.

Nel Documento Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale l’area urbana di Vicenza è così definita: *"territorio maturo" per il quale ripensare il modello territoriale di sviluppo, soprattutto nell’area urbana centrale, ricercando forme di sviluppo maggiormente sostenibili da far crescere e/o innestare sul modello esistente, poiché area dinamica che presenta fenomeni di forte trasformazione, di crisi del modello consolidato, di deficit di servizi ed infrastrutture.* E per quanto riguarda le politiche territoriali le indicazioni che fornisce il PTCP sono tra le altre:

- controllare i processi di trasformazione urbana e di densificazione edilizia
- riqualificare il patrimonio edilizio residenziale e produttivo esistente e gli spazi aperti
- valorizzare il patrimonio storico culturale presente, rendendolo più visibile e inserendolo entro circuiti turistici integrati
- salvaguardare e tutelare l’area delle risorgive sottoponendo il sito ad un piano ambientale
- salvaguardare il paesaggio rurale e degli ambienti fluviali (Tesina e Bacchiglione).

La città di Vicenza, inoltre, è caratterizzata da innumerevoli emergenze di carattere ambientale: è affetta da un pesante inquinamento atmosferico: è fra le città più inquinate d’Italia con circa metà giorni dell’anno che registrano valori di polveri sottili superiori ai limiti fissati dalla legge per la tutela della salute pubblica; ha una cronica carenza di spazi verdi pubblici: rispetto gli standard previsti dalla normativa urbanistica i cittadini ne hanno a disposizione più o meno la metà; subisce il depauperamento lento ma inesorabile della risorsa idrica: la falda, che arriva fin sotto il terreno riservato all’aeroporto Dal Molin, sta lentamente abbassandosi con notevoli ripercussioni su tutto il sistema di ricarica degli acquiferi da cui proviene la quasi totalità dell’acqua potabile per il nostro territorio e la limitrofa provincia di Padova; registra il mancato contenimento o, per essere più precisi, la continua crescita delle emissioni di CO<sub>2</sub>, fatto che per altro caratterizza l’intera penisola ma non per questo non va considerato come elemento di degrado ambientale.

Anche il "Rapporto per la Valutazione Ambientale Strategica", lo strumento di analisi dello stato fisico ed ambientale del territorio, redatto dall’Amministrazione Comunale di Vicenza nel 2006 conferma le problematiche evidenziate.

Anche la normativa urbanistica esistente prevede in modo cogente la realizzazione di strutture, come parchi pubblici urbani, a dimensione comunale. In particolare il *Decreto Ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444*, all' art. 4 determina le "*Quantità minime di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi da osservare in rapporto agli insediamenti residenziali*" ed all'art.5 prevede che le zone F, cioè gli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale, debbono essere previste in misura non inferiore a quella appresso indicata in rapporto alla popolazione del territorio servito:

- 1,5 mq/abitante per le attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo (istituti universitari esclusi);
- 1 mq/abitante per le attrezzature sanitarie ed ospedaliere;
- 15 mq/abitante per i parchi pubblici urbani e territoriali.

La stessa necessità di prevedere nei Piani di Assetto Territoriali parchi urbani ed aree boscate pubbliche è confermata dall'ultima legge urbanistica regionale 11/2004 - Norme per il governo del territorio, che all'art. 31 recita "*Il Piano di Assetto Territoriale, per garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti prevede un' idonea dotazione di aree e servizi.....fra cui e) gli spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e lo sport, i parchi urbani, le aree boscate pubbliche; f) gli spazi aperti di libera fruizione per usi collettivi; g) i parcheggi, gli spazi di sosta pubblici, le attrezzature per la mobilità e la rete di percorsi ciclo-pedonali urbani ed extraurbani.*"

Quindi la proposta di questa delibera, andando incontro alle esigenze della popolazione e del territorio, adempie ad un chiaro obbligo di natura urbanistica finora non considerato. Di primaria importanza deve essere la considerazione che è l'ultima area pubblica utilizzabile a tale scopo senza dover erodere ulteriore territorio agricolo.

L'area dell'aeroporto Dal Molin, sita nella zona Nord del comune di Vicenza e delimitata da Viale Ferrarin, Viale Dal Verme e Via S.Antonino si estende per una superficie di oltre Ha 77, interamente proprietà del Demanio dello Stato. E' classificata dal vigente Piano Regolatore "*Aeroporto F/12*", classificazione compresa fra le zone destinate ad uso pubblico e di interesse generale. E' un'area strategica e come tale può rappresentare per la città la possibilità di un recupero di parte degli standard urbanistici di cui è tuttora abbondantemente deficitaria e per i quali il PAT dovrebbe prevedere un pronto riallineamento.

Già nel progetto preliminare al nuovo PRG del comune di Vicenza, approvato dal consiglio comunale nel marzo 2003, dopo aver analizzato la situazione di quest'area e gli investimenti richiesti per il rilancio dell'aeroporto civile, il prof. Crocioni aveva affermato "*Pur non essendo semplice oggi collocare queste ipotesi programmatiche in un percorso attuativo, le risorse "territoriali" della struttura aeroportuale vanno evidentemente preservate*". Secondo l'urbanista l'intera area aeroportuale era risorsa urbana da tutelare e questo perché il terreno scoperto del Dal Molin rappresentava e rappresenta un presidio di zona verde che determina il microclima dei quartieri svolgendo una funzione di lavaggio naturale.

E come hanno scritto i deputati Bonelli, Zanella, Francescato, Piazza, De Zulueta nell'interrogazione presentata il 30 gennaio 2007 al Ministro per l'Ambiente "*Traffico veicolare, sistema dei venti della pianura padana, con prevalenza di calme e strati di inversione termica, congiuntamente alla mancanza di sufficiente verde rendono oggi problematica la qualità urbana, che sarà insostenibile domani con l'occupazione dell'ultimo cuneo di verde*".

Pertanto, alla luce delle considerazioni esposte,

“””Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- “1) di modificare la classificazione dell’area sopradescritta, individuata nell’attuale PRG come zona F12, in “F17 – Zone a parchi ed a riserve naturali”, “F12 – Aeroporto”, “F16 – Sentieri, percorsi pedonali e ciclabili” e, limitatamente alle aree ed agli impianti sportivi esistenti, “F8 - Zone per attrezzature sportive”;
- 2) di assoggettare l’attuazione delle previsioni di cui al precedente punto a Piano Urbanistico Attuativo (PUA) o a Comparto di cui agli articoli 20 e 21 della L.R. 11/2004;
- 3) di dare atto che, in ragione della natura demaniale dei beni interessati, si procederà mediante intesa con la competente Amministrazione statale da definirsi con riferimento al PRG, per gli aspetti di carattere generale, e in riferimento al PUA o al comparto per gli aspetti di carattere attuativo.”.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N.14/11139

RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA DELL'AEROPORTO DAL MOLIN DA ZONA F/12 (AEROPORTO) A ZONA F/17 (ZONE A PARCHI ED A RISERVE NATURALI), F/8 (PER ATTREZZATURE SPORTIVE), F/12 (AEROPORTO) E F/16 (SENTIERI, PERCORSI PEDONALI E CICLABILI).

La sopraddetta, attuale, classificazione (F/12) risulta dalla cartografia di piano (tavola P. 1). Essa ha trovato recentemente riscontro nel parere emesso dall'ing. Pasini, dirigente del settore edilizia privata, il 8/V/2006 (prot. gen. 25331) come previsto dalla L. 896/76.

Si vuole chiarire che la modifica proposta non costituisce variante urbanistica. Le norme di piano, all'art. "25 - *Zone per attrezzature pubbliche e livello urbano e extra-comunale (F)*", stabiliscono, al primo comma, che questa zona " *Comprendono le aree destinate alle attrezzature e ai servizi pubblici a livello urbano ed extra-comunale.*"

Così facendo la norma individua una destinazione d'uso (attrezzature e servizi pubblici) comune a tutte e diciannove le zone regolate da quell'articolo. Infatti a conclusione del primo comma si stabilisce che " *In tali zone si applicano le seguenti prescrizioni*". Dunque la differenza fra una zona e l'altra non è di destinazione d'uso bensì di sola prescrizione talché il mutamento di "prescrizione" non abbisogna di una variante al p.r.g., sempreché non si modifichino gli indici. Lo scorrimento di un'area dalla "prescrizione" di una zona a quella di un'altra è dunque solo modifica delle norme tecniche di attuazione, non una variante urbanistica. Così è per la delibera proposta che intende fare scorrere la prescrizione attuale del terreno dell'aeroporto Dal Molin in F/17, F/8, mantenendo la prescrizione F/12.

Sotto un altro profilo le modifiche proposte, essendo normative e non urbanistiche, possono essere approvate dal consiglio comunale senza dover ricorrere alla procedura di variante. Comunque, anche se, per mera ipotesi, le modifiche preposte fossero ritenute - erroneamente - variante urbanistica, ciò non sarebbe inibito dalla nuova legge urbanistica regionale (L.R. 11/2004). Essa, all'art. "48 - *Disposizioni transitorie*" stabilisce che " *...Fino all'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT), il comune non può adottare varianti allo strumento urbanistico generale vigente salvo quelle finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico*". Cioè se - ripetiamo erroneamente - la presente delibera fosse ritenuta contenere una variante urbanistica questa sarebbe legittima perché le opere da essa previste (sentiero, verde pubblico, attrezzature sportive) sono opere pubbliche ed impianti di interesse pubblico.

Inoltre, sempreché si ritenga erroneamente che questa proposta di delibera comporti una variante al p.r.g., l'art. 48 della L.R.11/04, in tema di varianti urbanistiche, stabilisce, al comma 1 bis: " *In deroga al divieto previsto dal comma 1, e comunque fino all'approvazione del primo PAT, possono essere adottate e approvate, ai sensi della normativa di cui al comma 1, le varianti allo strumento urbanistico generale di cui all'articolo 50, commi 3, 4 e 9, della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61*".

L'art. 50 della L.R. 61/85, al comma 4 lett b) così statuisce: " *Sono adottate e approvate dal comune con la procedura prevista ai commi 6 e 7 le varianti parziali che interessano: b) le modifiche di indicazioni progettuali puntuali purché non comportino nuova edificazione o cambi di destinazioni d'uso.*"

La presente proposta di delibera non comporta alcun cambio di destinazione d'uso perché i terreni dell'area Dal Molin rimangono "F" cioè " *Zone per attrezzature pubbliche e livello urbano e extra-comunale (F)*"

Si evidenzia che né gli artt. 12 e 43 dello statuto comunale né gli artt. 34, ss. del regolamento degli istituti di partecipazione richiedono che la proposta di delibera non debba comportare spese per il comune. In ogni caso codesta proposta non comporta alcuna spesa.

La materia della delibera qui proposta rientra fra le competenze del consiglio comunale a sensi delle LL.RR. 61/1985 e 11/2004 trattandosi di provvedimento di gestione – puntuale - del territorio sotto il profilo urbanistico. Inoltre la decisione proposta non é riconducibile alle materie di cui all'art. 42, comma 2, dello statuto municipale non trattandosi di bilanci né di conto consuntivo, nemmeno di piani e programmi che sono caratterizzati dalla generalità e dalla ampiezza dell'oggetto o degli oggetti trattati e dalla proiezione attuativa in vari anni. Quello che qui si propone si esaurisce con la modifica normativa delle N.T.A. del p.r.g.

Il provvedimento proposto non tratta nemmeno le materie indicate al comma 3 dell'art. 34 del regolamento degli istituti di partecipazione.”

*(per la discussione vedasi pagina n.97)*

OGGETTO XXVI

P.G.N. 11150

Delib. n.15

MOZIONI – Mozione presentata il 7.1.2009 dal consigliere comunale Zocca e sottoscritta anche dai cons. Dal Lago, Franzina, Sorrentino e Barbieri per determinare, ai fini dell'ICI 2009, i nuovi valori venali in comune commercio delle aree edificabili.

Il consigliere comunale Marco Zocca presenta la seguente mozione:

“Premesso che:

- Attualmente stiamo attraversando un anno estremamente difficile, caratterizzato da una crisi finanziaria senza precedenti;
- Il governo Berlusconi ha varato nel novembre del 2008 un Decreto Legge anti – crisi con l'intento specifico di prevedere una serie di strumenti di aiuto a famiglie ed imprese per l'anno 2008 e 2009;
- Anche il Fisco fa la sua parte per consentire alle imprese di far fronte a un 2009 che si annuncia molto difficile, attuando una delle disposizioni prevista all'interno del Decreto anti crisi, là dove si chiede di intervenire per una integrazione degli studi di settore, a cui sono sottoposti tutte le imprese e i professionisti, che tenga conto nei suoi indici di calcolo del particolare momento economico;
- Il Decreto anti crisi all'articolo 2 introduce un forte strumento a sostegno delle famiglie che, a seguito della crisi che ha travolto il mondo creditizio e bancario, vedono venir bloccate la rate variabili 2009 relative ai mutui della prima casa alla soglia del 4%, grazie all'accollo da parte dello Stato dell'eventuale eccedenza; mentre per i nuovi mutui, il saggio di base su cui si calcola lo spread è costituito dal saggio Bce;
- La stessa Provincia di Vicenza ha stretto una partnership con la Veneto Banca per sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate di ammortamento del proprio mutuo;
- Il Centro Studi Sintesi su dati della Banca d'Italia ha calcolato che il peso della rata sul reddito annuo per le famiglie vicentine è del 22,20%;
- Da una indagine svolta dal Sole 24 Ore NordEst, in Veneto cresce il numero delle famiglie insolventi nei confronti delle banche, dai dati nazionali emerge che nei primi sei mesi del 2008 in Veneto sono a rischio il 22% delle famiglie italiane;
- Uno dei settori maggiormente in difficoltà è il settore immobiliare che al Nord Italia evidenzia una crisi nel terzo trimestre 2008 rispetto al 2007 pari a meno 16,10% di vendite;
- A Vicenza numerose sono le famiglie, anche grazie alle delibere relative al Piano Frazioni - agli Annessi Rustici – alle RSA4 recentemente approvate definitivamente dalla Regione, che oggi possiedono piccoli terreni edificabili e che rimangono invece oggi fermi a causa della forte crisi del mondo lavorativo, creditizio nonché immobiliare;
- Il Comune di Vicenza in base al D.Lgs. 504/1992 assoggetta all'ICI i fabbricati, i terreni agricoli nonché le aree divenute fabbricabili;



- In merito alla determinazione del valore delle aree edificabili assunto quale base imponibile dell'imposta comunale sugli immobili, il valore è costituito da quello venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, secondo quanto disposto dall'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 504/1992;
- A causa di questo difficile momento di recessione gli stessi valori venali in comune commercio degli immobili, comprese anche le aree edificabili, hanno subito una forte riduzione nell'anno 2008 e si prevede anche per l'anno 2009;
- Nel regolamento comunale per l'applicazione dell'ICI sugli immobili attualmente in vigore, è previsto che la Giunta Comunale determini periodicamente e per zone omogenee i valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili allo scopo di ridurre al massimo l'insorgenza del contenzioso, art. 8 regolamento ICI;
- Per l'anno 2008 la Giunta comunale con deliberazione n. 17 del 23.01.2008 ha inteso determinare i nuovi valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili;

**tutto ciò premesso**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA**

#### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- A determinare per l'anno 2009, ai fini dell'imposta comunale sugli immobili - ICI, i nuovi valori venali in comune commercio delle aree edificabili tenendo conto del difficile momento economico/credizio e di settore, prevedendo una significativa riduzione, si ritiene pari almeno al 20% rispetto alla base 2008;
- A predisporre una delibera consiliare con le linee di indirizzo sui criteri e metodologie di valutazione per la determinazione dei valori imponibili delle aree fabbricabili.

Vicenza, 05 gennaio 2009

#### *I Consiglieri Comunali*

Marco Zocca	f.to Marco Zocca
Manuela Dal Lago	f.to Manuela Dal Lago
Maurizio Franzina	f.to Maurizio Franzina
Valerio Sorrentino	f.to Valerio Sorrentino
Patrizia Barbieri	f.to P. Barbieri"

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“Vicenza, 3 febbraio 2009

Con riferimento alla mozione in oggetto con cui i consiglieri comunali sottoscrittori chiedono che il Consiglio comunale impegni il Sindaco e la Giunta a:

- determinare per l'anno 2009, ai fini dell'imposta comunale sugli immobili – ICI, i nuovi valori venali in comune commercio delle aree edificabili tenendo conto del difficile momento economico/creditizio e di settore, prevedendo una significativa riduzione, si ritiene pari al 20% rispetto alla base 2008;
- predisporre una delibera consiliare con le linee d'indirizzo sui criteri e metodologie di valutazione per la determinazione dei valori imponibili delle aree edificabili.

Premesso che:

- all'art.8 del "Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili" attualmente in vigore è previsto che la Giunta Comunale determini periodicamente e per zone omogenee i valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili allo scopo di ridurre al massimo l'insorgenza del contenzioso;
- Il valore venale in comune commercio delle aree fabbricabili è attualmente desunto dai valori venali medi indicati nella deliberazione della Giunta comunale n. 397 del 22 novembre 2005, con gli abbattimenti previsti dalla Giunta comunale con deliberazioni n. 33/2007 e n.17/2008 per i Piani Frazione, per i Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica e Privata e per le aree a standard;
- tali valori non hanno subito alcun aumento dal 2005 né adeguamenti ISTAT;  
si esprime il seguente parere tecnico:
- nel quadro finanziario attuale non si ritiene pertanto possibile ridurre i valori delle aree edificabili, un minor introito derivante dalle aree edificabili comporterebbe squilibri di bilancio visto e considerato anche il D.L. n. 93/2008 che ha abolito l'ICI sulla prima casa, sue pertinenze ed assimilazioni e che il minor introito conseguente a tale abolizione, da compensare da parte dello Stato, non è certo nella sua quantificazione. Infatti, per il 2008 lo Stato non ha trasferito l'intero importo certificato dal Settore e conseguentemente, anche per il 2009, non si ha certezza del trasferimento pieno di quanto verrà certificato in base ai dati in possesso del Settore, realizzandosi così un minor gettito rispetto a quello previsto. Una diversa valutazione potrà eventualmente essere effettuata in attuazione delle modifiche che saranno apportate dal federalismo fiscale;
- per quanto riguarda la proposta dei consiglieri comunali di predisporre una delibera consiliare con le linee d'indirizzo sui criteri e metodologie di valutazione per la determinazione dei valori imponibili delle aree edificabili si fa presente che i criteri per la determinazione dei valori imponibili delle aree edificabili sono già indicati dall'art.5, comma 5, del D.Lgs. n. 504/1992 e si basano sulla zona territoriale di ubicazione, sull'indice di edificabilità, sulla destinazione d'uso consentita, sugli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione e infine sui prezzi medi rilevati sul mercato dalla vendita di aree aventi analoghe caratteristiche; mentre la definizione delle metodologie di valutazione da adottare, stante l'attuale formulazione del regolamento ICI, spetta alla Giunta comunale.

#### IL DIRETTORE DEL SETTORE "SERVIZIO DELLE ENTRATE"

Dott.ssa Giovanna Pretto  
F.to Giovanna Pretto"

In data 16.2.2009 si è riunita la II commissione consiliare. Sono presenti il Presidente Borò, i commissari Guaiti, Pecori, Rossi, Volpiana e Vigneri.

Sono altresì presenti la direttrice del settore servizio delle entrate, dott.ssa Pretto e il cons.Balzi.

La Commissione Consiliare "Finanze e Patrimonio", dopo ampia discussione sulla mozione in oggetto ha espresso il seguente parere:

favorevoli: Borò e Pecori;

contrari: Guaiti, Rossi, Volpiana e Vigneri.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Balzi e Appoggi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lago.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari e 3 voti favorevoli (consiglieri presenti 25).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

*(per la discussione vedasi pagina n.134)*

## OGGETTO XXI

P.G.N. 11138

Delib. n.16

IMPOSTE E TASSE – Modificazioni ed integrazioni al “Regolamento comunale per l'applicazione dell'I.C.I.”

L'Assessore al Bilancio, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'articolo 52, comma 1, del D. Lgs. n. 446/1997 dispone che i Comuni e le Province possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto concerne le fattispecie imponibili, l'individuazione dei soggetti passivi e la determinazione dell'aliquota massima dei singoli tributi che sono riservate al legislatore.

Il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di previsione annuale.

L'attuale regolamento sull'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 105 del 3/09/1998 e successivamente modificato (l'ultima modifica è stata approvata con deliberazione del Commissario Straordinario n. 15 del 5/03/2008) necessita di alcune variazioni, anche alla luce dei recenti interventi del legislatore.

Tra le innovazioni legislative intervenute, particolarmente degna di nota è la previsione del D. L. n. 93 del 27 maggio 2008, convertito con modificazioni nella Legge n. 126 del 24 luglio 2008, che ha disposto l'esenzione dell'imposta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, sue pertinenze e casi assimilati dalla legge e dal Comune in base al regolamento e alle delibere comunali vigenti alla data del 29 maggio 2008 (data di entrata in vigore del D. L. n. 93/2008), con esclusione degli immobili accatastati come A/1 (abitazioni signorili), A/8 (ville) e A/9 (castelli) per i quali continuano ad applicarsi le aliquote e le detrazioni previste per l'abitazione principale (art.8, c. 2 e 3, del D. Lgs. n. 504/1992).

Ai sensi del D.L. n. 93/2008, l'esenzione si applica altresì :

- all'ex casa coniugale: ne beneficia il soggetto passivo che, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, non risulta assegnatario della casa coniugale, purché non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale su un immobile destinato ad abitazione principale situato nello stesso comune ove è ubicata al casa coniugale;
- alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari;
- agli alloggi regolarmente assegnati dall'ATER.

In base al regolamento I.C.I. in vigore al 29 maggio 2008, l'esenzione si applica anche ai seguenti casi assimilati:

- all'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione però che la stessa unità non risulti locata;
- alle unità immobiliari concesse in locazione con contratto di tipo concordatario (art. 2, comma 3, della legge n. 431/98) ed a condizione che il locatario vi abbia trasferito la propria residenza;

- alle unità immobiliari concesse in uso gratuito dal possessore ai parenti fino al 2° grado in linea retta (ascendenti: nonni e genitori, discendenti: figli e nipoti) e fino al 2° grado in linea collaterale (fratelli e sorelle) e da questi effettivamente utilizzate come abitazione principale e a condizione che questi ultimi vi abbiano trasferito la residenza.

Mentre continua ad applicarsi l'aliquota ridotta, pari al 4 per mille, per i seguenti casi:

- le unità immobiliari adibite ad abitazione principale con categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (C/2-cantine, magazzini; C/6-garage; C/7-tettoie), purché destinate ed effettivamente utilizzate in modo durevole ed esclusivo a servizio dell'abitazione principale;
- le unità immobiliari locate a nuclei familiari che le adibiscono ad abitazione principale e con almeno un soggetto portatore di handicap permanente grave (art. 3 della legge n. 104/92), cieco (legge n. 382/70), sordomuto (legge n. 381/70), previa presentazione di apposita autocertificazione;
- le unità immobiliari private che vengono messe a disposizione del Comune per la locazione a nuclei familiari residenti soggetti a procedure esecutive di sfratto, previa presentazione di apposita autocertificazione;
- le botteghe storiche e gli esercizi polifunzionali, di cui alla deliberazione consiliare n. 11 del 23/02/2006;
- i fabbricati delle Ipab, purché siano attive e svolgano servizi assistenziali;
- le unità immobiliari possedute da cittadini italiani residenti all'estero a condizione che tali unità non risultino locate.

Le detrazioni previste per l'abitazione principale potranno essere applicate dai possessori di abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e sue pertinenze e dai cittadini italiani residenti all'estero possessori di unità immobiliari site nel comune di Vicenza purché non locate.

Si è ritenuto quindi:

- di aggiornare ed adeguare il regolamento per l'applicazione dell'ICI alle modifiche normative apportate dalle disposizioni di legge sopra citate, operando i dovuti interventi modificativi, integrativi ed abrogativi;
- di introdurre alcuni articoli per rendere più chiara e trasparente la disciplina, sia a favore dei contribuenti sia a favore degli operatori del settore, in particolare relativamente ai:
  - fabbricati inagibili o inabitabili;
  - fabbricati d'interesse storico ed artistico;
  - fabbricati costruiti solo parzialmente;
  - rimborsi nei casi in cui l'area sia dichiarata inedificabile.

Per quanto riguarda i fabbricati inagibili od inabitabili, si è ritenuto opportuno disciplinarne i casi, anche in considerazione di quanto contenuto nelle istruzioni per la compilazione della dichiarazione di variazione I.C.I. annualmente emanate dal Ministero dell'Economia. Infatti, si è constatato che molto spesso i contribuenti si applicano la riduzione dell'imposta prevista per legge nella misura del 50% in occasione dei pagamenti annuali pur non avendone diritto e l'ufficio deve poi procedere con l'accertamento della minore imposta non pagata. Pertanto, si è specificato cosa si intende per inagibilità od inabitabilità ai fini I.C.I. limitandone l'applicazione ai casi in cui il fabbricato sia in uno stato di degrado fisico tale da non poter essere recuperato con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

Nel successivo articolo concernente i fabbricati di interesse storico ed artistico, si è evidenziata la modalità di calcolo particolare cui fa riferimento la norma generale riguardante tali immobili con l'indicazione della tariffa da considerare per la nostra zona censuaria, ossia la tariffa corrispondente alla categoria catastale A/5, classe 1^.

Si ritiene utile regolamentare con apposita norma anche il caso di un fabbricato parzialmente costruito: infatti, com'è noto, nei casi in cui vi è l'utilizzazione edificatoria di un'area o nel caso di demolizione di fabbricato preesistente e di interventi di recupero a norma dell'art. 31, comma 1°, lettere c), d) ed e) della legge n. 457/1978 (trattasi di interventi di restauro, di ristrutturazione edilizia ed urbanistica), l'imposta deve essere versata come area fabbricabile dall'inizio dei lavori e sino alla loro ultimazione. Si verificano però molte situazioni in cui il fabbricato viene ultimato parzialmente e, pertanto, risulta difficile calcolare l'area sulla quale è in corso la restante costruzione. Si è considerato di calcolare tale area procedendo ad un rapporto tra l'intero fabbricato e la parte già costruita ed ultimata e soggetta ad imposizione come fabbricato.

Un altro aspetto che si è reso necessario regolamentare, e che l'art. 59 del D. Lgs. n. 446/1997, disciplinante la potestà regolamentare del Comune in materia di I.C.I., ha demandato al Comune stesso, è la previsione del diritto al rimborso dell'imposta pagata per le aree divenute successivamente inedificabili. Si è stabilito che, su domanda del contribuente interessato, viene disposto il rimborso per determinate aree che, a seguito di atti amministrativi od in base a vincoli imposti dalla legge, non sono più edificabili. Ovviamente, tale rimborso è riconosciuto a condizione che sulle aree stesse non siano già state rilasciate concessioni od autorizzazioni edilizie per interventi edificatori ed è concesso per non più di cinque periodi di imposta.

Tutto ciò premesso;

Visti:

- il D. Lgs. n. 267/2000, TUEL;
- il D. Lgs. n. 504/1992, istitutivo dell'Imposta Comunale sugli Immobili, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 15 del 5 marzo 2008;
- la legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007);
- la legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008);
- il D.L.n.93 del 27 maggio 2008, convertito con modificazioni nella Legge n.126/2008;
- il D. L. n.112 del 25 giugno 2008 convertito nella L. n. 133/2008;

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL/2000, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.  
Addì, 12.12.2008 Il Responsabile del Servizio f.to Giovanna Pretto"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 15/12/2008 Il Ragioniere Capo f.to Andreatta"

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

## DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la nuova stesura del "Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili" contenuto nell'allegato al

presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, elaborato con testo a fronte del regolamento precedentemente vigente al fine di evidenziare con chiarezza, articolo per articolo, le modifiche apportate;

- 2) di stabilire che il nuovo testo regolamentare entri in vigore dal 1° gennaio 2009;
- 3) di trasmettere lo stesso provvedimento, una volta divenuto esecutivo, al Ministero delle Finanze, per il controllo di legittimità previsto dall'articolo 52, 4° comma, del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.”

La Commissione consiliare “finanze e patrimonio” si è riunita in data 19 gennaio 2009 per l'esame della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Hanno partecipato alla seduta i seguenti consiglieri: Borò, Bottene, Formisano, Volpiana, Vigneri e Zanetti.

Assenti giustificati i cons. Guaiti e Rossi.

Assenti i cons. Abalti, Cicero, Pecori e Sartori.

Sono altresì presenti la direttrice del settore servizi delle entrate, dott.sa Pretto e la capo ufficio, sig.ra Faccio.

Dopo ampia discussione la commissione ha dato parere favorevole all'unanimità alla proposta di deliberazione:

presenti i cons. Borò, Bottene, Volpiana, Vigneri e Zanetti (il cons. Formisano era assente al momento dell'espressione del parere).

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara chiusa la stessa e pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli e un voto contrario (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 139)*









































## OGGETTO XXII

P.G.N. 11140

Delib. n.17

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI – Aliquote d'imposta e detrazioni per l'anno 2009.

L'Assessore al Bilancio, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art.1, comma 156, della Legge n.296/06 ha esplicitamente attribuito al Consiglio Comunale la competenza relativa alla determinazione delle aliquote dell'I.C.I. e tale determinazione deve avvenire entro il termine di approvazione del Bilancio di Previsione, come confermato dall'art. 1, comma 169, della citata legge.

Le aliquote attualmente in vigore per l'ICI sono le seguenti:

- Aliquota ordinaria 7,00 per mille;
- Aliquota ridotta 4,00 per mille.

Con delibera del Commissario Straordinario n. 16/13476 del 5 marzo 2008, sono state altresì stabilite per l'anno 2008 le seguenti detrazioni: €120,00 per l'abitazione principale e €258,00 per particolari casi di disagio economico-sociale.

Il D.L.n. 93 del 27 maggio 2008, convertito con modificazioni nella Legge n. 126 del 24 luglio 2008, ha però sospeso il potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali e delle aliquote.

Il divieto è stato ribadito anche nel D.L.n.112 del 25 giugno 2008, convertito nella L.n.133 del 6 agosto 2008 (c.d. manovra estiva), per il prossimo triennio o fino alla completa attuazione del federalismo fiscale. In tal modo il legislatore ha inteso rendere statica la situazione della fiscalità locale per cui non sembra legittimo apportare eventuali modifiche neppure all'attuale previsione delle assimilazioni all'abitazione principale.

E' fatta salva la possibilità di introdurre nuove agevolazioni, in tal caso, però, non potrà essere richiesto alcun rimborso allo Stato derivante dal minor introito ICI.

Il succitato D.L.n. 93/2008 ha previsto l'esenzione dall'imposta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, come considerata dalla legge, sue pertinenze e casi assimilati dal Comune in base al regolamento ed alle delibere comunali vigenti alla data del 29 maggio 2008 (data di entrata in vigore del D.L.n. 93/2008), con esclusione degli immobili accatastati come A/1 (abitazioni signorili), A/8 (ville) e A/9 (castelli), per il quali continuano ad applicarsi le aliquote e le detrazioni previste per l'abitazione principale (art. 8, commi 2 e 3, del D. Lgs. n. 504/1992).

I casi assimilati all'abitazione principale e perciò esenti dal pagamento dell'imposta sono elencati all'art. 4 del “Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili” come recentemente modificato e sono così riassunti:

- l'ex casa coniugale che, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, non risulta assegnata al soggetto passivo purché questi non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale su un

immobile destinato ad abitazione principale situato nello stesso comune ove è ubicata la casa coniugale;

- alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari;
- agli alloggi regolarmente assegnati dall'ATER;
- all'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione però che la stessa unità non risulti locata;
- alle unità immobiliari concesse in locazione con contratto di tipo concordatario (art. 2, comma 3, della legge n. 431/98) ed a condizione che il locatario vi abbia trasferito la propria residenza;
- alle unità immobiliari concesse in uso gratuito dal possessore ai parenti fino al 2° grado in linea retta (ascendenti: nonni e genitori, discendenti: figli e nipoti) e fino al 2° grado in linea collaterale (fratelli e sorelle) e da questi effettivamente utilizzate come abitazione principale e a condizione che questi ultimi vi abbiano trasferito la residenza.

Mentre si applica l'aliquota ridotta al 4 per mille alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale con categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (C/2-cantine, magazzini; C/6-garage; C/7-tettoie), purché destinate ed effettivamente utilizzate in modo durevole ed esclusivo a servizio dell'abitazione principale ed ai seguenti casi:

- le unità immobiliari locate a nuclei familiari che le adibiscono ad abitazione principale e con almeno un soggetto portatore di handicap permanente grave (art. 3 della legge n. 104/92), cieco (legge n. 382/70), sordomuto (legge n. 381/70) previa presentazione di apposita autocertificazione;
- le unità immobiliari private che vengono messe a disposizione del Comune per la locazione a nuclei familiari residenti soggetti a procedure esecutive di sfratto, previa presentazione di apposita autocertificazione;
- le botteghe storiche e gli esercizi polifunzionali, di cui alla deliberazione consiliare n. 11 del 23/02/2006;
- i fabbricati delle Ipab, purché siano attive e svolgano servizi assistenziali;
- le unità immobiliari possedute da cittadini italiani residenti all'estero a condizione che tali unità non risultino locate.

I possessori di abitazione principale di cat. A/1, A/8 e A/9 e sue pertinenze e i cittadini italiani residenti all'estero, possessori di unità immobiliari che non risultino locate, potranno applicare altresì la detrazione per l'abitazione principale pari a €120,00.

La maggiore detrazione di €258,00 potrà essere applicata dai proprietari della sola abitazione principale con categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e sue pertinenze, purché siano:

- a) contribuenti assistiti dal Comune in modo continuativo;
- b) contribuenti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito pro capite complessivo IRPEF per il 2008 (cioè reddito totale diviso per il numero dei componenti) inferiore o uguale a €7.540,00;
- c) contribuenti facenti parte di un nucleo familiare con persona portatrice di handicap o di invalidità che comporti una diminuzione permanente della capacità lavorativa uguale o superiore ai due terzi, ai sensi delle vigenti normative, oppure con anziani non autosufficienti.

La condizione di handicap o di invalidità deve essere stata riconosciuta dalla competente Commissione medica.

Il beneficio della maggiore detrazione decorre dalla data di certificazione della competente Commissione medica;



matrimonio, non risulti assegnatario della casa coniugale, purché non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale su un immobile destinato ad abitazione principale situato nello stesso comune ove è ubicata la casa coniugale;

- alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari;
- gli alloggi regolarmente assegnati dall'ATER;
- all'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione però che la stessa unità non risulti locata;
- alle unità immobiliari concesse in locazione con contratto di tipo concordatario (art. 2, comma 3, della legge n. 431/98), a condizione che il locatario vi abbia trasferito la propria residenza;
- alle unità immobiliari concesse in uso gratuito dal possessore ai parenti fino al 2° grado in linea retta (ascendenti: nonni e genitori, discendenti: figli e nipoti) e fino al 2° grado in linea collaterale (fratelli e sorelle) e da questi effettivamente utilizzate come abitazione principale e a condizione che questi ultimi vi abbiano trasferito la residenza.

2) di confermare, ai fini dell'Imposta Comunale sugli Immobili, per l'anno 2009 e per i motivi espressi nelle premesse, le aliquote, le detrazioni e le agevolazioni come di seguito specificato:

- **Aliquota ordinaria 7,00 per mille;**

- **Aliquota ridotta 4,00 per mille per:**

- le unità immobiliari adibite ad abitazione principale con categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (C/2-cantine, magazzini; C/6-garage; C/7-tettoie), purché destinate ed effettivamente utilizzate in modo durevole ed esclusivo a servizio dell'abitazione principale;
- le unità immobiliari locate a nuclei familiari che li adibiscono ad abitazione principale e con almeno un soggetto portatore di handicap permanente grave (art. 3 della legge n. 104/92), cieco (legge n. 382/70), sordomuto (legge n. 381/70), previa presentazione di apposita autocertificazione;
- le unità immobiliari private che vengono messe a disposizione del Comune per la locazione a nuclei familiari residenti soggetti a procedure esecutive di sfratto, previa presentazione di apposita autocertificazione;
- le botteghe storiche e gli esercizi polifunzionali, di cui alla deliberazione consiliare n. 11 del 23/02/2006;
- i fabbricati delle Ipab, purché siano attive e svolgano servizi assistenziali
- le unità immobiliari possedute da cittadini italiani residenti all'estero, a condizione che tali unità non risultino locate.

- **Detrazioni**

- detrazione di €120,00 per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale con categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (C/2-cantine, magazzini; C/6-garage; C/7-tettoie), purché destinate ed effettivamente utilizzate in modo durevole ed esclusivo a servizio dell'abitazione principale. La detrazione si applica anche all'unità immobiliare posseduta da cittadini italiani residenti all'estero, a condizione che tale unità non risulti locata;
- maggiore detrazione di €258,00 per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale con categoria catastale A/1, A/8 e A/9 comprese le pertinenze (C/2-cantine; magazzini; C/6-garage; C/7-tettoie), a favore dei soggetti che si trovano in situazioni di disagio economico-sociale indicate in premessa, purché siano proprietari della sola abitazione principale.

3) di stabilire che le comunicazioni o autocertificazioni per la fruizione della maggiore detrazione dovranno essere presentate al Comune entro la data del versamento del saldo I.C.I., come indicato in premessa.”

La Commissione consiliare “finanze e patrimonio” si è riunita in data 19 gennaio 2009 per l’esame della proposta di deliberazione di cui all’oggetto.

Hanno partecipato alla seduta i seguenti consiglieri: Borò, Bottene, Formisano, Volpiana, Vigneri e Zanetti.

Assenti giustificati i cons.Guaiti e Rossi.

Assenti i cons.Abalti, Cicero, Pecori e Sartori.

Sono altresì presenti la direttrice del settore servizi delle entrate, dott.sa Pretto e la capo ufficio, sig.ra Faccio.

Dopo ampia discussione la commissione ha dato parere favorevole all’unanimità alla proposta di deliberazione:

presenti i cons.Borò, Bottene, Volpiana, Vigneri e Zanetti (il cons.Formisano era assente al momento dell’espressione del parere).

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara chiusa la stessa e pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l’esito.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n.140)*

## OGGETTO XXIII

P.G.N. 11144

Delib. n.18

MOZIONI – Mozione presentata il 2.12.2008 dai cons.Colombara, Bottene, Appoggi, Rossi, Rolando, Zoppello, Cicero, Volpiana, Sgreva, Bressan, Balbi, Vettori, Vigneri, Guaiti, Diamanti, Zanetti, Baccarin, Sala, Serafin, Pecori, Soprana, Formisano, Capitano, Pigato, Veltroni, Nisticò, Poletto, Balzi, Franzina e Docimo affinché il Comune di Vicenza aderisca all'associazione tra Enti locali "Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie".

Il consigliere comunale Raffaele Colombara presenta la seguente mozione:

“In vaste zone del paese, un vero e proprio “contropotere” criminale si oppone alla legalità democratica.

L'influenza delle organizzazioni criminali oggi non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune illegalmente acquisite vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale; nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari e alimentano un vasto sistema di corruzione.

Vecchie e nuove mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Esse rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini.

Il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello Stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama sempre più gli Enti Locali a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità.

Dal 1996 si è costituita l'Associazione denominata “Avviso Pubblico. Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie”, che riunisce e rappresenta quasi 150 tra Regioni, Province e Comuni impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia.

L'Associazione ha i seguenti obiettivi:

- ✓ diffondere i valori e la cultura della legalità e della democrazia attraverso l'impegno concreto degli enti che vi aderiscono;
- ✓ attivarsi nelle varie forme possibili nell'azione di contrasto alla criminalità e alle diverse forme di illegalità;
- ✓ mettere in rete gli enti locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socio-culturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini;
- ✓ promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza;
- ✓ offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, corsi di formazione rivolti ai cittadini o specifici per categorie;
- ✓ promuovere lo scambio tra culture geograficamente lontane mediante forme di gemellaggi e sostegni tra enti locali e territoriali omologhi;

- ✓ svolgere ricerche e studi sui temi inerenti la criminalità organizzata, la corruzione, la sicurezza urbana, l'immigrazione, i mercati illeciti (traffico di droga, armi, essere umani, traffico illecito di rifiuti, racket, usura, infiltrazione negli appalti, ecomafie, ecc.) nonché sulle modalità che rendono possibile la realizzazione di interventi di contrasto e prevenzione della criminalità e la diffusione della legalità democratica;
- ✓ promuovere la nascita di una rete internazionale di Enti Locali impegnati nella prevenzione dei fenomeni di criminalità e illegalità e nella promozione dei diritti e della giustizia sociale;
- ✓ partecipare a programmi, progetti ed azioni promosse dagli Enti istituzionali italiani, dall'Unione Europea, sia come promotori che come partner, con enti istituzionali, associazioni sia a carattere nazionale che europeo od extraeuropeo.

L'Associazione di cui sopra prevede le seguenti modalità di collaborazione:

- ✓ partecipare ad eventi in occasione della giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie (ogni anno il 21 marzo, primo giorno di primavera);
- ✓ partecipare ad iniziative del progetto "beni confiscati alla mafia (L. 109/96)";
- ✓ partecipare ad iniziative sull'educazione alla cittadinanza attiva, sulla formazione, ecc.

## RICONOSCENDO

che ogni istituzione deve fare la propria parte, e tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico – ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di “organizzare la legalità”, offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale;

## VISTI

gli allegati Atto Costitutivo, Statuto e Carta d'Intenti dell'Associazione e riconosciuto che gli scopi e le finalità della stessa ivi indicati sono perfettamente rispondenti alle intenzioni di questa Amministrazione;

Tutto ciò premesso

## **I sottoscritti Consiglieri impegnano la Giunta**

ad **approvare** pienamente gli scopi che l'Associazione si prefigge, così come risultanti dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto e dalla Carta d'Intenti della stessa, che, allegati al presente atto vengono chiamati a farne parte integrante e sostanziale;

ad **aderire** all'Associazione denominata “Avviso Pubblico, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie”;

Vicenza, 20 novembre 2008

F.to Raffaele Colombara  
f.to Rossi  
f.to Cicero

f.to Cinzia Bottene  
f.to G. Rolando  
f.to Luigi Volpiana

f.to Marco Appoggi  
f.to Lucio Zoppello  
f.to Sgreva Silvano

f.to Bressan	f.to Cristina Balbi	f.to Francesco Vettori
f.to Rosario Vigneri	f.to Guaiti	f.to Giovanni Diamanti
f.to Filippo Zanetti	f.to Baccarin Lorella	f.to Isabella Sala
f.to Pio Serafin	f.to Massimo Pecori	f.to Stefano Soprana
f.to Federico Formisano	f.to Capitanio Eugenio	f.to Domenico Pigato
f.to Claudio Veltroni	f.to Francesca Nisticò	f.to Luigi Poletto
f.to Luca Balzi	f.to Massimo Franzina	f.to M. Docimo”

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Vicenza, 3 dicembre 2008

Con riferimento alla mozione in oggetto si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica evidenziando, peraltro, che per aderire all'associazione è necessaria la creazione di un apposito capitolo di bilancio, un atto di adesione formale (delibera) con l'indicazione di un referente “politico” e di uno “amministrativo” per tutte le iniziative, nonché il versamento di una quota associativa proporzionata al numero degli abitanti.

Il direttore settore Segreteria Generale  
dott. Giorgio Vezzano f.to Vezzano”

La 1<sup>a</sup> commissione consiliare “Affari Istituzionali” riunitasi il giorno 27.1.2009 per esprimere il parere sulla “Mozione presentata il 2.12.2008 dai cons.Colombara, Bottene, Appoggi, Rossi, Rolando, Zoppello, Cicero, Volpiana, Sgreva, Bressan, Balbi, Vettori, Vigneri, Guaiti, Diamanti, Zanetti, Baccarin, Sala, Serafin, Pecori, Soprana, Formisano, Capitanio, Pigato, Veltroni, Nisticò, Poletto, Balzi, Franzina e Docimo affinché il Comune di Vicenza aderisca all'associazione tra Enti locali “Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie”, presenti i consiglieri Capitanio Eugenio, Colombara Raffaele, Sgreva Silvano, Zanetti Filippo, Zoppello Lucio, Bottene Cinzia, Pecori Massimo, esprime il parere come segue:

- Favorevole all'unanimità.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e, nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed un voto contrario (consiglieri presenti 24).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

*(per la discussione vedasi pagina n. 141)*



**PROCESSO VERBALE**



- PRESIDENTE: 21 presenti, c'è il numero legale. Nomino scrutatori i consiglieri Balbi, Pigato e Sgreva. Sono pervenute sei domande di attualità, sono tutte ammissibili.

Collega Bottene, Lei ha presentato una domanda di attualità, la n.13, affinché il Sindaco intervenga per fermare i lavori palesemente irregolari al Dal Molin.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

#### **IL SINDACO INTERVENGA PER FERMARE LAVORI PALESEMENTE IRREGOLARI AL DAL MOLIN**

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che:

- dalla stampa locale apprendiamo che i lavori inerenti alla posa delle palificazioni di sostegno sui cui dovrebbero poi poggiare gli edifici della nuova base militare statunitense presso l'area del Dal Molin sarebbero iniziati in questi giorni;
- con Delibera di Giunta Regionale n° 4231 del 18 dicembre 2007, pubblicata sul BUR n° 11 del 5 febbraio 2008, si è proceduto all'approvazione della procedura per la valutazione di incidenza relativa all'"Insediamento U. S. Army presso l'aeroporto "Dal Molin" - Progetto Lato Ovest;

Considerato che:

- il punto 1 della sopra richiamata Delibera così recita "1) di approvare le risultanze dello studio riguardante la Valutazione di Incidenza relativa all'"Insediamento U.S. Army presso l'aeroporto Mal Molin" - Progetto Lato Ovest", ricadente in Comune di Vicenza (VI) secondo quanto espresso nell'allegato parere (Allegato A) del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio che costituisce parte integrante del presente provvedimento";
- l'Allegato A, parte integrante della DGR n° 4231, a pag. 6, paragrafo 2, così prescrive "Si deve limitare, in fase d'opera e di esercizio, la realizzazione di barriere continue ed estese nel sottosuolo a profondità maggiore del livello di falda quali diaframmi, sotterranei o altro. Vengono ritenute ammissibili con il deflusso sotterraneo locale strutture interrato isolate, che raggiungano profondità massima di circa 4 metri rispetto al piano campagna e che non superino orientativamente una estensione di circa 10 metri di lato, mentre l'installazione di strutture interrato a profondità maggiore e dotate di dimensioni notevolmente più estese deve essere valutata ai sensi della D.G.R.V. 3173/06, in base alla loro effettiva ubicazione. Eventuali fondazioni profonde possono essere adottate senza interferire con il sistema idrogeologico locale solo se del tipo a "micropalo" a profondità non maggiori di 20 metri e senza adozione di diaframmi. L'eventuale utilizzo di sistemi di locale e temporanea depressione della falda da utilizzare in corso d'opera (tipo Well Point) deve essere limitato allo stretto necessario sia in termini di tempo d'impiego sia di depressione del livello di falda. Tale depressione deve essere monitorata con appositi piezometri di controllo";

Considerato inoltre che:

- Il micropalo, con riferimento all'ingegneria civile, è un palo di fondazione avente dimensioni comprese tra 90 ed 300 mm di diametro e lunghezze variabili da 2 fino a 50 metri;

Considerato ancora che:

- Alle pagine 52 e 53 della Relazione Descrittiva, documento a cui è stata allegata l'Integrazione alla Relazione Paesaggistica approvata dalla Conferenza dei Servizi il 20 gennaio 2009, vi si legge: "Per i fabbricati multipiano (dormitori, parcheggi, comando) o comunque monopiano ma articolati con campate su grandi luci (centro sportivo fitness), si adottano fondazioni su pali "a

scostamento", realizzati senza l'ausilio di fanghi bentonitici o polimeri. Le palificate sosterranno elementi di fondazione superficiali discontinui o continui, di tipo nastriforme o a piastra, formati da plinti (opportunamente collegati mediante travi rigide), travi rovesce o platee, o da una combinazione degli stessi in relazione alla geometria del manufatto, aventi altezza variabile da 100 a 180 cm in relazione allo stato di sollecitazione connesso all'entità degli scarichi trasferiti dalla sovrastruttura, con pali di diametro costante pari a 600 mm e spazati ad una distanza quasi mai inferiore a 2400 mm, pari a 4 volte il diametro del palo. In tutti i casi il piano di posa degli elementi superficiali di fondazione (plinti, travi rovesce e platee) sarà ubicato a quote (testa palo) variabili tra i -2.00 e -2.80 m dall'attuale piano campagna. I pali avranno lunghezza tale da attestarsi a circa -25.0 m dal p.c., in corrispondenza di un livello limo-sabbioso con caratteristiche meccaniche migliori rispetto agli strati ad esso sovrimposti", contravvenendo palesemente con quanto previsto al sopraccitato Allegato A, paragrafo 2, pag. 6, quando si prescrive espressamente che "Eventuali fondazioni profonde possono essere adottate senza interferire con il sistema idrogeologico locale solo se del tipo a "micropalo" a profondità non maggiori di 20 metri"

### **interroga il Sindaco**

per sapere:

- Se e come intenda far rispettare quanto previsto dall'Allegato A della DGR n° 4231, bloccando immediatamente qualsiasi intervento edificatorio presso l'aeroporto Dal Molin, visto le prescrizioni, palesemente eluse, per cui:
  1. "Vengono ritenute ammissibili con il deflusso sotterraneo locale strutture interratoe isolate. che raggiungano profondità massima di circa 4 metri rispetto al piano campagna"
  2. "Eventuali fondazioni profonde possono essere adottate senza interferire con il sistema idrogeologico locale solo se del tipo a "micropalo" a profondità non maggiori di 20 metri e senza adozione di diaframmi."

La consigliera comunale

Cinzia Bottene f.to Cinzia Bottene

Lista Civica "Vicenza Libera – No Dal Molin

Vicenza, 18 febbraio 2009"

- VARIATI: In riferimento alla domanda di attualità presentata ieri dalla consigliera Cinzia Bottene, richiamate le considerazioni e i riferimenti contenuti in detta domanda, e in particolare quanto affermato circa notizie desunte anche dalla stampa locale secondo cui i lavori inerenti alla posa delle palificazioni di sostegno degli edifici della nuova base militare sarebbero iniziati in questi giorni; dato atto che le modalità di costruzione, come descritte nella domanda di attualità, trovano un riferimento esplicito nell'allegato A della DGR 4231 del 18/12/07, relativa alla valutazione di incidenza ambientale e che in particolare, in detto documento, si ritengono ammissibili con il deflusso sotterraneo locale strutture isolate che raggiungano profondità massima di circa 4 metri rispetto ai piani campagna e che non superino orientativamente un'estensione di circa 10 metri di lato, e che potranno essere adottate fondazioni profonde solo del tipo a micropalo a profondità di 20 metri; dato atto di altre dettagliate indicazioni tecniche contenute nei suoi documenti richiamati, emerge effettivamente l'opportunità di garantire che qualsiasi intervento nell'area interessata da dette valutazioni di incidenza ambientale avvenga in conformità alle indicazioni nei limiti fissati nei richiamati documenti.

In tal senso, gentile consigliera, gli uffici comunali competenti in materia di vigilanza edilizia sono stati attivati per accertare, ovviamente nei limiti di competenza, quanto segnalato da Lei, informando gli enti e le autorità competenti, compresa la magistratura, circa gli esiti degli accertamenti. Richiederò, inoltre, alla regione del Veneto e al commissario Costa e al Prefetto, di informare questa Amministrazione in ordine alle iniziative adottate per monitorare gli interventi in corso e per verificarne la conformità alle indicazioni e ai limiti di cui sopra.

- PRESIDENTE: Prego consigliera Bottene.

- BOTTENE: La ringrazio, signor Sindaco. Io credo che ci si trovi di fronte a delle inosservanze veramente macroscopiche. C'è una delibera, come Lei ha richiamato, della Giunta regionale, che pone dei limiti, e questa delibera viene totalmente disattesa.

Noi, specialmente in questi giorni, ci troviamo continuamente a sentire parlare di legalità, spesso richiamata a sproposito, e poi viene taciuta assolutamente quando la vera illegalità viene messa in atto. Questo sarebbe un compito, tra l'altro, che ritengo sarebbe di spettanza di Galan, però visto che Galan molto spesso è più occupato a pescare tonni in Adriatico che preoccuparsi di gestire una Regione, dovrà Lei assumersene fino in fondo il compito. Quindi, La sollecito veramente a monitorare e ad adottare tutti gli interventi che saranno di sua spettanza per far cessare questa che è una vera e propria illegalità a danno di questa città. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. I consiglieri Zoppello e Zocca interrogano il Sindaco, domanda di attualità n.14, sul "tendone scaduto - controlli del Comune".

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

I sottoscritti consiglieri comunali de "IL POPOLO DELLA LIBERTÀ",

#### **PREMESSO**

- o che a pagina 22 dell'edizione di ieri, mercoledì 18 febbraio, de "IL VICENZA" è stato pubblicato l'articolo dal titolo "Il tendone "scaduto" - controlli del Comune" che inizia recitando «Il caso. La struttura di Ponte Marchese di nuovo abusiva da oltre un mese. Segnalazioni della Polizia locale. ... »

#### **RICORDATO**

- o che a seguito dell'ordinanza di demolizione emessa dall'Amministrazione Hüllweck la struttura abusiva era già stata smantellata;

**TUTTO CIÒ PREMESSO,  
CHIEDE DI CONOSCERE**  
da Codesta Amministrazione:

1. come mai a più di un mese dalla scadenza dell'autorizzazione l'insediamento non sia ancora stato smantellato;
2. quali provvedimenti siano stati presi a tutt'oggi per ristabilire la legalità violata;
3. se, per rispetto di tutti quei cittadini che osservano le leggi e le regole, non ritenga improcrastinabile un'altra immediata ordinanza di demolizione con ripristino dello stato originario dei luoghi.

I sottoscritti interroganti, oltre alla risposta in aula, chiedono anche la risposta scritta.

Vicenza, 19 febbraio 2009

I consiglieri richiedenti

Ing. Lucio Zoppello

Dr. Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello

f.to Marco Zocca”

- VARIATI: Le attività che si sono svolte negli ultimi mesi nella struttura di ponte Marchese si sono tenute per effetto di un'autorizzazione anonaria che in effetti è scaduta. Non essendo stata rinnovata, vi è stata una segnalazione della polizia locale all'edilizia privata che, ovviamente, dovrà, non so se l'abbia già fatto perché l'ho appena ricevuta e non sono stato in grado di verificare questo, avvierà un'ordinanza di demolizione con ripristino dello stato originario dei luoghi.

- PRESIDENTE: Prego consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta abbastanza concisa, comunque mi sembra abbastanza chiara. Mi auguro che effettivamente si tenga fede alle parole che Lei ha espresso perché, Lei come sa, è una vicenda abbastanza lunga, una vicenda abbastanza triste, sulla quale si è tentato più volte di far rispettare la legalità degli atti e più volte invece ha vinto l'illegalità negli atti stessi. Lei ci comunica che verrà fatta l'ordinanza di smantellamento e ripristino dell'area, mi auguro di non assistere a nuove ordinanze o a qualche altra invenzione perché l'ordinanza che è stata data dal dirigente dell'Annona fa un po' sorridere, in quanto se poi andiamo a vedere come sono trattati i tendoni delle normali fiere e manifestazioni che abbiamo fatto in giro per la città non

mi pare che ci sia stato né lo stesso metodo, né la stessa considerazione, solo che le altre manifestazioni sono manifestazioni per rivolgersi al quartiere e offrire un servizio al quartiere come può essere la festa delle rose a San Bortolo. Ben altra cosa mi pare risulti invece il tendone posto a ponte Marchese, che non mi pare proprio a servizio del quartiere e certamente non è all'interno di una manifestazione, di una sagra che si ripete da sessant'anni come la Festa delle Rose.

Attendiamo, quindi, gli atti futuri, ed eventualmente ci risentiremo sull'argomento, se naturalmente non si proseguirà sulla strada che Lei ha indicato. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Domande di attualità n. 9, del consigliere Guaiti. Il consigliere Guaiti non c'è, la domanda di attualità è dichiarata decaduta.

Domanda di attualità n. 11 su "lo scandalo della gestione passata di AIM rivela un nuovo capitolo: la richiesta di danni da parte dell'avvocato dello Stato per le attività illecite svolte alla piattaforma di Marghera". Prego, assessore Ruggeri.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

#### **Lo scandalo della gestione passata di AIM rivela un nuovo capitolo: la richiesta danni da parte dell'avvocato dello Stato per le attività illecite svolte alla piattaforma di Marghera**

#### **MA PERCHÈ DEVONO PAGARE SEMPRE I CITTADINI DI VICENZA?**

Leggo sulla stampa di oggi un articolo dal titolo: *"Servizi Costieri, lo Stato chiede danni per milioni"* (Il Giornale di Vicenza, pag. 15). In esso si riassume una vicenda ben nota riguardante l'attività della società Servizi Costieri, che fu poi acquistata da AIM S.p.A. nel 2006, e la condanna pesante inflitta dal tribunale di Venezia ai titolari dell'azienda, accusata di attività illegali legate al traffico di rifiuti pericolosi.

A quanto riferisce l'articolo, lo Stato ha presentato una richiesta di danni alle persone condannate, ma avrebbe anche l'intenzione di rivolgere la stessa richiesta ad AIM. Questo perché *"il 25 novembre 2003 la multiutility comunale costituì la società AIMECO, presieduta da Giuseppe Rosi, che doveva subentrare ad Ecoveneta nel contratto di affitto di azienda del sito di Servizi Costieri"*.

In sostanza, questo è un nuovo capitolo della dissennata gestione di AIM condotta dalla precedente amministrazione durante la fase di governo del centrodestra di Enrico Hüllweck, fase della quale condivisero la responsabilità molti ex assessori che oggi siedono sui banchi del Consiglio comunale.

#### **Tutto ciò premesso, chiedo al Sindaco di Vicenza**

1. se questa notizia è confermata e quale sia l'entità della richiesta di risarcimento presentata ad AIM S.p.A.
2. se, nel caso ciò sia confermato, non si ritenga necessario chiederne conto ai precedenti amministratori che hanno lasciato una eredità così pesante all'attuale governo della città ed alla nostra comunità nel suo complesso.

Vicenza, 16 febbraio 2009

I consiglieri comunali  
f.to Sandro Guaiti  
f.to Luigi Volpiana”

- **RUGGERI**: La richiesta riguarda il tema, già trattato più volte, della piattaforma di Marghera, e il tema dei danni richiesti dal ministero dell'ambiente, che sono quantificabili fra i 10 e i 18 milioni di euro.

La posizione di AIM in questo momento, su questa problematica dei danni, dei quali rispondono in via principale Servizi Costieri ed Ecoveneta, AIM potrebbe essere chiamata a rispondere insieme ad Ecoveneta e a Servizi costieri. AIM sta attivando tutte le forme di tutela per evitare che questo avvenga, visti i danni che già ha dovuto subire a causa dello smaltimento dei rifiuti fatto per conto di altri. Quindi si sta attivando a proporre tutte le azioni di autotutela.



- PRESIDENTE: Prego consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie Presidente. Assessore, è proprio questo il punto, vorrei proprio capire, perché non è giusto che siano sempre le AIM, e di conseguenza i cittadini, a pagare per danni che hanno fatto gli altri. Volevo anche riferirmi ad un altro punto, visto che abbiamo toccato il tasto AIM, perché qualche giorno fa è uscito, anche sulla stampa, il discorso di quel risarcimento di danni all'ex Presidente. Vorrei, anche in questo caso che non fossero sempre i cittadini a pagare, bensì chi ha prodotto quel danno, cioè chi ha allontanato in questo caso il Presidente, però che non siano i cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guaiti, Lei ha presentato un'altra domanda di attualità, la n. 9, risponde il Sindaco.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Apprendo dal "Il Giornale di Vicenza" del 10 febbraio 2009 quanto riportato nell'articolo a firma di Franco Pepe, con il seguente titolo:

#### **«Seminario, aperto il cantiere Inizia l'operazione "sanità"».**

Nell'articolo, di cui si allega copia, si apprende che a seguire in prima persona il cantiere che si apre risulta essere l'ingegnere-architetto Marco Carollo, membro del CDA del seminario, ma anche collaboratore dell'Ulss 6 di Vicenza con un contratto da co.co.co di un anno e mezzo che scadrà alla fine del 2009, e che, come scritto sarà presumibilmente prorogato, in quanto nei prossimi dieci mesi il lavoro non sarà di certo completato.

#### **Ciò premesso, si chiede al Signor Sindaco di conoscere, negli interessi dei cittadini, il suo parere:**

1. se, alla luce delle notizie di stampa, la doppia figura ricoperta dall'ingegnere architetto Marco Carollo si stia di fatto configurando come un possibile conflitto di interessi;
2. se, nella funzione dallo stesso svolta sin dall'inizio nella trattativa intercorsa tra il CDA del seminario e l'Ulss 6 di Vicenza, si sia anche verificata una possibile situazione di conflitto.

Ringraziando per l'attenzione, distinti saluti  
Vicenza, li 11/02/2009

Il consigliere comunale  
Sandro Guaiti”

- VARIATI: In questa domanda di attualità il consigliere Guaiti mi rende noto che, all'interno del cantiere del seminario, cantiere ULSS, a seguire in prima persona il cantiere risulta essere l'ingegner architetto Marco Carollo, che è membro del C.d.A. del seminario, ma è anche collaboratore dell'USL n. 6 con un contratto da Co.Co.Co. che scadrà alla fine del 2009. Quindi, Lei mi chiedeva se alla luce di questa doppia figura ricoperta vi si possano configurare dei conflitti di interesse.

Ovviamente, consigliere, queste sono questioni che riguardano i rapporti tra l'ULSS e il seminario, e come Lei sa non è competenza di questa Amministrazione, però per rispetto verso un mio consigliere, cioè Lei, ho ritenuto di inviare questa segnalazione al direttore generale dell'USLL che, se riterrà, prontamente le girerà alcune informazioni.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie signor Sindaco. Sono soddisfatto del Suo interessamento e della Sua risposta. Ho fatto questa domanda perché sembra che questo ingegnere architetto sia da una parte e anche dall'altra. Allora, la domanda che mi sorgeva era questa: c'è un conflitto di interessi in atto? Non so se il Sindaco, nella sua qualità di istituzione, con i rapporti con l'ULSS possa o non possa intervenire in questo campo, era stata solo una segnalazione perché Lei ne prendesse atto e, come ha fatto, si interessasse a segnalare a chi di competenza di questa figura, per cui, secondo alcuni cittadini che mi hanno segnalato questo caso, esiste un conflitto di interessi. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Domanda di attualità n. 10 del consigliere Zocca, però non so se qualcuno della Giunta può rispondere, perché manca l'assessore Lazzari. Intanto trattiamo la n. 12 del consigliere Zoppello "Guerra alle barriere e segnali per non vedenti". C'è qualcuno che può rispondere? Nessuno, allora la domanda di attualità n. 10 e la domanda di attualità n. 12, a termine di regolamento, mancando l'interlocutore dell'esecutivo, vanno alla seduta di domani. Nel caso che domani non si tenesse il Consiglio comunale penso che i consiglieri Zocca e Zoppello le trasformino in interrogazioni.

Finita questa fase passiamo alle interrogazioni. Ne ho tre di pronte, la n. 49 del consigliere Zocca in merito alla richiesta dei lavori di manutenzione della scuola materna Tretti di San Pio X. Risponde l'assessore Moretti:

### **“INTERROGAZIONE**

**Oggetto: Richiesta lavori. di manutenzione Scuola Materna Luigi Federico Tretti - S. Pio X**

Premesso

Che stiamo attraversando un momento economico difficile per molte famiglie vicentine che si trovano nella difficile condizione di arrivare a fine mese.

Che le famiglie dei bambini che frequentano questa Scuola Materna Comunale pagano ad oggi una retta scolastica che varia da 95 a 116 euro al bimestre.

Che le stesse famiglie si trovano nella situazione di integrare molte volte il materiale scolastico insufficiente, comprando e consegnando pennarelli, fazzoletti, spille e quant'altro sia necessario. Che, inoltre, oltre a pagare la retta e a comprare parte del materiale scolastico, versano anche 20 euro per bambino al fine di costituire una cassa comune necessaria per comprare ulteriore materiale scolastico che si rendesse necessario.

Che, alcuni genitori, mi hanno segnalato una serie di problemi strutturali e di sicurezza presenti nella suddetta Scuola Materna Comunale Tretti - S. Pio X, di cui si chiede urgentemente l'intervento al fine di rendere più sicura la permanenze dei bambini, che, ricordo, hanno una età compresa tra i 3 e 6 anni. I problemi evidenziati si riferiscono a:

- le finestre nel dormitorio non si possono aprire poiché non sono a ribalta e quindi dormono senza possibilità di ricambio d'aria;
- la recinzione esterna del giardino, dove giocano i bambini, presenta situazioni con ruggine ed inoltre alcuni pezzi si rompono;
- ci sono alcuni punti del bordo tetto dove cadono alcuni calcinacci;
- le veneziane presenti non sono più funzionanti, quindi sono costretti a fare lezione con il sole in viso;
- nel salone grande sono presenti alcune infiltrazioni;
- la cantina dell'asilo si riempie d'acqua;
- non esiste la scala antincendio all'esterno del dormitorio.

Tutto ciò premesso si chiede

che l'Amministrazione si faccia carico del maggior onere economico che invece oggi sostengono le famiglie della Scuola Materna Tretti? Di fare una verifica in tutte le scuole comunali per sapere se tale prassi extra-economica e di sostegno all'attività di classe si verifica anche in altri istituti e quindi attuare tutti i provvedimenti necessari per sollevare economicamente anche tutte le altre famiglie vicentine?

Di conoscere se da parte degli uffici dei lavori pubblici sia mai stata fatto un sopralluogo e verifica della situazione strutturale della scuola medesima?

Di sapere se nel bilancio del 2009 è prevista la disponibilità economica per intervenire e mettere a norma ed in sicurezza per i bambini la scuola?  
Di comunicare tempi e modalità di intervento?

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.  
In attesa di riscontro, porgo distinti saluti  
Vicenza 28 gennaio 2009

Dott. Marco Zocca  
f.to Marco Zocca"

- MORETTI: Grazie, Presidente. I problemi segnalati dal consigliere Zocca sono noti all'Amministrazione. I fondi a disposizione per la scuola assicurano la disponibilità del materiale didattico ordinario, ossia carta, pennarelli e sussidi vari, mentre il contributo economico che i genitori versano ai loro rappresentanti, esclusivamente su base volontaria, è soprattutto finalizzato all'acquisto di materiale a perdere, significa asciugamani, bavaglini e quant'altro, per libera scelta ovviamente delle famiglie che preferiscono l'utilizzo di materiale a perdere piuttosto che di bavaglini e asciugamani di cotone, questi ovviamente sono delle necessità che i genitori esprimono di volta in volta agli insegnanti.

Le ricordo, inoltre, che la retta scolastica di €156 mensili è la più bassa di tutti i capoluoghi di provincia della regione Veneto, senza considerare che su questa base massima sono concessi ulteriori significative riduzioni per le famiglie a più basso reddito.

Per quanto riguarda i problemi dell'edificio scolastico, che peraltro non è di proprietà comunale, si segnala come lo stesso sia stato sottoposto a consistenti lavori nel 2001 e negli anni seguenti per rimuovere la presenza di amianto e per adeguare l'edificio alla normativa antincendio. In esito a tali lavori è stata poi inoltrata, in data 1° marzo, domanda di sopralluogo al comando provinciale per il rilascio del certificato di prevenzione incendi.

Sugli inconvenienti attuali, invece, da Lei descritti si riferisce quanto segue. Alcuni di questi, quali la ringhiera esterna arrugginita, le lesioni da degrado al bordo del tetto, sono riconducibili alla manutenzione ordinaria e pertanto saranno segnalati ad AMCPS per gli interventi del caso. Il problema, invece, relativo all'infiltrazione di acqua nel salone è stato tra l'altro già risolto.

Per quanto riguarda le finestre del dormitorio si ritiene che le stesse debbano essere sostituite come del resto quelle di tutta la scuola, i serramenti esistenti infatti sembrano risalire agli anni '60 e sono decisamente superati per aspetto estetico, proprietà isolanti e in una certa misura sotto l'aspetto anche della sicurezza.

Questa Amministrazione valuterà fin dal corrente esercizio finanziario la possibilità di prevedere tale intervento tra i propri programmi, ma la scelta sarà condizionata anche dalla limitata quantità di risorse finanziarie a disposizione, in relazione alle molteplici esigenze di tutti gli edifici scolastici della città. Gli allagamenti invece della cantina durante le piogge sono causate da presenza di scarichi in quel locale ad un livello inferiore alla quota della strada. Il difetto che risale alla costruzione originaria richiede però soluzioni di opere straordinarie.

La scala antincendio esterna, infine, non è stata realizzata perché il problema dell'esodo sicuro del piano superiore è stato risolto diversamente, tramite la realizzazione di una scala protetta interna con uscita diretta su un luogo sicuro.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie Presidente, grazie assessore per la risposta molto puntuale e precisa su tutti gli aspetti. Diciamo che sostanzialmente mi ritengo soddisfatto per questa prima risposta.

Mi permetto di sottolineare due cose. La prima sul fatto dei soldi che i genitori versano creando una cassa comune necessaria per comperare pennarelli, carta, colori, bavaglini, ecc. Io capisco

quello che ha individuato, dicendo che c'è del materiale a loro disposizione e preferiscono utilizzarne un altro. Sinceramente confesso, voce riportata da alcuni genitori, che invece su alcuni aspetti, soprattutto per quanto riguarda pennarelli e colori, ci sia un reale deficit del materiale presente nella scuola. Quindi, magari le richiedo un'ulteriore verifica attraverso il nostro ufficio di Provveditorato che è qui in palazzo di quello che può essere il materiale fornito, non solo naturalmente in questa scuola perché nella mia interrogazione mi riferivo soprattutto a un'analisi di tutte le scuole della città, perché questo è un fatto che avevo già riscontrato anche a Settecà e anche in un'altra scuola, ad Ospedaletto, dove effettivamente i genitori versano nella cassa comune per fare fronte a determinate esigenze. Naturalmente ci sono genitori che lo fanno in silenzio e altri, come in questo caso, che hanno ritenuto necessario fare la segnalazione. Quindi vi chiederei gentilmente di fare una verifica e cercare, visto che ritengo siano cifre estremamente irrisorie, che è più il beneficio e la gioia di questi genitori a non mettere i 10 euro che non il danno al bilancio, perché penso che se arriviamo a qualche migliaio di euro, lì ci fermiamo.

Altro aspetto dove io Le concedo la mia fiducia, anche se non era questa la risposta che mi attendevo da Lei, perché Lei dice chiaramente che la valuterà anche in funzione delle risorse. A me interessava capire, naturalmente nella graduatoria che voi fate delle urgenze all'interno della città, se questa scuola è tra le prime tre o è tra le ultime cinque. E' questo quello che a me interessava, e probabilmente anche ai genitori interessava, perché naturalmente se Lei mi dice che è tra le prime tre sicuramente viene fatta.

Quindi, in questo momento io posso solo dare la mia fiducia su quello che Lei dice nella speranza che rientri tra le prime tre da fare, e naturalmente questo poi lo valuteremo durante l'anno 2009. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Zocca. Consigliere Vettori, lei ha presentato due interrogazioni, la n. 44 e la n. 45 che sono pronte entrambe, risponde l'assessore Ruggeri. La prima in merito al rimborso della tariffa di depurazione. Prego, assessore Ruggeri.

### **“INTERROGAZIONE**

Oggetto: rimborso tariffa depurazione

Premesso che

- con sentenza 8-10.10.2008 n. 335 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della Legge 5.1.1994 n. 36 nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti "anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi" e parimente dell'art. 155, comma 1, primo periodo, del D.Lgs. 3.4.2006 n. 152, nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti "anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi";
- la dichiarazione di incostituzionalità colpisce le norme sin dalla loro origine, con incidenza sulle situazione pregresse;
- la quota di abitanti di Vicenza non serviti dalla depurazione, in base ai dati disponibili, sarebbe del 17%, tutti comunque ben conosciuti da A.I.M., nei confronti dei quali - secondo notizie apprese dalla stampa locale - si sarebbe già nel mese di dicembre u.s. sospeso l'addebito;
- tali utenti hanno, secondo logica, oltre che alla defalcazione della tariffa per la depurazione, diritto alla restituzione di quanto a tale titolo versato - a mio avviso - dal 3 ottobre 2000, data che segna l'abrogazione dei canoni tributari dovuti ai sensi della Legge 10.5.1976 n. 319 e il passaggio al regime tariffario fondato sul rapporto sinallagmatico previsto dalla Legge 5.1.1994 n. 36;
- questa Amministrazione, che fa del colloquio trasparente e diretto col cittadino una componente fondamentale del suo nuovo modo di amministrare, deve a mio avviso promuovere un accordo sulle modalità di restituzione di dette somme, proponendo con immediatezza il rimborso, distribuito gradualmente in un congruo numero di anni, decurtando le somme dai normali futuri addebiti;
- la previsione di 8 anni, entro i quali prevedere il detto rimborso, potrebbe essere ragionevole e tale da non incidere troppo gravemente sul bilancio, già ahimè sofferente, di A.I.M.;
- il cittadino si vedrebbe in tal modo riconosciuto il giusto rimborso senza necessità di esperire azioni giudiziarie;

tutto ciò premesso

**SI CHIEDE**

quali intendimenti abbia l'Amministrazione in merito alla questione in oggetto, se è vera la notizia che A.I.M. avrebbe già sospeso l'addebito relativo al servizio di depurazione nei confronti dei cittadini che non godono del servizio, se non ritenga opportuno assumere con immediatezza tutte le necessarie iniziative volte a rendere possibile il rimborso di quanto percepito a tale titolo, illegittimamente secondo la sentenza della Corte Costituzionale, seppur in buona fede, anche in tutte le situazioni pregresse con decorrenza, quantomeno, dal 3.10.2000.

Grato per la risposta scritta oltre che verbale in Aula.

Francesco Vettori  
f.to Francesco Vettori”

- RUGGERI: Il tema è dato da una sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità della tariffa riferita al servizio di depurazione, anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. La domanda è rivolta alla gestione di AIM Acqua e dell'Ato. AIM Vicenza Acqua, dal mese di novembre, ha sospeso le fatturazioni della quota di depurazione agli utenti che risultano non allacciati ai depuratori. Attualmente è in corso un aggiornamento delle banche dati per avere un quadro più preciso delle situazioni di utenti non allacciati ai depuratori. Successivamente l'Ato, autorità d'ambito territoriale ottimale Bacchiglione, determinerà modalità e tempi del rimborso a favore degli utenti che ne avranno diritto. A queste modalità si attiverà naturalmente AIM Vicenza Acqua.

Per informare di questa linea di condotta, l'Autorità d'ambito, congiuntamente con il gestore, ha tenuto un incontro con tutte le associazioni dei consumatori e delle categorie produttive nello scorso mese di novembre, e predisposto apposita risposta da dare ai cittadini che chiedono il rimborso.

- PRESIDENTE: Prego consigliere Vettori.

- VETTORI: La ringrazio, assessore, per il suo puntuale intervento, e ribadisco quello che avevo già suggerito nell'interrogazione, cioè che potrebbe essere un'occasione utile ed opportuna per vedere la possibilità, mi rendo conto della delicatezza della questione, tuttavia potrebbe essere un segnale estremamente importante riuscire a trovare un accordo transattivo o comunque atto a dirimere probabili controversie, è un segnale molto importante di un'Amministrazione che è lungi dall'assumere atteggiamenti borbonici. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Vettori. L'interrogazione n. 45 in merito all'elettrodotto AIM ad alta tensione, sempre dall'avvocato Vettori.

### **“INTERROGAZIONE**

Oggetto: elettrodotto A.I.M. ad alta tensione

Premesso che

- Enel S.p.A. presentava in data 13.5.1996 autorizzazione provvisoria e definitiva per la costruzione e l'esercizio di 3 nuovi tratti di linea elettrica ad alta tensione per l'alimentazione della ricevitrice "A.I.M. Fusinieri" e la razionalizzazione della rete a 132 kV;
- l'autorizzazione provvisoria 13.10.1997 n. 101 del Genio Civile incontrava la più ferma opposizione dell'Amministrazione comunale, in particolare dell'allora Sindaco Marino Quaresimin, oltre che di un nutrito Comitato di cittadini, poiché il tratto interessante il territorio comunale impattava pesantemente su un quartiere densamente popolato, su fabbricati adibiti ad abitazioni e luoghi destinati a permanenza prolungata di persone;
- a seguito di tale opposizione la Commissione Consultiva regionale stralciava in data 8.11.1999 con voto n. 99/625 il tronco di linea ubicato in Comune di Vicenza;
- Enel Distribuzione S.p.A., subentrata ad Enel S.p.A., con domanda 27.3.2002 diretta al completamento dell'intervento di razionalizzazione, presentava un nuovo progetto di elettrodotto da realizzarsi in cavo sotterraneo a fibra ottica per tutto il tratto incidente sul quartiere abitato, per altro tratto in via aerea con l'adozione di una terna sdoppiata ottimizzata, impegnandosi altresì, con l'entrata in esercizio della nuova linea, a smantellare l'attuale elettrodotto a 50 kV che interessa il quartiere Laghetto andando ad impattare, in particolare, con il plesso scolastico ivi esistente;
- tale progetto non è stato più coltivato da Enel Distribuzione S.p.A. e la cosa non può non sorprendere poiché, a detta di Enel, tale intervento di razionalizzazione presentava già nel 1996 i caratteri dell'infettibilità e dell'urgenza; già nei primi anni 2000 A.I.M. aveva a sua volta avviato uno studio per la realizzazione di un cavo interrato dalla cabina primaria di Monte Crocetta alla cabina primaria di Via Fusinieri;
- A.I.M. sembra essere subentrata ad Enel Distribuzione, oltre che nella proprietà dell'attuale elettrodotto a 50 kV, destinato alla dismissione, anche nella progettazione del nuovo elettrodotto che va a sostituire e potenziare l'esistente;

tutto ciò premesso

**SI CHIEDE**

quali intendimenti e progetti abbia A.I.M. in merito al tracciato e alla realizzazione del nuovo elettrodotto Vicenza Nord, di collegamento con le cabine primarie di Monte Crocetta e Fusinieri, e se vi sono o meno ulteriori progetti in merito alla possibile realizzazione di una sottostazione elettrica, col nuovo elettrodotto ad alta tensione in entra ed esci, al fine di alimentare la base militare americana che si intenderebbe realizzare presso l'aeroporto Dal Molin.

Grato per la risposta scritta oltre che verbale in Aula.

Francesco Vettori  
f.to Francesco Vettori”



- RUGGERI: La domanda è: quali intendimenti abbia AIM in merito al tracciato e alla realizzazione del nuovo elettrodotto Vicenza nord e in merito alla possibile realizzazione di una sottostazione elettrica con un nuovo elettrodotto ad alta tensione e infine il discorso per l'alimentazione della base americana.

Il collegamento in alta tensione a 132 kW, denominato "elettrodotto Vicenza nord", è in fase di progettazione da parte di AIM distribuzione, e sarà realizzato in cavo interrato nel tratto cittadino densamente abitato, in modalità aerea nel tratto finale verso il Comune di Caldogno, per permettere la derivazione dell'elettrodotto a 132 kW proveniente dalla cabina primaria di terna di Sandrigo.

L'elettrodotto Vicenza nord risulta indispensabile principalmente per AIM per garantire la continuità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica della zona est di Vicenza, in quanto completerà il collegamento alla cabina primaria a 132 kW denominata Fusinieri e realizzata nell'anno 2003, ma risulta necessario, anche per AIM distribuzione, in quanto alimenterà come seconda linea la cabina primaria Enel di Viale della Pace.

Per far fronte ai crescenti fabbisogni di energia elettrica della zona ovest della città, AIM ha programmato la costruzione di una nuova cabina primaria a 132 kW in località Monte Crocetta, e la costruzione di un nuovo elettrodotto interrato a 132 kW, per collegare la nuova cabina primaria di AIM di Monte Crocetta con la cabina primaria di terna a Monteviale.

Per quanto riguarda la base americana da realizzare presso l'aeroporto Dal Molin ad oggi non risulta pervenuta ad AIM la richiesta ufficiale di allacciamento, né si è a conoscenza dell'eventuale fabbisogno di potenza.

- PRESIDENTE: Prego consigliere Vettori.

- VETTORI: Grazie assessore. Io gradirei, ma mi farò parte diligente e verrò a trovarLa, nel senso che il fatto che sia in fase di progettazione da parte di AIM distribuzione vorrei capire dove giace in realtà questo progetto, se al Genio Civile o alla Provincia di Vicenza. Poi vorrei capire, un progetto, più di una bozza, era già stato presentato nel 2001, e quindi mi sto chiedendo, in realtà, se ci sono modifiche al progetto. Quindi Lei capisce che è un progetto di una struttura piuttosto delicata, che originariamente era anche stata oggetto di grande contestazione da parte dei cittadini, perché andava ad interferire con i luoghi densamente abitati, tant'è che è stata fatta anche una sorta di battaglia.

Io ricordo che, ancora nel 2000, la precedente Amministrazione aveva anche posto tra le condizioni del suo nulla osta, del suo parere positivo, il fatto che fosse contestualmente disinstallato da parte di AIM il 50.000 Volts che incombe in modo abbastanza pericoloso o comunque inopportuno sopra le scuole elementari di Laghetto. Quindi, quest'opera sia anche fonte di una definitiva disinstallazione e bonifica di quel 50.000 che è una corrente a media distribuzione, però l'amperaggio di quell'elettrodotto non è indifferente, e il campo elettromagnetico che può generare su un luogo particolarmente sensibile, quale la scuola elementare di Laghetto, credo sia superiore a certi livelli che l'epidemiologia moderna già sottolinea come potenziale foriero di guai. Tornerò ancora su questo argomento, intanto La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Chiudiamo questa fase, non ho nessun'altra interrogazione pronta, sollecito gli assessori ad essere più diligenti e più pronti a rispondere alle interrogazioni ricordando l'obbligo di rispondere alle interrogazioni entro un mese dalla presentazione delle stesse.

(interruzione)

- PRESIDENTE: C'è un'interrogazione del consigliere Zocca, non è iscritta, la faremo la prossima volta.

Ho due comunicazioni di servizio da fare per il controllo degli accessi in ZTL. Siccome sarà attivato dal 1° marzo 2009 il progetto di telecontrollo degli accessi in ZTL, i consiglieri che non l'abbiano ancora fatto devono servirsi dell'apposito modulo, che verrà tra l'altro distribuito o è già stato distribuito oggi, per la comunicazione al settore mobilità del numero di targa. Se non fate questa cosa, parlo anche a me stesso che non ho proceduto a farlo, dal 1° marzo 2009 siete passibili di procedura sanzionatoria, cioè si riceve la multa. Quindi è importante che ogni consigliere, per accedere al parcheggio di Piazza Biade, comunichi il numero di targa perché altrimenti scatta la multa.

Seconda comunicazione di servizio. Siamo in dirittura d'arrivo per la convocazione del Consiglio comunale tramite posta elettronica. Abbiamo già acquistato le caselle di posta elettronica certificata, e praticamente è pronta anche l'area riservata, quindi nelle prossime settimane si avvierà questo meccanismo, chi lo volesse, spero tutti, potrà acquisire questa casella di posta elettronica e l'avviso di convocazione del Consiglio avverrà tramite questa casella che è una casella *ad personam*. Riceverete l'avviso di convocazione tramite e-mail, con gli allegati delle delibere in trattazione. Nell'area riservata a cui si potrà accedere tramite password, saranno disponibili tutti gli oggetti, quindi le delibere in trattazione e anche le delibere in istruttoria. Quindi nelle prossime settimane sarete preavvertiti per passare dagli uffici a comunicare i dati anche per un minimo di addestramento, cioè vi spieghiamo un attimo come funziona attuando così la mozione che è stata approvata, la modifica del regolamento del Consiglio e anche il codice per l'amministrazione digitale.

Non ho richieste di dibattito.

OGGETTO XXIV

AMMINISTRAZIONE – Surrogazione del consigliere comunale Gianni Bressan, dimissionario.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 24, surrogazione del consigliere comunale Gianni Bressan, dimissionario; si è dimesso per motivi personali, lo salutiamo, gli facciamo i migliori auguri. È necessario procedere alla surroga. La lista Variati Sindaco prevede che il consigliere subentrante sia il signor Vittorio Corradi. Votiamo la surrogazione del consigliere comunale Gianni Bressan dimissionario. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Prego consigliere Corradi, se è presente in sala, benvenuto a nome del Consiglio e Le faccio i migliori auguri per un buon e proficuo lavoro a servizio della città.

OGGETTO XXV

URBANISTICA – Monetizzazione del costo dei parcheggi di standard per gli interventi in Centro Storico.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 25 “Monetizzazione del costo dei parcheggi di standard per gli interventi in centro storico”. Relatore del provvedimento è l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Una precisazione in premessa. Questa delibera è passata in Commissione Bilancio e in Commissione Territorio. In Commissione Territorio una prima volta era stata sospesa, perché c'era stata una proposta da parte di un consigliere, condivisa ampiamente da tutta la Commissione, di estendere la delibera anche ad aree di carattere storico al di fuori del centro storico propriamente detto, quindi di procedere poi ad un passaggio veloce in commissione per poter essere presente al Consiglio comunale di oggi.

Fatta una verifica con gli uffici, mentre il centro storico è definito dagli strumenti urbanistici in maniera omogenea e pianificata, per le aree fuori dal centro storico, per non costruire procedimenti approssimativi e per non lasciare vuoto un ambito di applicabilità e per poter procedere ad una perimetrazione delle aree sulla base di uno studio preciso di quanto si intende per aree storiche fuori dal centro storico e per aree urbane, per poter avere una valutazione coerente il tempo di una settimana non sarebbe stato assolutamente sufficiente. Di conseguenza, una volta fatto questo lavoro, è necessario ritornare in Giunta comunale e in Commissione Territorio, e poi in Consiglio, per avere una proposta totalmente e compiutamente definita.

Si è valutato che, essendoci tutta una serie di provvedimenti che comunque stanno andando avanti e riguardano il centro storico, ci pareva inopportuno lasciare questo vuoto normativo in ambito di applicabilità, perché per noi questa delibera è importante perché dà dei valori certi, e chiarisce in maniera precisa l'ambito di applicazione. Secondo noi dà una funzionalità maggiore a quello che è il problema della monetizzazione del costo dei parcheggi.

Stabilito che è una delibera di razionalizzazione di una situazione esistente e che dà in modo univoco da qui in avanti dei valori per valutare gli standard di parcheggio in centro storico, abbiamo ritenuto di doverla portare comunque per l'ambito del centro storico e di trovare una modalità in tempi brevi, di fare una seconda delibera ben ponderata che allarghi l'effetto e i risultati in aree vicine e limitrofe al centro storico. Preciso però che la filosofia della delibera ha come primo obiettivo quella di acquisire gli standard in centro storico. Solo se non è possibile l'acquisizione di standard, se non c'è questa possibilità, si procede alla monetizzazione con un quantum certo.

Per quanto riguarda il prezzo per la monetizzazione di posti auto, la rivalutazione e l'attualizzazione che era stata richiesta, si fa riferimento alla delibera precedente del Consiglio comunale del '93, la quale è stata attualizzata ed è già stata applicata in una delibera di Consiglio comunale precedente, quella che monetizzava i posti auto di Ponte Novo, calcolata dal settore patrimonio del Comune, e che è di €19.634,60 per posto auto, quindi i famosi 25 milioni sono stati attualizzati, che comunque prevede un aggiornamento annuale sulla base degli indici Istat del costo dei materiali sulla base dei bollettini della Camera di Commercio.

Altra questione: il quantum certo calcolato come vedete in seconda pagina della delibera, sulla base dello spazio dello stallo del posto auto più stimando lo spazio di manovra pari all'estensione dello stallo, più la metà della sua area. Sostanzialmente queste sono le caratteristiche fondamentali della delibera, che è una delibera di indirizzo generale che verrà applicata da oggi in poi a tutti gli interventi che si faranno nel centro storico.

- PRESIDENTE: Grazie. E' aperta la discussione. Prego consigliere Marco Zocca.

- ZOCCA: Grazie Presidente, e grazie all'assessore per la presentazione. Ho notato una piccola imperfezione in quello che Lei ha detto, in quanto non c'era nessun vuoto normativo, perché in tutta la delibera si ripercorre la delibera del '93, quindi il vuoto normativo non esisteva neanche prima. Ci sono state due precisazioni, come ha detto Lei: introduzione dell'Istat e avere aggiornato, attraverso una formuletta, in modo più puntuale i metri quadri relativi allo stallo di manovra, che è quello che è stato applicato nel caso di Ponte Novo.

La delibera, in realtà, al di là che non aveva tutta questa urgenza, l'ha già detto in Commissione il consigliere Pecori, comunque vedremo presto il motivo di voler venire in aula velocemente con questa delibera, è stata sospesa per due motivazioni.

Una, che poi illustrerà il consigliere Pigato, che era relativa ad una richiesta di introdurre questo metodo anche per aree che non sono all'interno del centro storico, ma che hanno la stessa similitudine e si può estendere lo stesso concetto anche in aree, perché per condizione e per situazioni rappresentano sostanzialmente una problematica molto simile a quella che si riscontra in centro storico.

L'altro aspetto era quello della valorizzazione o dell'attualizzazione del valore, e si era chiesto chiaramente, in Commissione Territorio, che il valore che sinceramente qui è riportato, e lo si vede chiaramente che è estremamente basso, venisse aggiornato o surrogato attraverso un dato. Si era proposto di ricorrere al dato della Camera di Commercio e quindi individuare con il dato in euro che qui viene riportato se questo valore è il costo che effettivamente si sosterebbe per costruire un posto auto, perché alla fine la monetizzazione di questi posti auto cosa serve? Serve a far sì che il Comune in un'opera non riesce ad ottenerli, perché effettivamente il privato dice "non ho l'interrato, non ho niente, quindi effettivamente non posso realizzarli" allora do i soldi al Comune, il quale naturalmente dovrà realizzarli, da qualche altra parte all'interno del centro storico.

Io mi domando, l'importo che qui è previsto, ed era questa la domanda fatta in Commissione Territorio alla quale naturalmente non c'è stata risposta, come troppe volte non viene data risposta, ritengo che sia una domanda estremamente semplice, era quella di dire: con questo valore siamo in grado di realizzare un posto auto o no? Era questo il dato importante e di cui si chiedeva riscontro. Non penso che fosse tanto difficile fare una verifica, perché sostanzialmente basta andare in Camera di Commercio, fare una verifica un po' più puntuale e riaggiornarlo. Per quello che mi riguarda, quindi, ritengo che al di là della delibera che è condivisibile, credo sia deficitaria, in quanto l'importo riportato sicuramente non ci permetterà di costruire o di ottenere posti auto pari a quel valore che qui è riportato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie Presidente. Ha detto molto bene il collega Zocca, ma aggiungerei alcune considerazioni.

Anzitutto francamente non si capisce questa urgenza con la quale è stata trattata questa delibera, che pur nello spirito si condivide e tutti condividiamo. Francamente lascia un po' perplessi la fretta. Sono rimaste sul tappeto alcune questioni di fondamentale importanza a cui accennava Zocca, cioè se questa somma è sufficiente e quindi è equa, e perché abbiamo voluto mandare avanti il centro storico e non aspettare invece la perimetrazione delle altre aree della città, come chiesto dal consigliere Cicero, creando poi anche una certa uniformità di parametri e di criteri.

Mi si è detto, in Commissione Territorio, che bisogna procedere, perché altrimenti aspettare di valutare anche altre aree della città che non siano ricavabili in centro storico dove applicare questo criterio, cioè laddove non si può creare ...

(interruzione)

... questo comporterebbe un'eccessiva perdita di tempo, e non si può, anche perché stiamo aspettando questa delibera per sbloccare anche l'altra relativa a Piazza Matteotti, la nota vicenda di Piazza Matteotti. Allora, scusate, francamente, di fronte a questa osservazione il Consiglio comunale dovrebbe ribellarsi e dire: "Ma cosa mi interessa andare avanti con urgenza su una delibera di questa importanza e di questa portata perché devo andare incontro al Tizio di Piazza Matteotti, che ne ha fatte di tutti i colori?" Tant'è che la delibera relativa al cambio di destinazione d'uso è stata sospesa su proposta dello stesso assessore all'edilizia privata, ma allora che fretta c'è, prendiamoci tutto il tempo che serve per studiare bene sia questa delibera della monetizzazione dei parcheggi, sia quell'altra successiva che è legata al cambio di destinazione d'uso dell'immobile di Piazza Matteotti. Anche perché io non ho partecipato al sopralluogo della Commissione Territorio perché impegnato, ma mi sono fidato di quello che ho potuto vedere con i miei occhi, grazie al preventivo sopralluogo che era già stato fatto dal pronto consigliere Zocca che certificava, senza bisogno di fare tanti sopralluoghi, che lì non si trattava certo di un supermercato o di un alimentari o di un fruttivendolo, ma di una banca pura e semplice. A meno che io e Zocca non ci confondiamo e abbiamo magari frainteso, dall'immagine sembrava il banco delle casse invece era il banco del pesce, ma non credo proprio, poi la Commissione ha fatto giustizia e ha certificato che non si trattava di un alimentari. Anzi, poi si viene a scoprire che sin dall'inizio non ci si è mai sognati di aprire un alimentari, era solamente una formula di facciata, perché là il PRG del centro storico prevedeva che si insediassero un supermercato, salvo poi mutare la destinazione d'uso sperando nella clemenza di questo Consiglio comunale che, con una velocità francamente che stupisce, perché di solito si ha a che fare con la pubblica Amministrazione lenta, inefficace, ecc., invece in questo caso in quattro e quattr'otto, riunite le commissioni, verifiche portate in Consiglio, cambi di destinazione d'uso, monetizzazione dei parcheggi, francamente uno spiegamento di forze e di efficienza che ha lasciato un po' perplesso il sottoscritto.

Allora bisogna legare questa delibera che vorrete votare proprio a questa tematica. Perché vogliamo fare un favore a questo signore, lo chiamo signore perché non so chi sia il proprietario di questo immobile. Perché invece, per dare uniformità di ragionamento e dare uniformità di risposte ai cittadini, non si attende che gli uffici, che pur hanno condiviso la necessità di esportare questo principio delle monetizzazioni anche al di fuori del centro storico, perché quindi non aspettare che gli uffici facciano il loro lavoro con la dovuta calma, valutando con razionalità quali parametri applicare, anche per dare risposta a quelle domande poste da Zocca, che sono state lasciate lì in sospeso che sono fondamentali. Se la monetizzazione ha lo scopo di reperire in centro storico dei parcheggi laddove non possono essere fisicamente recuperati, la domanda preliminare dovrebbe essere: ma questi soldi che noi imponiamo con la monetizzazione sono sufficienti o no? Perché, se sono sufficienti, allora la delibera ha colto nel segno, ma se non sono sufficienti allora ci stiamo prendendo in giro. Cambio la destinazione d'uso del mio immobile, non ho i parcheggi, però Comune ti pago in modo che tu li possa realizzare da un'altra parte lì vicino, dopo il Comune li prende, va a realizzare i parcheggi ma non bastano i soldi e il parcheggio non viene fatto. Allora, qui chi ci guadagna? Queste risposte avrebbero evidentemente meritato un po' più di riflessione.

Ecco perché siamo ancora in tempo, nessuno ci corre dietro, non è vero che oggi se uno chiede un cambio di destinazione d'uso se la cava, perché anche oggi deve pagare un certo importo, molto meno anche se non ho presente il parametro, però paga, perché non è che glielo regaliamo, il cambio di destinazione d'uso.

Allora, io non lo so, assessore, quanto tempo ci voglia per gli uffici per fare questa valutazione, Lei in commissione lo accennava, forse qualche mese, però fermiamoci un attimo a riflettere. Vale la pena aspettare qualche mese e dare questa uniformità di trattamento oppure vogliamo procedere per comparti, andare avanti per far sì che questo benedetto supermercato di Piazza Matteotti diventi una banca, salvo poi che ci sia effettivamente un'esigenza per il nostro centro storico cittadino di avere un'altra filiale di banca, oppure se era meglio avere un alimentari o un altro esercizio commerciale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Maurizio Franzina, ne ha facoltà. Prego consigliere.

- FRANZINA: Grazie Presidente. Assessore, questa delibera ha in sé alcune problematiche pericolose, perché il risultato finale che può portare è una riduzione netta della disponibilità di parcheggi pubblici in centro storico realizzati dai privati all'interno di piani di recupero, concessioni edilizie dirette e quant'altro. Il risultato finale è di questo tipo, può darsi sia voluto, però se non si incarna questo disegno di riduzione della sosta pubblica in centro storico con la realizzazione di idonee strutture che consentano la realizzazione di parcheggi pertinenziali, e questo merita un ragionamento ben più ampio e ponderoso, il risultato finale sarà che in centro storico si potrà parcheggiare di meno, ci saranno meno spazi, meno possibilità. Non so se i cittadini di Vicenza vogliano questa cosa, la gradiscano, perché, assessore, quando Lei dichiara che il privato deve dimostrare l'impossibilità a reperire concretamente, che è una dichiarazione di principio, ma quando nella pagina precedente dice che i parcheggi nel sottosuolo è meglio non farli crea l'alibi al privato per dire "non sono in grado di farlo", e i 12.500 o i 13.000 euro che il privato pagherà saranno pagati molto ben volentieri, perché il costo di realizzazione di uno stallone di un parcheggio è assolutamente superiore. La cifra che è scritta in delibera era una cifra fissata nel 1993, ed era legata a valori di mercato del 1993. Ora siamo nel 2008, i valori di mercato sono del tutto diversi, e questa delibera creerà un mercato del parcheggio privato, per cui io non dico che è da buttar via, io dico che va integrata in un piano più ampio. Un'Amministrazione che si è appena insediata, prima di fare questi provvedimenti di dettaglio disegna il macro scenario in cui le politiche della sosta si collocano. Io spero che questo scenario in testa ce l'abbiate, ma prima di presentare una delibera di questo tipo, che degli effetti concreti e immediati sul centro storico della città li avrà, dovrete almeno dipingere, quantomeno a beneficio della maggioranza che poi vota sempre, cosa si vuole fare della sosta in centro storico, quali sono le strategie, sono quelle dei grandi parcheggi pertinenziali. Sono d'accordo, se si vogliono realizzare alcune insule, anche normando in maniera diversa il PRG, anche dicendo che i parcheggi possono essere anche dei grandi silos fuori terra e non necessariamente interrati, questo diventa un disegno che ha delle condivisibilità. Qui non è scritto, qui è scritto solo che si può monetizzare sempre, e che di fatto il privato deve dimostrare in modo banale che non è in grado di realizzare i parcheggi.

Quando io ero assessore all'edilizia, nella maggior parte dei casi non ci bastava una sommaria dichiarazione, quel privato doveva andare in cerca, doveva verificare se nel territorio non c'erano delle aree anche acquistabili per la realizzazione di questi stalli.

Assessore, questa delibera sulla tematica è assolutamente ed eccessivamente buonista e se non interverrete, se non interverremo rapidamente con un piano più organico, produrrà molti più danni che benefici. Qual è questo piano organico? Questo piano organico deve dire che in centro storico bisogna realizzare parcheggi pertinenziali, che è bene che attraverso meccanismi pubblico-privati li realizzi il Comune, perché così si realizzerà anche un calmiera del prezzo che oggi è assolutamente folle, un garage in centro storico costa più di 100.000 euro, un prezzo fuori da ogni costo, fuori da ogni concezione, legato solo al fatto che non ce n'è. Ecco che il Comune può intervenire in modo intelligente, li realizza e li vende a prezzi ragionevoli, calmierizza il mercato e ci guadagna pure, però questo ciclo virtuoso che libera quindi la sosta su striscia gialla, che è un errore necessario ma un errore, perché chi abita in centro non deve parcheggiare lungo la strada, deve avere il suo posto auto. Va realizzato, questo riqualificherà e renderà appetibile dal punto di vista residenziale il centro storico, e diventerebbe un grande progetto di valorizzazione di cui questa Amministrazione potrebbe andare orgogliosa.

Partire da questo provvedimento che è l'ultimo è sbagliato. Questo non vuol dire che non lo voteremo, vuol dire che La sollecitiamo fortemente a fare le cose importanti, il PUM, il piano urbano della mobilità, quella è la cosa importante. All'interno di quel piano urbano per favore si

ponga alla monetizzazione, che è uno strumento che se usato sussidiariamente ha una sua funzione, cifre più ragionevoli di quella del 1993, che era adeguata nel 1993 ma nel 2008 abbiamo addirittura cambiato moneta, e quindi è assolutamente di favore.

Io non voglio, assessore, pensare che questa delibera abbia avuto una corsia preferenziale perché c'è questa piccola *querelle* a Piazza Matteotti. Io non lo voglio pensare, però la delibera è arrivata di corsa. Le cose come quella di Piazza Matteotti succedono perché abbiamo un piano regolatore del centro storico che è vecchissimo e che non ha più la normativa adeguata per la vita di oggi. Allora cambiamolo, la risposta vera è un nuovo piano del centro storico che dia spazio alle attività commerciali senza la prescrittività di oggi. Tutti i provvedimenti tampone creano precedenti fastidiosi, creano situazioni di ingiustizia, e noi non dobbiamo mai dare adito nemmeno al dubbio che si tollerino furbizie e situazioni di illegalità, soprattutto in edilizia non dobbiamo mai nemmeno farlo pensare. Su questo per ora le do atto, ma mi raccomando, servono provvedimenti più organici. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha facoltà di parola il consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Grazie Presidente. Il consigliere Pecori lamenta che con questa delibera verrebbe decretata una certa disparità di trattamento tra cittadini e tra aree. Allora, io vorrei osservare ancora una volta, come ho già detto nel precedente Consiglio, che il meglio è spesso nemico del bene, infatti con questa delibera si estende a tutto il centro storico una possibilità che prima era ristretta esclusivamente ai piani di recupero, per cui questa delibera va a rimuovere una disparità di trattamento, e l'urgenza deriva proprio da questo fatto, cioè che ci sono in centro storico delle situazioni che altrimenti non riescono a trovare una soluzione, non riescono a portare avanti gli interventi edilizi necessari.

La velocità. Guardi, consigliere Pecori, questa Amministrazione sta lavorando tanto, non soltanto la Giunta ma anche tutti gli uffici, e probabilmente si dovrà abituare ad una certa velocità. Molte cose sono già state fatte in poco tempo, oggi stesso anche l'assessore Tosetto ha firmato un accordo riguardante la tangenziale. Ci sono tantissime cose che stanno andando avanti con grande impegno e con grande velocità, questo è sicuramente il segno di questa Amministrazione che vuole, riprendere a rivestire il ruolo di capoluogo di provincia.

Consigliere Franzina, probabilmente è possibile che dobbiamo fare una riflessione sulla cifra della monetizzazione, però non sono i 13.000 euro, oggi parliamo, in base agli indici Istat, di una cifra che è di circa 20.000 euro.

Per quanto riguarda il rischio della riduzione dei posti di sosta pubblica in centro storico, quando Lei e anche il consigliere Zocca avete parlato dei posti auto nel sottosuolo, devo ricordare che noi abbiamo dei posti a standard in via Napoli, che è una zona limitrofa al centro storico, che sono praticamente inutilizzati, quindi ricavare gli standard nel sottosuolo degli edifici è una cosa che non serve assolutamente, perché poi nella pratica nessuno li raggiunge quei posti. Quindi, la monetizzazione ha un senso, accogliamo il suggerimento di fare una riflessione sul quantum, questo mi sento di doverlo raccogliere. È una riflessione che possiamo sempre fare, andiamo avanti per gradi, nel senso che le soluzioni perfette non arrivano mai al primo colpo, si va per approssimazioni successive quasi sempre. La tattica è di adottare un certo pragmatismo. Intanto con questa delibera diamo un'uniformità di trattamento a tutto il centro storico, dopo di che raccoglieremo positivamente l'ordine del giorno proposto dalla lista 360° di estendere questo criterio a tutte le zone che hanno lo stesso significato. Già nella bozza del PAT non si parla solo del centro storico ma di città storica, quindi raggruppando in questo concetto anche quelle zone che non sono nello stretto perimetro del cosiddetto centro storico. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Soprana.



- SOPRANA: Grazie, Presidente. Credo che necessiti di alcune precisazioni quello che noi ereditiamo, e per cui noi dobbiamo fare certe delibere. Penso sia opportuno che anche i colleghi conoscano alcuni numeri che chiariscono la situazione del centro storico, perché senza numeri non è possibile amministrare.

Non ripeto quello che ha detto il mio collega Veltroni, cioè che è inutile posteggiare sotto, questa è la prima incoerenza che abbiamo come Amministrazione: abbiamo parcheggi pubblici in zone in cui nessuno va, a cosa servono? Quindi questa delibera quantomeno chiarisce che lì non vanno fatte.

Secondo, noi non è che abbiamo le strisce gialle per i residenti, su 1800 strisce blu all'interno del centro storico, 810 sono adibite ai residenti, 250 sono per gli abbonati generici. E' dal 2004 che lo ripeto in quest'aula, è passata la delibera nel 2006 ed è rimasta lettera morta, per cui il nostro sistema pubblico di parcheggi non c'è ed è questo che ereditiamo dalla passata Amministrazione, la quale ha regalato per tanti voti questa cosa, avete tolto una sbarra in Piazza delle Erbe e se andate a controllare sono tutti residenti. Che senso ha? Bastava fare la zona a traffico pedonale mettendo il giallo, così era semplice, invece sono tutti blu, oggi si posteggia solo in divieto, questo è quello che ereditiamo. Nel sistema che è collassato c'è anche un problema economico, perché perdiamo circa due milioni di euro di incasso all'anno per questo piccolo problema.

Nel 1993, quando è stata fatta la monetizzazione, è stata fatta in funzione del Verdi. Da una riflessione fatta già nella passata Amministrazione avevo già sollecitato che ci sono 52 posti a disposizione che non hanno ancora avuto dichiarazioni a chi darli, e la monetizzazione fatta era in funzione del parking Verdi. Abbiamo oggi il parking Verdi, che l'Amministrazione scorsa ha realizzato, ma non ha dato indicazioni su a chi dare questi 52 posti, e ha dimenticato la monetizzazione nel calderone, perché i soldi non erano in un bilancio a parte, e questa delibera sottolinea questo piccolo particolare, che i soldi non sono nel calderone ma vanno messi nella mobilità, altro piccolo particolare. Quindi questo è un inizio di una delibera che mette ordine ad un problema, che chiarisce che i posteggi nel sottosuolo inutili e non pubblici non servono, servono ben altre strutture per risolvere questo problema, che l'emergenza è totale in città perché c'è la paralisi, non è vero che si può parcheggiare in centro e non parlo dei posti gialli ma di quelli blu, quindi per i residenti, ed è stata fatta una politica degli abbonamenti che non ha nessun funzionamento.

Vi faccio altri due o tre esempi molto semplici. Il Parking Verdi, su 440 posti disponibili alla rotazione ne ha regalato 180, quindi quasi la metà, ad abbonamenti. Questo significa che quasi la metà dei posti del Parking Verdi per chi viene a lavorare sono fermi, non dà nessun funzionamento alla città e ai suoi servizi, solo abbonamenti.

Il parking Canove e il parking Matteotti, su 270 posti auto disponibili per la rotazione, 80 posti, un terzo sono solo per abbonamenti anche per residenti. Quindi è la paralisi di questi due parcheggi, ed è il motivo per cui non si trova mai posto. Non parliamo del parking Carmini, che vive solo di abbonamento.

Quindi, abbiamo un sistema collassato che non funziona, abbisogna di nuove regole, e io le avevo già indicate nella passata Amministrazione per cui era passata una delibera, non si è voluto applicarla, quindi la responsabilità è politica, e questa Amministrazione sta tentando di dare organizzazione completa a questo tema che è complesso e che ha bisogno di tanti strumenti, ma innanzitutto penso sia importante leggere i numeri per dare delle risposte.

Quindi non è vero che questa delibera riduce gli spazi di parcheggi pubblici perché di fatto non ci sono, bisognerà invece crearli, e non è vero che creerà meno spazi per posteggiare, perché in centro non ci sono. Questa delibera tenta di mettere ordine ad un problema esistente che è quello dei cambi di destinazione d'uso di cui il centro storico ha estremamente bisogno, perché il centro ha bisogno di rinnovamento, e deve trovare uno strumento attraverso il quale dare una monetizzazione capace di creare poi le strutture che a loro volta daranno soluzioni. Credo che questa maggioranza darà sicuramente entro breve le risposte complessive a questo problema.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Soprana. Prego, collega Guaiti.

- GUAITI: Mi rivolgo direttamente all'assessore: non entro nel merito di questa delibera, ma solamente per dirLe e ricordarLe che avevo preparato un ordine del giorno, che tra l'altro avevo già presentato qualche anno fa, per la questione parcheggi per le persone, particolarmente per le donne che lavorano in orario serale in centro. Queste donne sono costrette a parcheggiare magari lontano dal luogo di lavoro, alla sera quando escono non hanno il bus e sono costrette a percorrere a piedi questa strada. Qualche anno fa è passato quest'ordine del giorno, ed è stato anche votato all'unanimità. Volevo ripresentarlo ma me lo sono scordato a casa per la fretta, per cui volevo ricordarLe di prestare un attimo di attenzione a questo problema di parcheggio per queste persone che lavorano fino a tarda ora in centro, e che vorrebbero avere un parcheggio ad un prezzo naturalmente non da disco orario ma ad un prezzo equo, e che non sia lontano dal luogo di lavoro. Io volevo solo indicarle questa priorità. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, collega Pecori.

- PECORI: Vedete, il dibattito è sempre utile, anche perché fa emergere con chiarezza che anche la maggioranza non ha la più pallida idea di quello di cui sto parlando, perché non c'è stata sufficiente istruttoria nella commissione competente. Quando dei consiglieri di maggioranza mi vengono a dire: "Sotto i parcheggi non si possono fare perché poi la gente non ci va, quindi perché li facciamo?" Allora, scusate, se noi chiediamo i soldi per la famosa monetizzazione dei parcheggi e poi sotto non li facciamo perché tanto la gente non ci va, sopra non vi è uno straccio di idea per dire ad esempio di fare un silos, a raso non ci sono nel centro storico ...

(interruzione)

... lo hai detto proprio tu che non ha senso farli sotto perché la gente non ci va ...

(interruzione)

... il concetto è abbastanza chiaro. E non ci dimentichiamo poi che c'è anche la legge Tonioli 322/89, che consente il recupero degli standard proprio sotto, quindi attenzione a dire che sotto non servono a niente.

Per quanto poi riguarda le considerazioni specifiche che Lei aveva fatto sul problema di Piazza delle Erbe è un problema che io ho affrontato direttamente come difensore civico perché sa, io capisco, comprendo la problematica delle strisce blu senza sbarra, perché c'è il pericolo che poi qualcuno parcheggi, se ne vada e quindi non paghi la relativa sosta, ma d'altro canto quella soluzione è stata tanto criticata dai residenti più che altro per un problema di sicurezza, e mi ricordo perfettamente alcune persone anziane che venivano da me con fotografie e attestati di mezzi di pronto soccorso, ambulanze e vigili del fuoco, che rimanevano intrappolati dentro il parcheggio, quindi in situazione di emergenza figuriamoci che caos, e tutte le colonne di veicoli che si creavano a ponte S. Paolo e in contrà S. Paolo con problematiche di inquinamento perché tutti in coda dietro alla sbarra in attesa che si liberasse un posto. Ecco dov'è la *ratio* della rimozione della famosa sbarra. Certo, poi c'è il risvolto negativo che tanti lasciano la macchina lì per ore e anche giorni senza poi pagare, però purtroppo tra le due situazioni si è preferito dare ragione a chi aveva paura di rimanere intrappolato.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? La replica al relatore, prego.

-LAZZARI: Ringrazio i consiglieri dei consigli e dell'ampia analisi sulla questione della sosta, sulla questione dei parcheggi, sulla questione del PUM, ma questa non è una delibera che regolarizza le aree di sosta, non è una delibera che parla di piano urbano della mobilità, questa è una delibera che semplicemente, forse mi sono espressa in fretta parlando di vuoto normativo, più che di vuoto normativo forse avrei dovuto parlare di mancanza di omogeneità nell'applicare un criterio preciso di quando c'è la mancanza di standard che è il primo obiettivo di come il Comune può entrare in possesso di una monetizzazione. Colgo con entusiasmo il consiglio dell'opposizione di aumentare il costo. Ricordo che questa delibera lo fa mentre fino a ieri nessuno aveva sentito questa necessità impellente che adesso mi pare provenire dalle file dell'opposizione.

Mi pare che si faccia tanta confusione, si mescolino concetti diversi, problematiche diverse. Questa è semplicemente una delibera che va a stabilire una regola molto semplice. Il primo obiettivo per quanto riguarda i cambi di destinazione d'uso e il piano di recupero del centro storico, qual è? Recuperare gli standard. Questa Amministrazione cercherà di recuperare gli standards, dove non si può recuperare lo standard, quando è impossibile recuperarlo, cosa facciamo? Facciamo finta che si può recuperare lo standard ad uso pubblico come magari in via Napoli o via Trento sotto un condominio privato? Così non è uno standard pubblico o lo facciamo monetizzare, in modo che questi soldi vadano non nel calderone generico ma specificatamente alla mobilità, specificatamente per l'uso della sosta?

Poi altra questione. Quando si parla di monetizzazione qual era il criterio? Non c'era un criterio omogeneo che stabiliva un quantum, quel quantum calcolato in metri quadrati, ma i metri quadrati erano una volta contati in un modo, un'altra volta contati in un altro modo. Adesso finalmente abbiamo un modo omogeneo per contare in tutto il centro storico i metri quadrati. Quello che proponeva il consigliere Cicero, che io condivido in maniera precisa, di allargare questo discorso proprio per essere seri e corretti, perché non si fa con il compasso ma per stabilire che cosa è borgo storico e cosa non lo è, cosa è stato già fatto nei borghi storici e che cosa può essere recuperato, perché questi bei parcheggi di cui parlavate, a parte che bisogna andare a vedere tutte le convenzioni per vedere esattamente dove sono perché neanche questo c'è in maniera chiara e precisa, ma sto facendo controllare tutte le convenzioni e se non risulteranno più funzionali all'uso pubblico, come dovrebbero essere destinati, si potrà valutare la cessione per uso pertinenziale, ma questa volta si potranno essere monetizzati a prezzo di mercato, perché questo è un altro problema. Non si finga di non sapere che sono problematiche diverse. Questa è una delibera di monetizzazione, di recupero di standard non possibile in centro storico, non risolve i problemi del mondo, non risolve i problemi della mobilità, non è il piano urbano del traffico, ha semplicemente questa funzione.

Per quanto riguarda le dietrologie su questa come delibera ad hoc per la banca, ecc., questa è una delibera ad hoc per tutti i cambi di destinazione d'uso del centro storico, a partire da quella banca, perché non voglio regalare niente neanche a quella banca. L'istruttoria di quella banca è lì da sei anni, io mi assumo la responsabilità di quello che eredito, e cerco di risolverlo nel migliore dei modi. Si può sempre fare di meglio, infatti trovo costruttivo l'ordine del giorno del consigliere Cicero, ma ci vuole tempo per farlo bene e non per portarlo in Consiglio così, e creare ancora una volta irrazionalità, e portare ancora una volta squilibri all'interno di aree delicate. Lo faremo, lo porteremo nei tempi più ragionevoli possibili, perché anche gli uffici hanno i loro orari, fanno gli straordinari, gli straordinari devono essere pagati, per pagare gli straordinari ci vogliono risorse. Farò del mio meglio, mi impegno rispetto ad un ordine del giorno ragionevole a fare del mio meglio.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Su questo oggetto sono stati presentati due ordini del giorno, il primo del collega Pigato e Cicero. Prego consigliere.

### **Ordine del giorno n.1.**

- PIGATO: Grazie, Presidente, buona sera a tutti e un cordiale saluto al collega Bressan, che non ho conosciuto tanto in questi mesi ma so che sta attraversando un momento difficile, gli faccio i più cari auguri e un benvenuto al nuovo collega Corradi.

Detto questo il nostro ordine del giorno è semplicissimo, fra l'altro oggi faccio proprio da supplente perché non sono in Commissione Territorio, non sono certo un grande esperto di problemi di sosta. Claudio si giustifica perché ha avuto un impegno di lavoro ed è a Roma oggi, e mi ha invitato a preparare poche righe e credo che abbiano ricevuto l'approvazione più o meno di tutti i gruppi che ho interpellato. L'assessore mi pare abbia già perfettamente interpretato quanto si chiede.

Perdo un altro minuto per dire che in generale il tema della sosta, che non è certo risolto da questa delibera, mi sembra estremamente complesso, tanto, da cambiare. Mi chiedo se poi noi avremo gli strumenti tecnici più adatti per affrontare in modo consapevole la discussione, ma questo è un compito che io veramente gradirei venisse assolto dall'Amministrazione, cioè fornite a tutti la più ampia documentazione in modo da poter dialogare con serenità.

La delibera, in sé, mi sembra abbastanza semplice. Ho solo un dubbio: 20.000 euro per un posto auto più o meno, per cui mi chiedevo: supponendo che arrivino 100 domande, verrebbero fuori due milioni di euro. Non credo che con due milioni di euro sia immaginabile costruire un parcheggio da 100 posti, però forse ho interpretato male. In ogni caso è possibile che questa cifra vada effettivamente adeguata. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? Nessuno, andiamo al voto. Prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il Consiglio approva. Prego, consigliere Rolando.

## **Ordine del giorno n.2.**

- ROLANDO: Grazie, Presidente Poletto. In pratica è solo una raccomandazione, lo dico guardando negli occhi l'assessore di riferimento perché da tempo, ma anche già nel passato mandato amministrativo, trasversalmente avevamo sollevato questo problema, cioè i parcheggi privati ad uso pubblico. Qui ne sono stati esemplificati due in particolare, quello di via Napoli e quello di piazzale ex Tirassegno-Viale Trento di circa 60 posti auto, e mi ricordo che all'ora assessore alla mobilità disse che erano circa una decina in città di cui peraltro, se non ristretti ambiti di cittadini, ne conoscono l'esistenza.

È una raccomandazione, un ordine del giorno che impegna l'assessorato, la Giunta preposta ad installare delle apposite segnaletiche, possibilmente verticali, magari che indicano che lì c'è la possibilità di mettere le auto. Tra l'altro sono in centro storico, quello dell'ex piazzale Tirassegno, guardo l'assessore all'edilizia che con me ed altri avevamo avuto ampie rassicurazioni, poi purtroppo questo non è avvenuto. Facciamolo noi, non credo siano grosse cifre, mettere 5 o 6 paline per dire che lì c'è un parcheggio pubblico, tra l'altro gratuito, e sarebbe bene poterne usufruire.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 2? Nessuna. Sostituisco la consigliera Balbi come scrutatrice con Volpiana.

Prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il Consiglio approva. Dichiarazioni di voto sull'oggetto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Devo dire che la replica dell'assessore non mi ha convinto, anzi mi ha convinto del contrario. Guardi, qualche anno fa ho dovuto occuparmi del piano di recupero, che ha realizzato proprio qui di fronte un albergo a 4 stelle, e credo che insediare alberghi a 4 stelle nel centro storico della città sia una cosa importante, l'hotel Palladio, che è qui dietro.

Il piano di recupero lo seguì io, c'era questo problema dei parcheggi, tra l'altro un albergo ne deve mettere a disposizione parecchi. Presentammo una veloce delibera di monetizzazione? No, obblighiamo l'albergo a firmare una convenzione con AIM per riservarsi degli stalli al Parking Verdi, e lo obblighiamo, altresì, a rinunciare ad alcune stanze per realizzare alcuni stalli in loco. Un altro approccio al problema.

Allora, cosa voglio dire? Voglio dire che serve, assessore, una meditazione maggiore. Su questo provvedimento, ma sulla stima più che sulla convinzione, un voto di astensione.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego consigliere Rolando.

- ROLANDO: Perché rimanga la nostra dichiarazione di voto: il gruppo lista Variati Sindaco voterà a favore di questa deliberazione. Guardate, come sempre rispetto alla fase attuale, allo status quo, si fa un passo in avanti con questa deliberazione? Si fa un bel passo in avanti positivo. Diamo uniformità in modo omogeneo, trasparente e uguale per tutti, e non in maniera magari non voluta, in maniera discrezionale.

Definisce valori certi, determina aree e ambiti ben delimitati di applicazione. C'è la necessità di andare avanti? Sì, io prendo per buono l'impegno della Giunta, dell'assessore presentatrice in questo caso, per allargare l'area territoriale in tempi brevi, e quindi per queste considerazioni essenziali naturalmente va il nostro voto favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Parlo in difformità del consigliere Franzina che ha parlato a nome del gruppo. Non volevo farlo ma il consigliere Rolando parla sempre a sproposito, mi dispiace dirlo, perché quando parla di discrezionalità negli atti, o Lei ha qualcosa in mano e vada pure in Procura a depositarlo, oppure mi spiega come mai gli stessi tecnici di allora che sono gli stessi di oggi redigono questa delibera e sono coloro i quali, nella loro discrezionalità, come ha detto il signor consigliere Rolando, quei tecnici operavano in rispetto dei privati.

Ritengo questa affermazione veramente grave da parte Sua e non rispettosa, come troppe volte da questi banchi si sente e come costantemente si dice, tant'è vero, come ha detto il consigliere Franzina, la replica dell'assessore è molto scarna, è vissuta tutta su quello che c'è stato in passato ma noi siamo qua per vedere cosa ci sarà nel futuro. Lei può ogni volta ricordarci cosa abbiamo fatto o non fatto, sta di fatto che non troviamo tanto di nuovo o tanto ...

(interruzione)

... dovete cominciare a parlare e affrontare quello che voi volete proporre, poi il consigliere Soprana parla dei valori, purtroppo non è il suo lavoro e lo capisco, ma un posto auto del Parking Verdi dove ne faccio 1000 ha un costo, fare dieci posti auto nel sottosuolo ne ha un altro, perché non esiste economia di scala, esistono costi totalmente diversi, e io quindi sfido Lei, con 18-19.000 euro, ad andare a costruire dieci posti auto in città. Se poi vogliamo riderci sopra ci ridiamo.

Il problema non si risolve, noi abbiamo chiesto semplicemente in Commissione Territorio di vedere una verifica dei dati. Non è una questione politica, né una questione di contrapposizione, penso che sia una normale legittima richiesta a conoscenza di tutti, maggioranza ed opposizione, è un peccato, prendiamo atto che non è stata fatta, e quindi questo è un dato mancante all'interno di questa delibera.

- PRESIDENTE: Quindi voto contrario, mi pare di capire. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Voto favorevole alla delibera, aggiungo soltanto una considerazione che non ho potuto esprimere prima rispetto all'ordine del giorno che invita a collocare idonea segnaletica per evidenziare la presenza di posti pubblici nei sotterranei di alcuni condomini. Sugerirei una valutazione anche di tipo diverso, ovvero se non sia possibile, dal punto di vista giuridico, utilizzare quei posti standard per abbonamenti a favore dei residenti, perché così consentirebbe di togliere alcune auto dei residenti dai posti gialli collocati in superficie spostandoli lì e dedicando quindi questi ultimi alla sosta pubblica a rotazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie Presidente. Anche l'UDC si astiene su questa delibera perché, seppur condivisibile come abbiamo già detto prima e anche in commissione, c'è questa perplessità relativa ai tempi e soprattutto alla mancanza di contestualità rispetto alla delibera che riguarderà le altre aree, però evidentemente ci si aspetta con fiducia dall'assessore che porti avanti nei tempi strettamente tecnici previsti questo allargamento, e quindi questa mappatura dei territori extra centro storico.

Francamente un voto negativo sarebbe eccessivo, proprio perché la finalità la si comprende bene ed è condivisibile, però ci sono questi punti interrogativi. Peraltro mi pare anche degna di nota la richiesta fatta da Veltroni, se fosse possibile da un punto di vista normativo penso che anche i residenti sarebbero più contenti di poter ricoverare le proprie macchine sotto, quindi protette dall'acqua, dalla pioggia, dalla grandine, ecc., mentre invece liberare gli stalli gialli a raso consentirebbe chiaramente a tutti gli altri che entrano in centro storico e che non sono residenti di trovare una maggiore disponibilità di parcheggi e quindi creare un maggior giro di posteggi. Se questo è possibile chiediamo che l'Amministrazione si attivi. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Io penso che il tema della mobilità e della sosta sia un problema molto complesso, e certe affermazioni effettivamente fanno intendere che non c'è neanche comprensione del problema. Quando si parla di monetizzazione non si parla per i residenti. Il cambio di destinazione d'uso viene fatto per altre attività, e quindi si intende monetizzare lo standard per posteggiare.

In centro storico non vanno fatti parcheggi pubblici, vanno fatti i garages per i residenti. Prima sono stati portati due esempi dei colleghi che colgo, quello dei 18.000 euro come battuta e quello che non è stata fatta la monetizzazione per un albergo, ed è qui che noi, da oggi in poi, faremo in maniera diversa. Si farà la monetizzazione, perché solo attraverso la monetizzazione, circa 20.000 euro, si potrà pensare di fare strutture e volumi tali che in aree pubbliche si possa dare soluzione al problema, perché non sono i 4 o i 5 o i 6, ma abbiamo bisogno di strutture voluminose per dare risposta ai numeri di cui abbiamo necessità. Abbiamo detto prima 800 posti blu per residenti. Capite i numeri? E' un qualcosa di gigantesco. Il Parking Verdi sono 440 posti, noi abbiamo bisogno solo di due parking Verdi solo per mettere a posto i residenti, questo per capire i numeri.

Quindi, la scelta di non monetizzare per gli alberghi è folle, perché andiamo ad intasare quel poco che abbiamo, e quindi il collasso che abbiamo ricevuto continua. Con i 18.000 euro, è vero,

non si possono ricavare due posti sotto terra, bisogna avere aree pubbliche in cui investire questa monetizzazione, per creare soluzioni ai residenti e agli standards di cui il centro storico ha la necessità. Questa è l'indicazione, e con questa delibera incominciamo la strada come giustamente il collega Rolando ha chiarito, con una strada chiara, forze economiche perché in aree pubbliche poi si investano. Questa è la monetizzazione. Altre soluzioni ingorgano o rendono al collasso ciò che abbiamo già al collasso, quindi sono inutili.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro? Andiamo al voto. Prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: 5. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. Astenuti: 5. L'oggetto n. 15 che è stato inserito all'ordine del giorno non ha ancora completato il suo percorso istruttorio, è ancora giacente in commissione, manca il parere, sarà portato a breve, per cui non è in trattazione.

## OGGETTO XX

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione di iniziativa popolare: “Riclassificazione urbanistica dell’area dell’aeroporto Dal Molin da zona F/12 (aeroporto) a zona F/17 (zone a parchi ed a riserve naturali), F/8 (per attrezzature sportive), F/12 (aeroporto) e F/16 (sentieri, percorsi pedonali e ciclabili)”.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 20, proposta di deliberazione di iniziativa popolare - riclassificazione urbanistica dell’area dell’aeroporto Dal Molin. È una proposta di deliberazione di iniziativa popolare, il regolamento prevede che il presentatore ufficiale può illustrare la delibera. Il signor Priante, in una decina di minuti, può illustrare il contenuto della proposta di deliberazione.

- PRIANTE: Gentile Presidente e gentili consiglieri, come portavoce di un comitato che si è costituito per promuovere la delibera di iniziativa popolare che viene oggi discussa e votata dal Consiglio comunale, esprimo grande soddisfazione per essere giunti fino a questa fase conclusiva. Questo momento, infatti, rappresenta la conclusione di un percorso nato più di un anno fa, un percorso che appariva quasi impossibile e del tutto velleitario, anche perché finora praticamente inesplorato. Si tratta, infatti, della prima volta che una delibera di iniziativa popolare viene approvata a Vicenza. Questo risultato è stato possibile perché la delibera di iniziativa popolare ha avuto il sostegno di quei cittadini che, avendone compreso pienamente il senso e lo spirito, non l’hanno solamente firmata ma attivamente sostenuta, promossa e fatta conoscere. Colgo anche l’occasione per ringraziare i dipendenti e gli impiegati comunali che hanno messo a disposizione, volontariamente, il loro tempo libero come autenticatori delle firme durante il periodo di raccolta.

Il percorso della delibera di iniziativa popolare, pur seguendo questa strada complicata, è riuscito ad ottenere un consenso non solo consistente, ma soprattutto consapevole, e questo grazie all’ostinata volontà dei promotori di rispettare il significato, lo spirito e il valore intrinseco di uno strumento che per sua natura si rivolge non tanto a gruppi organizzati, come partiti o associazioni, ma alle singole persone, alle singole coscienze, alle singole intelligenze. E’ proprio per questi motivi che riteniamo che l’approvazione, che ci auguriamo, della delibera di iniziativa popolare, rappresenti in primo luogo un grande successo di un istituto di democrazia partecipativa. Un successo più che meritato da parte di una cittadinanza, qual è quella di Vicenza, che già ormai da qualche anno esprime una forte richiesta di partecipazione, per poter incidere in modo più determinante nelle questioni riguardanti l’Amministrazione della città. A questo proposito apro una brevissima parentesi: mi dispiace constatare che rimane da lungo tempo tra gli oggetti da trattare la comunicazione relativa al referendum consultivo che si è svolto il 10/09/06, che attende ancora di essere presa in considerazione; e magari, conseguentemente, che vengano inseriti nello statuto del Comune di Vicenza strumenti di partecipazione popolare più incisivi e forti.

Tornando alla delibera in questione oggi: obiettivo della delibera è sostanzialmente quello di fornire un’alternativa civile all’utilizzo dell’area designata attualmente per la costruzione di una nuova base militare. Noi riteniamo che questa alternativa civile non possa che andare incontro alle necessità dei cittadini, ed essere sostenibile, contrastando le criticità di tipo ambientale presenti in città. Non serve ricordare che l’area urbana di Vicenza presenta numerose emergenze di carattere ambientale, provocate da un’urbanizzazione diffusa e in molti casi incontrollata, da un pesante inquinamento atmosferico, da una grande carenza di spazi verdi pubblici e di servizi per la collettività. Quello che serve, invece, è intervenire, ponendo un freno al consumo di territorio, sanando il deficit di spazi verdi e bloccando il progressivo impoverimento delle risorse idriche. Per queste ragioni riteniamo che per l’area designata l’utilizzo proposto dalla delibera di iniziativa popolare sia di gran lunga preferibile alla progettata base militare.

C’è un altro aspetto. Proprio nella vicenda legata al progetto della nuova base militare americana, la volontà dell’Amministrazione comunale di Vicenza è stata finora surclassata dalla prepotenza di



altre autorità, che hanno preteso, e pretendono, di stabilire il destino di quest'area senza interpellare e consultare l'ente locale. Questa delibera, che riguarda una questione di stretta competenza comunale, è uno strumento legittimo, ed è un'ottima occasione, per l'Amministrazione comunale, di affermare la propria dignità istituzionale e la propria autonomia decisionale, su un territorio che è ancora sottoposto al piano regolatore comunale.

Approntandola, il Comune di Vicenza ribadirebbe, con un atto ufficiale, forte e coerente con la volontà popolare espressa anche dallo strumento utilizzato, lo strumento della delibera di iniziativa popolare, che il miglior utilizzo dell'area in questione è quello esplicitato dalla delibera proposta, ma anche che non intende rinunciare ad esercitare le proprie prerogative, e non intende sottrarsi al proprio dovere di difendere e di promuovere l'interesse dei suoi cittadini. Ci auguriamo, quindi, che la delibera proposta incontri il parere favorevole di questo Consiglio comunale, perché non esistono impedimenti né di tipo formale, né di tipo giuridico all'approvazione da parte del Consiglio comunale di questa delibera così come essa è stata presentata.

In merito alla perplessità sollevate sulla stampa da parte di qualche consigliere, riguardo alla legittimità della delibera, riteniamo verosimilmente di poter sgomberare il campo da qualunque dubbio in proposito, portando alla vostra attenzione il contenuto dell'articolo 25 comma 17 delle note tecniche di attuazione, che recita così: "L'Amministrazione comunale può modificare la classificazione delle zone F nell'ambito delle destinazioni del presente articolo senza che ciò costituisca variante al piano regolatore". Non trattandosi di variante, la delibera proposta può essere autonomamente e definitivamente approvata dal Consiglio comunale, senza che intervenga la necessità di un ulteriore e successivo passaggio in Regione.

Una brevissima postilla a questo discorso che avevamo preparato, perché abbiamo appreso un po' dai giornali, circa mezz'ora fa, che verrà presentato un emendamento a questa delibera, un emendamento che adesso nel merito non abbiamo avuto il modo di esaminare a fondo, quindi il nostro parere, se può interessare, ci riserviamo di dirlo in altro momento. Diciamo, per una questione di metodo, nel discorso letto parlavamo della prima delibera di iniziativa popolare approvata a Vicenza, adesso seguiremo l'esito della discussione; se passerà poi un emendamento diverso in merito può darsi che sia esattamente uguale, ma magari sarà l'ennesima delibera di iniziativa consiliare o di Giunta, ma non sarà questa la prima delibera di iniziativa popolare approvata a Vicenza.

Un po' ci dispiace, anche se non vogliamo drammatizzare la questione, ci dispiace, perché per un anno e più che noi abbiamo usato questo strumento, una delle nostre primarie preoccupazioni è stata quella di rispettare il senso e lo spirito della delibera di iniziativa popolare. Ripetiamo, ci siamo sempre rivolti a tutti, alle singole persone, alle singole coscienze, alle singole intelligenze, e abbiamo rifiutato aiuti che avrebbero potuto fare un po' di confusione in merito all'iniziativa popolare.

- PRESIDENTE: Grazie signor Priante. Ha chiesto di parlare il Sindaco. Prego signor Sindaco.

- VARIATI: Egregi colleghi, signor Priante, Lei ha illustrato una delibera di iniziativa popolare, segno di una democrazia partecipativa che certamente è un fatto importante, positivo. Il tempo che è trascorso per portare questa delibera in Consiglio è stato un tempo relativamente breve, quindi penso che ci debba essere una sostanziale soddisfazione in questo, anche se va rilevato che una delibera di partecipazione popolare è una deliberazione, e quando la deliberazione approda nell'organo istituzionale, democratico, elettivo che è il Consiglio comunale, essa deliberazione può essere oggetto di cambiamenti, di emendamenti, così come lo sono le deliberazioni di iniziativa del Sindaco o della Giunta, piuttosto che dei singoli consiglieri.

Questa deliberazione nasce mesi addietro, sostanzialmente prima della campagna elettorale, e capisco avere una funzione, anzi una duplice funzione. La prima è quella di ribadire che tutto il territorio comunale sta nella sovranità democratica rappresentata dall'ente locale che è il Comune, e

dall'altro l'idea che le variazioni di destinazione d'uso di un'area, che competono decisamente al Comune, possano bloccare l'avvio di una base militare in quel del Dal Molin.

Si sa bene che questa Amministrazione da me rappresentata, ed è il motivo per cui ho preso subito la parola, la maggioranza che è nata dalle elezioni, nascono con una precisa indicazione programmatica, che è riassunta nella parola "contrarietà" a quella base in quel luogo. E questa contrarietà verrà ovviamente mantenuta da parte mia e da parte di ciascun componente della maggioranza.

Quando si assume un ruolo di governo due sono le caratteristiche, a mio avviso, fondamentali che uno deve assumere: coerenza rispetto ai principi, rispetto agli obiettivi, rispetto alle promesse elettorali, però anche sano e legittimo realismo amministrativo.

Qui non siamo in una sede di propaganda, siamo nella sede del Consiglio comunale. Io ho guardato questa deliberazione e debbo dire, egregi colleghi e signori cittadini che mi ascoltate, che è legittimo quello che il Consiglio comunale si appresta a fare. Che questo significhi che abbiamo con ciò uno strumento per bloccare l'insediamento di una base militare in un'area demaniale a vincolo militare con un iter che è quello che è, siamo fisicamente alla vigilia dell'approvazione del progetto definitivo, ebbene, dire questo sarebbe dire il falso, questo è uno strumento da questo punto di vista purtroppo spuntato.

Allora, questa delibera diventa inutile? Diventa solo un esercizio a mo' di pseudo ordine del giorno vestito da deliberazione? No, il Consiglio comunale una settimana fa con un'altra deliberazione, in quel caso proposta da alcuni consiglieri comunali, ha ad esempio detto che in quell'area Dal Molin vi è una pista che è patrimonio della città e che, prendo la frase da Cicero, "chi rompe paga". Se viene toccato un patrimonio della città è evidente che questo non può avvenire tra i sorrisi dei vicentini.

Questa deliberazione, e qui mi rivolgo in particolare ai consiglieri comunali, diventa un'occasione molto chiara per questa Amministrazione, per questa maggioranza, per affermare un principio che vale evidentemente per tutta quell'area o per ciò che resterà di quell'area, cioè: la destinazione di quell'area non può cambiare rispetto all'indicazione attuale F12, area aeroportuale, perché il futuro dell'aeroporto di Vicenza deve stare nelle mani di noi vicentini, della nostra capacità imprenditoriale, della nostra capacità di farne un progetto industriale. Ci sarà questa nostra capacità? Nostra, non dello Stato, non di qualcun altro. Se ci sarà ci potrà essere futuro. Se non ci sarà, la società di gestione cadrà, e con ciò decadrà la concessione e probabilmente si metterà la parola fine sulla questione dell'aeroporto di Vicenza. Dipende da noi, quindi è giusto che quest'area nel suo complesso rimanga F12, ma tanto più se essa non sarà un aeroporto occorre un chiarimento che non è avvenuto nemmeno negli aspetti preliminari del PAT, perché probabilmente, non so per quali motivi, è stato quasi costruito un punto nero, quasi che quell'area non appartenesse al territorio della città. Ebbene, la risposta che questa Amministrazione vorrebbe dare attraverso questa deliberazione è che lì, dopo l'F12, può esserci solo un'F17.

E' il grande sogno, io direi il grande diritto di questa città, una città d'arte: di poter giocare in modo straordinario un rapporto tra l'arte e il verde, e il non costruito. Questa è una scelta che avviene attraverso un momento urbanistico, e questo è un momento urbanistico. Ecco perché non mi piace confondere questo concetto con "mettiamo un parcheggio scambiatore", facciamo grande impiantistica sportiva, non è nella programmazione comunale, e non sono d'accordo, da Sindaco, che si metta qui per chissà quali ragioni. No, una scelta chiara, se non sarà aeroporto, quell'area o l'aspetto residuale di quell'area, noi vogliamo che rimanga un polmone verde a godimento dei cittadini.

Con quali procedure mi avvio a chiudere, signor Presidente? Con quelle della legge. Allora, siccome qui non sono definite le quantità, la dislocazione delle localizzazioni nell'emendamento presentato, si tiene anche i sentieri, i percorsi pedonali-ciclabili, c'è una piccola la zona e limitatamente all'area e agli impianti sportivi esistenti che per certi aspetti è giusto considerare

perché esiste, l'F8, ma mancano le definizioni delle quantità, la dislocazione, la zonizzazione, dove avviene questo?

Avviene in uno strumento successivo che sarà un piano urbanistico attuativo o di comparto, a norma degli articoli 20 e 21 della L.R. 11 del 2004, al quale piano assoggettiamo l'attuazione delle previsioni della seguente deliberazione.

Infine, siccome l'area è un'area demaniale, è evidente che non si può prescindere dal raggiungimento di un accordo d'intesa con lo Stato, che ovviamente non è scritto da nessuna parte che debba avvenire prima di questa deliberazione, ma che noi scriviamo nell'emendamento dovrà avvenire con riferimento al PRG per gli aspetti di carattere generale e in riferimento al PUA o al comparto per gli aspetti di carattere attuativo. Questo è quello che volevo annunciare.

Che delibera ne esce? Un po' diversa, nello spirito è la deliberazione di iniziativa popolare, però quella deliberazione nata nel gennaio-febbraio 2008 ora viene aggiornata, in un momento che la rende seria e che la inserisce in una logica di governabilità amministrativa.

Un'ultima parola: qualcuno, magari gli stessi che fecero gli accordi allora, senza definire nessun accordo reale sottoscritto con lo Stato, che ora criticano il Sindaco, dicono che il Sindaco perde tempo, che il Sindaco è un sognatore. No, il Sindaco è un amministratore, e certamente non accetterà che i vicentini, su questa vicenda, siano trattati da becchi e bastonati.

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di dare la parola a Sorrentino ricordo che è previsto il raddoppio dei tempi, trattandosi di atto pianificatorio. Informo il Consiglio che è pervenuta, sui banchi della presidenza, una questione sospensiva. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie Presidente. La questione sospensiva è meramente tecnica. L'articolo 28 della legge urbanistica 11/2004 si occupa di problematiche come questa e dice: "I comuni, relativamente ad ambiti di immobili demaniali o di proprietà di enti regionali" - qui siamo in un caso di un ambito demaniale - "devono acquisire in sede di conferenza dei servizi l'assenso alle modifiche delle vigenti previsioni, ovvero delle destinazioni d'uso proposte con lo strumento urbanistico adottato. Il Comune convoca la conferenza dei servizi individuando i soggetti pubblici".

Ora il Sindaco ha accennato ad un emendamento, che non abbiamo ancora avuto modo di vedere ma arriverà, e noi non sappiamo come questo emendamento si strutturi. Resta il fatto delicato, signor Sindaco, che l'ottimo commentario del professor Barella su questa norma dice così: "Nel caso non si segua la procedura concertata" - ed è il nostro caso - "non resta che procedere in base all'articolo 28 convocando, dopo l'adozione del piano, la conferenza dei servizi". Lei dice giustamente che si può fare dopo, e qui si apre una questione cavillosa sotto il profilo giuridico, perché noi non siamo in sede di adozione, non è un provvedimento urbanistico che ha le due fasi, l'adozione, la pubblicazione e l'approvazione, è un provvedimento urbanistico che correttamente va direttamente in approvazione. Ha ragione il comitato a sostenere che l'iter è questo e il Consiglio comunale oggi approva la modifica. Io sono ad invitare la maggioranza a valutare un aspetto che ha anche una sfumatura politica: non è forse più opportuno e forse anche giuridicamente corretto che il Sindaco apra la conferenza dei servizi prima dell'approvazione del provvedimento? Non gli dà degli strumenti in più? Il Sindaco giustamente spesso dice, e io condivido, che non dobbiamo essere becchi e bastonati. Cioè significa che alla fine le compensazioni bisogna che arrivino, tradotto in italiano. Ebbene, le compensazioni arrivano se ci si siede su tavoli a discutere con le controparti. Questo strumento giuridico potrebbe essere l'occasione per aprire una discussione.

Il Sindaco già bene ha detto che l'efficacia del provvedimento è nulla, questo non è un provvedimento che ha alcuna efficacia giuridica finché non interviene un assenso in conferenza dei servizi, che dubito ci sarà, seriamente. Io credo che lo Stato non darà l'assenso a questa variante, però in quella sede si potrebbe iniziare a discutere di cose altrettanto importanti e questa proposta è in questo senso.

- PRESIDENTE: Grazie. Sulla questione sospensiva è ammesso a parlare un consigliere a favore e uno contro. Nessuno, votiamo sulla richiesta di sospensione testè presentata dal collega Franzina.

Prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 6. Contrari: 23. Astenuti: 1. Il Consiglio non approva la richiesta di sospensione.

È iscritto a parlare il collega Sorrentino. Ricordo i tempi, dieci minuti al consigliere, venti minuti al capogruppo.

- SORRENTINO: Grazie Presidente. Il fatto che i cittadini che sono contrari alla base tentino, anche con una delibera popolare, di far sentire la propria voce, in un certo senso può essere anche stimabile e apprezzabile, così come quando la guerra era già finita erano tutto sommato stimabili quei giapponesi che nella foresta continuavano a combattere, così come oggi sono stimabili coloro che, anche quando la base è in costruzione o probabilmente quando sarà già finita, continueranno ad esprimere il proprio dissenso. Il Sindaco questa sera ha esattamente toccato, anche in maniera abbastanza larvata, il nocciolo della questione, in maniera un po' ambigua com'è suo solito, va contro la manifestazione del Questore, però va in piazza... Oggi ha dovuto ammettere che siamo in presenza di una delibera assolutamente inutile, però in qualche modo è da approvare, ed è giusto che arrivi in Consiglio comunale e quanto meno qualche progresso da questo punto di vista è stato fatto. Certo è che anche oggi, in questo Consiglio comunale, assisteremo a dei momenti che non esito a definire di natura farsesca.

Sindaco, Lei è un attento lettore della stampa, e quindi non Le sarà sfuggito, nei giorni scorsi, cose che qualche tempo fa era anche inimmaginabile leggere. Non mi riferisco a Zoso che definisce sessantottina questa maggioranza. Zoso ha una penna spesso forte e anche violenta, quindi non voglio approfondire l'intervento di Giuliano Zoso. Però non Le sarà sfuggito quello che giorni fa ha scritto il direttore de Il Giornale di Vicenza, che nei suoi confronti è sempre stato molto attento, e prima di usare le parole ci ha sempre pensato più di una volta. Eppure che cosa dice il direttore de Il Giornale di Vicenza pochi giorni fa? Nota ed evidenzia come la natura della protesta del Dal Molin diventi sempre più radicale ed estremista, dice semplicemente che è una protesta che si schiera apertamente con le posizioni classiche dell'ideologismo di sinistra, dice che ormai Vicenza è diventata il centro di un movimento che rischia di paralizzare la città così come ha fatto in molte occasioni. Nota ed evidenzia come lo scopo della protesta, a base ormai avviata e tra un po' fatta, sia evidentemente quella di creare in qualche modo tensione in città e La avverte, Sindaco, con le parole che Lei stesso ha usato, a non essere in questa vicenda cornuto e mazziato. Stigmatizza la penosa figura che sta facendo in questo Consiglio comunale il PD che è sempre al traino di qualcos'altro, prima era al traino del movimento Dal Molin, oggi si trova ad essere addirittura traino di Claudio Cicero.

Non le saranno quindi sfuggite queste parole, però, ciò nonostante, l'offuscamento che c'è in questo Consiglio comunale continua. Tempo fa definii trinariciuta questa maggioranza. È lo stesso pensiero fatto qualche giorno fa, quando ho visto quell'ignobile documento firmato da ben 18 consiglieri ed esponenti di questa sala consiliare, mi riferisco all'appello firmato contro il Questore e contro il Prefetto. L'appello non è stato firmato da persone che si sono distinte per avere posizioni radicali e legittime in questa vicenda, ma appello che è stato firmato da persone che io reputo assolutamente perbene, da professionisti, da commercianti, addirittura da persone che lavorano in Prefettura. Eppure uno si domanda: "Com'è possibile che questo si sia potuto verificare?". E' ovvio che il Sindaco non abbia potuto firmare perché sarebbe stata una contraddizione in termini, è ovvio che non abbia potuto firmare l'assessore alla sicurezza perché il giorno dopo avrebbe dovuto dare le dimissioni.

Io stesso, quando non condividevo alcune posizioni del precedente Questore, avvertivo sempre che il Questore ha il dovere di guidare l'ordine pubblico, quindi io comunque ero sempre rispettoso di quello che faceva il precedente Questore. Il fatto che non abbia firmato Poletto: non avevo nessun dubbio, perché Poletto è un uomo di assoluta intelligenza, e onestamente è una persona intellettualmente onesta. Quello che stupisce è che in tutto questo marasma emerga, come una figura al di sopra, la figura del consigliere Balzi. Balzi non è assolutamente una persona che sta per essere arruolato nel centrodestra, non ci facciamo illusioni, è un uomo di partito, sarà sempre leale e fedele a questa maggioranza, ma Balzi ad un certo momento ha detto "Signori, guardate che il re è nudo, vi siete resi conto che non ha nessun vestito addosso oppure continuiamo a prenderci in giro?" Eppure in questo momento Balzi è sembrata una persona assolutamente da esiliare, da allontanare, perché semplicemente ha detto delle cose di assoluta logica e buon senso.

Guardate, io tempo fa guardavo un documentario nella giornata della memoria, e mi domandavo anch'io come fosse stato possibile che il 95% dei professori universitari avessero appoggiato, o non si fossero rifiutati di sottoscrivere, le famose leggi razziali. Ovviamente i confronti non sono assolutamente fattibili oggi con la fattispecie, ma l'offuscamento è lo stesso, qui c'è gente che non sa neanche per quale motivo firma i documenti, e sono convinto che tra non molto tempo, quando si leggerà quell'ignobile documento che è stato firmato in questa sala, la sensazione sarà la stessa, che noi oggi proviamo quando leggiamo gli appelli contro il commissario Calabresi che venivano fatti negli anni '70 e che venivano firmati da persone che oggi sono direttori di grandi quotidiani nazionali o che addirittura militano nel mio partito. L'ilarità sarà la stessa, i cittadini vicentini proveranno ilarità per quello che voi in maniera ignobile avete firmato, noi oggi ci limitiamo a provare, anche sommessamente visto che la nostra è la voce della minoranza, un grande senso di vergogna.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Consigliere Sorrentino, noi non abbochiamo all'amo e rimaniamo sull'oggetto di questa sera. Noi, con questa sera e con la delibera approvata la settimana scorsa, incominciamo a consegnare al nostro Sindaco un mandato, il mandato deliberato in aula consiliare di andare a confrontarsi con il governo per ottenere, se non è possibile evitare la base, perlomeno che questa realizzazione che ci viene imposta sia rispettosa della città, delle preoccupazioni manifestate a più riprese, preoccupazioni rispetto alle quali fino ad oggi devo dire che non c'è stato senso di responsabilità da parte di chi gestisce questa faccenda.

Non si può ignorare e non dare risposte per anni rispetto a preoccupazioni puntuali espresse a più riprese, come quella rispetto alla necessità e all'opportunità, viste le dimensioni dell'insediamento e la qualità dell'insediamento, la necessità di una seria valutazione di impatto ambientale e non di una mera valutazione paesaggistica. Qui non è un problema di *skyline*, bensì è un problema di che cosa c'è sul suolo o sotto il suolo. Noi con questa delibera e con quella della settimana scorsa affidiamo alla nostra Amministrazione un mandato molto preciso di andare a confrontarsi per ottenere, se non è possibile eliminare questa realizzazione, tutte quelle garanzie, tutte quelle tutele e tutte quelle compensazioni che evidentemente, per l'impatto e per la gravità dell'insediamento, della pesantezza dell'insediamento, saranno necessarie e sono necessarie. Tutte cose che ad onor del vero, fin dall'inizio, anche la precedente Amministrazione aveva a parole detto, ma non ha, in due anni, trovato il benché minimo risultato certificato in nessun documento, in nessuna situazione e circostanza.

Dall'ottobre del 2006, quando c'è stato quello sciagurato ordine del giorno che a tutto il mondo ha detto sì, invece che dire "no, a meno che", si è voluto dire sì, e si sa che quando si dice sì le condizioni poi scompaiono dietro a quel sì, detto e sbandierato grande. Da quella data avete avuto quasi due anni di tempo per concretizzare quelle condizioni, e non è stato ottenuto niente.

Da oggi si comincia a scrivere un nuovo capitolo di cui avremo tutta la responsabilità, sapendo che il coltello non l'abbiamo dalla parte del manico, è evidente. In ogni caso lo stile con il quale abbiamo affrontato questa cosa è sicuramente più incisivo di quello del silenzio e dell'assenza rispetto alle questioni poste che abbiamo visto nei due anni che sono trascorsi prima del cambio dell'Amministrazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Si è iscritto il consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie Presidente. Vedete, questa delibera, interessante e lodevole perché un nutrito numero di cittadini si è impegnato per elaborarla, per raccogliere le firme e quando c'è partecipazione democratica è sempre un fatto positivo, ha avuto ed ha ...

(interruzione)

... qualche giorno fa Il Giornale di Vicenza del 23/01/09 titola "Variati boccia la variante per il Dal Molin civile". Il titolo è quello che è, e a volte i giornalisti esagerano, però c'è un virgolettato che mai è stato smentito che dice: «Fuori dall'ufficialità consiliare l'opinione espressa da Variati sulla procedura è negativa; qualsiasi modifica indicata dal Comune nelle sue carte sull'area Dal Molin militare va sottoposta all'autorità di governo, e si sa già quello che verrebbe fatto su questa sovranità territoriale limitata che Vicenza affronta"». Quindi, il Sindaco Variati il 23/01 dice che questo è un provvedimento che non ha nessuna possibilità reale di trovare un'attuazione concreta. Poi cambia idea, ma cambiare idea, ce lo ha insegnato Craxi, a volte è positivo, solo gli stupidi, disse, non cambiano mai idea. Su Il Giornale di Vicenza di oggi Variati chiama a raccolta i suoi: "Blindata la delibera Dal Molin", e il titolo ci fa capire tutto, poi non tanto silenziosi *rumors* dei corridoi ci dicono che il Sindaco ha dovuto blindare questa delibera, ha dovuto chiedere un consenso della maggioranza su questo provvedimento.

Così scrivono i giornali, io li leggo e li ritengo spesso depositari di verità, magari di quelle stesse verità che in questa sala chi siede in maggioranza non può, non vuole, non gli è permesso, non gli è consigliato di dire, e cioè che per l'ennesima volta, e lo ricordo al consigliere Formisano che scrive sui giornali che del Dal Molin mai si tratta in Consiglio, si dedica copioso tempo ad una questione che è importante ma che abbisogna, signor Sindaco, di altre strade. Va aperta, e lo continuiamo a dire, la fase di trattativa con lo Stato. Non ci sono provvedimenti firmati, ha ragione il consigliere Veltroni, lo si faccia ora. Il fatto che non ci siano non vi giustifica assolutamente per quanto riguarda le scelte future.

Vanno aperti i canali, le trattative, i ragionamenti, per far sì che la parola "compensazioni" entri nel tavolo della trattativa tra Comune di Vicenza e governo, e si scriva quello che serve. Perché questo insediamento militare, che non è una cosa drammatica, tutti noi probabilmente avremmo preferito un grande parco a servizio della città, ma forse dobbiamo anche ricordarci che lì un'area militare c'è da almeno cinquant'anni, e in questi cinquant'anni molte volte ci sono stati migliaia di militari, italiani prevalentemente, mentre questa volta saranno prevalentemente americani e forse anche questo ha pesato. Per molti anni con la V ATAF ci sono stati militari prevalentemente italiani, migliaia di militari; in un futuro ci saranno 3-4000 militari americani. Se qualcuno mi sa dire cosa cambia se non il colore della divisa, perché quella non è mai stata un'area pubblica, non è mai stato un parco pubblico in tempi recenti.

Il tema è che oggi, con questo provvedimento e con questa scelta, si continua a perseguire la strada dell'opposizione, del confronto duro con l'autorità di governo, con il commissario Costa. Parlare di PD oggi è proprio parlare di corda in casa dell'impiccato, però è un eurodeputato del PD, non riuscite a parlare con un vostro eurodeputato che tra l'altro fra qualche mese si ricandida? Noi non lo votiamo di sicuro, magari dei vostri voti ha anche bisogno. Non riuscite?

Il Sindaco in realtà, in canali diversi da quelli pubblici, ci riesce, e con il commissario Costa il quadro è stato chiaramente delineato. Allora, cominciamo a dire ai cittadini di Vicenza le cose come sono, lì si insedia una base militare che è il proseguimento di cinquant'anni di un insediamento militare, che ci sarebbero state cose migliori che si potevano fare ma che comunque non è la morte di Vicenza. Quando la base sarà finita ci accorgeremo anche poco di questa presenza così come ci accorgiamo poco della presenza della caserma Ederle. Io ho abitato molti anni in viale della Pace e devo dire che la presenza della caserma Ederle impattava zero, i residenti di San Pio X ve lo potranno confermare. Ci sarà un impatto nella fase di cantiere certamente, come per qualsiasi cantiere, c'è una grande opportunità economica perché stiamo parlando di un grande cantiere. Come tutti abbiamo visto sono imprese vicentine che ci stanno lavorando, visto che i cancelli che sono stati bloccati illegittimamente sono cantieri di aziende vicentine. Se non altro una cosa positiva c'è: aziende vicentine stanno lavorando, stanno producendo ricchezza a Vicenza, stanno creando un indotto e in momenti come questi, signori consiglieri, tutto quello che fa volare all'economia è benvenuto, tutto quello che fa lavorare le imprese è benvenuto, perché nei prossimi mesi quello scenario di disoccupazione che oggi si paventa aumenterà, quindi è un'opportunità.

Quando la precedente Amministrazione ha dovuto valutare i pro e i contro di questa scelta del governo, di due governi, prima del governo Berlusconi e poi la conferma e la ratifica ufficiale con il famoso editto bulgaro del governo Prodi, la scelta di due governi ha anche degli aspetti positivi. Se il Sindaco saprà costruire i giusti canali farà in modo che i vicentini non siano becchi e bastonati.

Oggi la responsabilità di far sì che i vicentini non siano becchi e bastonati è tutta nelle mani e nella capacità del Sindaco. Io non credo che provvedimenti di questo tipo aiutino il Sindaco a sedersi ad un tavolo di trattativa, ma sono anche disposto a ricredermi. Cosa chiede la città? Chiede un intervento complessivo che riduca l'impatto, quindi bene che tutto quello che non è base militare diventi area verde. Bene, scelta oculata, sgombriamo il campo da parcheggi che non si sa che dimensioni hanno, bene che tutto quello che resta lì sia area verde. Decidiamo finalmente il sedime in cui deve passare la tangenziale nord, un'opera che serve a Vicenza a prescindere da questo insediamento militare, che diventa indispensabile con questo insediamento militare, comunque la gronda a nord che dirigerà tutto il traffico dell'Altovicentino verso i caselli di Vicenza est e Vicenza ovest è un'infrastruttura indispensabile.

Apriamo una parentesi, speriamo che finalmente arrivino in Consiglio comunale i progetti sulla variante alla Pasubio che completa questo circuito.

Signor Sindaco, apriamo la fase nuova, Lei venga in Consiglio comunale e si faccia approvare dal Consiglio comunale - e, se le scriverà bene, avrà anche i nostri voti - le ipotesi di protocollo, le ipotesi sulle compensazioni. Mi tengo il resto del tempo per dopo.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Pigato. Prego consigliere.

- PIGATO: Grazie. Signor Sindaco, quando Lei parlò per la prima volta da Sindaco della questione Dal Molin, citò più volte un concetto, un sostantivo secondo me assolutamente ben scelto, "responsabilità", cioè la necessità di essere tutti pienamente responsabili delle nostre azioni e delle nostre parole.

Io mi sono spesso interrogato sul tema e da consigliere comunale, comunque da cittadino prima che consigliere comunale: quanto sei stato tu responsabile finora? Allora io dico che da semplice cittadino onestamente poco, io sono capitato qui quasi per caso, e in quella serata di ottobre 2006 in cui il Consiglio comunale di Vicenza, con un ordine del giorno, diede una qualche forma di approvazione alla costruzione della base, io facevo zapping in televisione, e ogni tanto mi collegavo con TVA che faceva la diretta, e tra l'altro devo anche dire che era la prima volta che, a distanza, assistevo ad una seduta di Consiglio comunale, ed ero in grave ritardo, perché adesso mi rendo conto che a 46 anni forse uno avrebbe il dovere di informarsi un po' prima.

Mi rendevo conto comunque che il tema era complesso, c'era tanta tensione, la si avverte tuttora, poi quando due anni più tardi Claudio Cicero mi chiese, lui conosceva mio padre, di partecipare al suo progetto, io ho aderito, e la prima domanda che gli ho fatto riguardava proprio il Dal Molin, chiedendogli cosa ne pensasse del Dal Molin. Lui mi spiegò rapidamente il suo parere e io gli dissi che secondo me c'era un grave errore, questa consultazione popolare andava fatta subito. L'ho anche affermato in un precedente intervento, quella era una strada intelligente, chiedere subito ai vicentini, presentare correttamente il problema, dare tutte le informazioni del caso, e poi raccogliere un primo parere significativo da parte della città. Non è stato fatto, pazienza.

Il collega Veltroni dice che è stato detto "sì a patto che", che poi era la stessa posizione che noi abbiamo ripreso nel nostro piccolo programma elettorale, sarebbe stato molto meglio dire "no a meno che". Con il senno di poi, visto quello che è successo dopo e il rischio che Vicenza paghi veramente in modo molto pesante questa installazione, potrei anche essere d'accordo con il collega Veltroni, però del senno di poi sono piene le fosse. Allora forse di un po' di senno di poi potrebbero fare uso anche i colleghi di maggioranza nel momento in cui non si sono resi conto secondo me di quanto questa decisione fosse ampiamente sopra la testa dei vicentini.

L'altro ieri è arrivata la notizia dei piccoli problemi che ci sono adesso, perché Obama dice: "Forse non abbiamo tutti i soldi per pagare i 23 elicotteri di fabbricazione largamente italiana che abbiamo ordinato", ciascuno dei quali costa 500 milioni di dollari. Allora quando si parla di alleanze di questo tipo, e l'Italia è inserita in un quadro di alleanze strategiche internazionali, quando ci sono interessi di questo tipo, è abbastanza evidente che il governo italiano, e ne abbiamo avuti tre che si sono alternati, non abbia grosse alternative, nel momento in cui l'alleato americano chiede lo spazio per fare una nuova installazione. Il problema a quel punto diventa eventualmente un problema di carattere urbanistico.

Io ho l'impressione che ci siano persone a Vicenza che in modo assolutamente pervicace si siano accaniti nell'opporci a questa base anche quando ormai era evidente che questa base sarebbe stata costruita. Meglio sarebbe stato lavorare subito per capire in che termini, in che modi, in che dimensioni, in quale area sarebbe stato più opportuno collocare questo insediamento. Allora, da questo punto di vista ho ascoltato un passaggio interessante del concittadino che ha presentato la delibera. È vero che il Consiglio comunale è stato più volte by-passato, ad esempio questa fantastica decisione di spostare la collocazione iniziale sul lato est al lato ovest è avvenuta senza alcun approvazione del Consiglio comunale, senza alcuna discussione. Noi ci siamo trovati improvvisamente, avvertiti dai mezzi d'informazione, che questa base si spostava da una parte all'altra del Dal Molin, come se la cosa non avesse nessun tipo di ricaduta.

Ci siamo accorti quali sono le ricadute pesanti anche di quest'ultima scellerata decisione. Ci accorgiamo poi che negli ultimi giorni la stampa si è accanita in modo quasi sospetto con il mio capogruppo, mi riferisco ad alcune righe che abbiamo letto in un periodico locale, ma lo stesso direttore de Il Giornale di Vicenza ci ha riservato uno spazio importante e ci ha fatti diventare, non lo sapevamo, la nuova guida del Partito Democratico vicentino. Penso che Claudio Cicero abbia avuto dei brividi, per un momento di emozione ma anche di paura, perché non si vorrebbe mai, poi i leaders del PD fanno sempre una brutta fine ultimamente. Io vorrei veramente ricordare e riaffermare che la piccola lista "Impegno per Vicenza a 360°" ha una posizione che è sempre stata assolutamente chiara. Noi non ci opponiamo ideologicamente alla costruzione di questa base, però riteniamo che questo andasse fatto nel rispetto della città e di alcuni interessi evidenti della città, primo fra tutti quello di avere un aeroporto, che non aveva nessun motivo di essere distrutto.

Ora, perché questo accanimento nei confronti di una persona molto attiva com'è il mio capogruppo? Perché questo gusto quasi ad avvertire il Sindaco o il PD dicendo: "Guardate che state seguendo Cicero, siete arrivati al punto di seguire Cicero". Io ho come l'impressione che su questa vicenda, che ha sicuramente un carattere nazionale, si sia inserita invece una brutta piccola storia vicentina che è fatta di interessi abbastanza meschini. Probabilmente a qualcuno quello spostamento, vedremo presto deciso da chi e in assoluta assenza di consultazione del Consiglio



comunale, quello spostamento della base dal lato est al lato ovest probabilmente a qualcuno un po' di comodo ha fatto. Ci chiediamo, anche, quale sia stata finora l'efficacia dell'azione di un commissario governativo che avrebbe dovuto in questi mesi lavorare da un lato per ricomporre le tensioni della città, e dall'altra parte per offrire ai vicentini adeguate compensazioni, perché io non sono mica tanto d'accordo sul fatto che è dovere assoluto del Sindaco adesso andare a chiedere compensazioni. Per carità, lo dovrà fare, però io credo che fosse dovere in realtà del governo centrale offrire le compensazioni in primo luogo alla città di Vicenza, da quando in qua?

Allora qual è stato il risultato netto dell'operazione Costa? Il risultato è quello per cui abbiamo avuto una base che era messa in un posto per molti infelice, inaccettabile, ma comunque migliore di quanto lo sia adesso; una concessione di area che era la metà di quella che c'è adesso; un danno in termini di strutture immenso e la presenza di tensioni fra cittadini vicentini che sono tali e quali a quelle che erano prima dell'arrivo dell'On. Costa. Il quale ci ha fatto sapere che domani farà una conferenza stampa, e speriamo che prima o poi raccolga anche l'invito a venire in Consiglio comunale, perché per quanto poco il Consiglio comunale resta ancora un organo, per quanto dileggiato, di una certa valenza democratica. Allora, fossi io il commissario governativo, visto il fallimento assoluto della mia azione, almeno su scala vicentina, poi chiaramente ognuno ha i suoi interessi da difendere, quanto meno verrei a spiegare quanto fatto, e magari a convincere noi che tutte le cose siano state fatte nel miglior modo possibile, o eventualmente verrei a chiedere scusa e a presentare regolari dimissioni.

Due parole soltanto su questa delibera che noi abbiamo ascoltato. Sono d'accordo con il collega Franzina: quando i cittadini si esprimono, si mobilitano, il fatto è sempre positivo. Noi non la voteremo perché riteniamo di seguire altre strade per difendere gli interessi della città, però non la definiamo nemmeno, come ha fatto qualcun altro qualche giorno fa, una carnevalata.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare la consigliera Bottene, ne ha facoltà.

- BOTTENE: Grazie Presidente. Municipio è una bellissima parola, deriva dal latino e significa "assumere il compito, governare", quindi non è pretendere privilegi a scapito di altri ma rivendicare diritti, assumere su di sé il peso della responsabilità dell'autogoverno, della propria comunità e del proprio territorio. Il territorio non può essere inteso come dimensione puramente geografica, come un dato statico, ma deve essere visto come un luogo continuamente variato dalle dinamiche sociali, produttive e dalle scelte politiche.

Chi governa oggi questo territorio? Di certo non pienamente le istituzioni locali, non i Comuni, che se ne vedono sottrarre continuamente alla propria sovranità porzioni sempre più consistenti, a cominciare dalla possibilità di definire un reale disegno di pianificazione urbanistica.

Il commissario Costa, per quanto mi riguarda, è la perfetta incarnazione della satrapo che viene qui ad esigere il tributo che Vicenza dovrebbe pagare al gran re come nell'antica Persia. Domani il commissario Costa sarà in città, farà il suo ennesimo *show*, perché lui è solo capace di venire qua a fare conferenze stampa, fare lo *show*, e non si degna invece di venire in Consiglio comunale a riferire al Consiglio, che è l'organo sovrano della città. Io invito formalmente il Sindaco a sollecitare la presenza di Costa in Consiglio, perché credo che a Vicenza sia dovuta la sua presenza in questa sala.

Solo che questo indisponente sovrano oggi sta a Roma, mai così lontana dal punto di vista politico da questa città e da questa comunità. In questo momento, per Vicenza, a Roma, quindi lo Stato è visto nella sua presentazione più bieca, autoritaria e centralista. Lo Stato che, rispetto a domande precise, circostanziate che provengono dal territorio, preferisce tacere, e mostrarsi in maniera arrogante. Fa sinceramente specie che poi questo avvenga quando a Roma, non dimentichiamocelo mai per cortesia, c'è il governo dei presunti federalisti. Prima citavo purtroppo il commissario Costa. Vorrei che qualcuno riuscisse a spiegarmi come sia possibile che proprio a lui, esponente del Parlamento europeo, sfugga l'importanza delle valutazioni di impatto ambientale.

Com'è possibile che concetti cardine dell'Unione Europea quali la partecipazione e il principio di precauzione del danno, vengano deliberatamente messi da parte, nonostante la forte richiesta che proviene dalla comunità locale.

Su questo si misura l'astrattezza e la falsità di chi continua a riempirsi la bocca di *slogans*, che suonano falsi come le monetine di cioccolato, quelle fatte per ingannare i bimbi, lo *slogan* di "padroni a casa nostra". Perché anziché stare lì a blaterare non si pongono realmente a difesa del territorio, delle sue risorse, che tra l'altro sono sempre più scarse?

Stasera discuteremo di questa delibera e il mio voto sarà favorevole, però non posso non registrare lo strumentalità del centrodestra su questo tema, già registrata in occasione della delibera consiliare presentata dal collega Cicero. Perché per una volta, ma solo una volta vorrei sentirlo, anziché guardare non dico il dito perché credo di pretendere troppo ma almeno l'alluce del piede, non riuscite a trovare un minimo di credibilità cercando di guardare la luna?

Voi dite: insomma volete decidervi, cosa volete farne? Un parco, un aeroporto, cosa volete? Però non capite che non è questo il problema, eppure lo avete capito benissimo e dovete sostenere la parte in questa triste commedia. Siamo di fronte a quello che viene definito il teatrino della politica. Tra l'altro, per quanto possa valere il mio giudizio, con un copione scritto male e recitato peggio. Fate in modo di difendere di riconsegnare quel territorio vitale per noi e non solo per noi, soprattutto per i nostri figli, a questa città e ottenuto questo decidiamo insieme come metterlo a valore nell'interesse specifico di tutta la città e di tutta la collettività. Non sarebbe meglio per una volta ragionare ed agire con lungimiranza?

Sabato scorso migliaia di persone hanno affermato che quel pezzo importante di territorio va difeso, e non è criminale farlo. Delinquente è chi svende o accetta impassibile la svendita del nostro territorio, chi non la dice sull'impatto che questo progetto avrà in futuro. Quelle migliaia di persone, e le più di 1000 che hanno dato origine alla delibera di iniziativa popolare, sono democrazia concreta, reale, tangibile, sono persone, cittadini che si sono posti il problema di chi e come si governa, facendo della partecipazione un elemento fondamentale anche contro le stanche liturgie della politica.

Il Sindaco, e questo credo sia innegabile, ha vinto anche perché ha detto alcune cose chiare su questa vicenda. Assumendo questa carica, quindi, lui ha stretto un patto con gli elettori. Ritengo che adesso comunque sia finito il momento delle parole, non c'è più tempo per le parole, è giunto il momento di agire, con tutti gli strumenti a disposizione. A fronte dell'arroganza i cittadini hanno il diritto di auto tutelarsi. Come potrebbe essere altrimenti, visto quello che sta accadendo in questa città? Chissà se il signor Prefetto, così attento al rispetto della legalità, si interesserà anche nel sapere delle palesi violazioni che il suo datore di lavoro Costa sta compiendo al Dal Molin, e di cui era oggetto la mia domanda di attualità di oggi. Non rispettano nemmeno le più risibili preclusioni poste dalla regione Veneto, e lo scrivono pure nero su bianco senza che nessuno gli renda conto sinora. Poi saremmo noi gli illegali?

Di fronte a ciò che si prospetta tutti devono assumersi le proprie responsabilità, e credo che siamo arrivati al punto in cui ognuno si assuma le proprie responsabilità.

Rispondendo un attimo a quello che diceva prima il consigliere Sorrentino: qui non c'è gente che non sa quello che ha firmato, qui c'è purtroppo qualcuno che non sa quello che dice, perché non è possibile, non è accettabile che venga definito ignobile un documento sottoscritto da 18 consiglieri. E stia pur certo, consigliere Sorrentino, che qui non si tratta di una protesta radicale ed estremista su ideologie di sinistra, come Lei ha affermato, e la prova provata è che da questa sala sono scomparsi i partiti della sinistra, e non è un caso che sia stata eletta la persona comune Cinzia Bottene. Questa è la prova provata che smentisce quello che Lei sta dicendo, perché è la gente di Vicenza che si mobilita, non sono i partiti della sinistra, e non lo fanno su basi ideologiche, lo fanno unicamente nella difesa della propria città.

Lei dice che qualcuno sta sempre cercando di creare tensioni. Guardi, io ho abbastanza memoria, e Le dirò che se qua c'è qualcuno che ha cercato sempre di alzare il grado di tensione è proprio Lei,

con le sue continue provocazioni. Non si illuda, tanto per essere chiari, non illudetevi, perché quello che ricorderà domani la città non sarà la firma dei 18 consiglieri su quel documento, che spero arrivi e che vi leggerò, ma saranno i nomi di quelli che hanno svenduto e sacrificato la loro città. Verrà formato un vero e proprio libro nero che vi ricorderà anche negli anni futuri, perché questo sarà il mio compito. Se mai la base dovesse essere costruita il mio compito in futuro sarà - davanti ad ogni cosa, ad ogni problema creato in questa città, dal cantiere alle ripercussioni sulla città, alle opportunità economiche che non ci sono perché gli appalti li hanno in mano le cooperative di Ravenna e non la città di Vicenza - questo sarà il compito mio continuo: di additare i responsabili di tutto questo.

Comunque, signor Sindaco, noi ci auguriamo che non si faccia catturare dalla malsana idea di rifugiarsi tra le pieghe di un realismo politico che qualcuno invoca, anche qui dentro purtroppo, eludendo così il significato e il ruolo assegnatole dagli elettori. C'è qualcuno che, a dispetto magari della propria giovane età, appare già ingabbiato in un meccanismo caro alla politica politicante, quella che provoca disaffezione dei cittadini.

Ricordate sempre che quando la politica espelle i sentimenti è ben poca cosa e gli avvenimenti che stiamo vivendo in questi giorni, mi spiace perché parlare al PD è come sparare sulla Croce Rossa, però sono gli avvenimenti che leggiamo e viviamo tutti in questi momenti, secondo me vanno proprio in questa direzione, un partito che ha perso i sentimenti e a questo punto quando non c'è più un collegamento fra l'elettorato, i sentimenti e il partito, alla fine il partito si ritrova da solo e ritengo che le sconfitte che sta inanellando una dopo l'altra il PD vadano proprio a confermare quanto sto dicendo.

Chiudo ribadendo il voto a favore di questa delibera, perché se non si ha la capacità di osare, anche di confliggere, i risultati non arriveranno mai. Noi non accettiamo, e continueremo a non accettare, il ruolo di sudditi, e se qualcuno pensa che ciò sia delinquenziale perché mette in discussione le gerarchie prestabilite, cercando di ridurci al silenzio, si sbaglia di grosso, perché non ci riuscirà. Io questa mattina ho fatto un incontro con il Prefetto sulla direttiva Maroni per regolamentare le manifestazioni, e ne sono uscita sconvolta, perché quello che si sta cercando di fare, purtroppo non solo a Vicenza ma in tutta Italia, perché è un altro piccolo anellino di una lunga catena che sta togliendo democrazia a questa nazione, è anche quello di impedire il diritto di manifestare, regolamentandolo in una maniera talmente ristretta che di fatto lo impedisce. Perché se noi dovessimo seguire alla lettera tutte le prescrizioni della direttiva Maroni, probabilmente l'unica possibilità di manifestare sarebbe quella di fare il giro attorno al Lago di Fimon. E' democrazia questa? Secondo me no, e io mi batterò fino in fondo perché il mio Paese non perda spazi di democrazia, al di là di quella che è la vicenda di Vicenza, e di quello che è il contesto che stiamo vivendo noi.

Tra l'altro, noi abbiamo contestato politicamente e fattivamente le decisioni del Consiglio di Stato, anche quella era un'istituzione giuridica ma abbiamo avuto il coraggio di farlo, di dire che il Consiglio di Stato stava sbagliando. E allo stesso modo ci mobileremo sempre per impedire che qualcuno metta il bavaglio ai cittadini, magari con teoremi giudiziari gravi e offensivi perché il teorema, anche solo l'ipotesi fatta dal Questore è grave ed offensiva nei confronti dei cittadini di questa città. Non esistono in città buoni e cattivi, non c'è una divisione tra buoni e cattivi. C'è semmai, e mi spiace, magari una parte che ha un po' più di coraggio e un'altra parte che ne dimostra meno e si fa sentire solo quando le situazioni sono situazioni di immagine.

Comunque, signor Sindaco, c'era anche Lei in quella splendida Piazza dei Signori, e io mi ricordo anche le parole dure contro il Consiglio di Stato, che ribadisco è un'istituzione, ed è un'istituzione al pari del Questore, quando sbaglia il Consiglio di Stato si dice che ha sbagliato, quando il Questore sbaglia a parlare si dice che ha sbagliato, perché bisogna mettere i paletti quando le cose non sono corrette. E io le dirò poi che ultimamente quelle migliaia di cittadini che Lei ha visto in Piazza dei Signori la sera del Consiglio di Stato ultimamente cominciano a sentirsi un po' soli perché, come ho detto prima, è finito il tempo delle parole, e oltre alle parole vorremmo

vedere degli atti concreti e un po' più di coraggio, e spero che questa solitudine non diventi un isolamento della gente. Lo spero non solo per me e per la città di Vicenza. Lo auspico anche per Lei, perché se questo dovesse avvenire, questo isolamento automaticamente si riverbererebbe anche su di Lei, e vorrebbe dire che anche il Sindaco e un'Amministrazione sarebbero soli, perché avverrebbe quello che purtroppo è avvenuto in altre occasioni in tante parti d'Italia o da parte dei partiti, uno scollamento.

Allora, io credo che in questo momento ci sia anche questa scelta da fare, è una scelta difficile, ci vuole coraggio, ma se si vuole mantenere la gente al proprio fianco bisogna anche saperlo dimostrare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera Bottene. È iscritto a parlare il consigliere Zocca, ne ha facoltà.

- ZOCCA: Grazie Presidente. Fa piacere, una volta tanto, parlare dopo aver sentito Veltroni e la consigliera Bottene, proprio perché è stata la dimostrazione, qualcuno qui ha filmato e registrato e quindi basterà tranquillamente vedersela, della confusione che c'è, e non nel centrodestra ma chiaramente in quest'aula da parte della maggioranza.

Abbiamo assistito ad un intervento del consigliere Veltroni, che ha ribadito il fatto che la base si fa, dobbiamo lavorare, anzi loro si prenderanno la responsabilità di fare quelle opere di compensazione che noi non abbiamo fatto. Allora, consigliera Bottene, non deve parlare a noi, sono sei posti più in là, è anche Presidente della Commissione Territorio, è appena arrivato fra l'altro un subemendamento ed un emendamento e ci sono già tre emendamenti sulla destinazione prevista, questa è proprio la testimonianza che questa maggioranza non sa come emendare, come fare questa delibera. Ci sono tre subemendamenti di cui un subemendamento e un emendamento ...

(interruzione)

... dopo scherziamo e ridiamo quando li leggiamo, avvocato, poi Lei porti rispetto quando parla un Suo collega, io non La disturbo mai quando parla Lei, e sarei anche curioso che parlasse, così sentiamo anche la Sua voce ogni tanto.

Quindi, abbiamo il consigliere Veltroni che ci dice chiaramente che noi non abbiamo fatto niente e che sarà lui a fare. Al di là che il consigliere Veltroni non c'era nel mandato precedente e come al solito se andasse a prendersi gli atti forse scoprirebbe che non è proprio così, e che forse il governo Prodi è stato il primo a mettere nella sua finanziaria qualche soldo per la progettazione della tangenziale. Chi l'aveva chiesta la tangenziale? L'allora centrodestra del Comune di Vicenza.

Il ministro La Russa mette dei soldi per un progetto, sbagliato o non sbagliato, non lo so, non l'abbiamo mai discusso certamente, per un progetto della rototraslazione della pista. Chi è che ha fatto questo? Il consigliere Veltroni? Non credo proprio che l'abbia fatto il consigliere Veltroni. Sbagliato o non sbagliato, e naturalmente non concordo con le parole del consigliere Pigato, sono state prese delle decisioni in questa aula proprio per lo spostamento da est a ovest. Sono stati fatti ordini del giorno condivisi anche da alcune componenti della loro posizione, condivisi anche come condizione di alcune componenti del comitato PP10, il quale diceva che se non spostate quella base, almeno dall'altra parte, non si parla proprio di PP10. Quindi è inutile cercare i fantasmi di interessi, c'è stata una serie di azioni richieste a 360° che sono state fatte, e comunque questo è stato fatto.

Un'altra cosa fatta: è stata tolta una struttura da un'area verde ed è stata rimessa laddove c'erano 4000 militari dell'ONU, dove erano presenti francesi, tedeschi, americani, italiani. Al momento del Kosovo era il centro focale di tutta l'operazione. Quindi, consigliere Veltroni, prima di parlare si deve aggiornare su quello che gli altri hanno fatto e poi comunque valuteremo quello che farà lui. Lui ha detto che farà, io sarò al suo fianco perché sono sempre stato uno dei sostenitori delle compensazioni. Compensazioni che riguardano la possibilità di avere un'opera che il Comune di Vicenza non potrà mai avere, e che è fondamentale, a prescindere dal fatto se verrà fatta la base o

no, perché avere una tangenziale che chiude un assetto infrastrutturale attorno tutta la città è fondamentale per Vicenza, ormai ce l'ha Padova, Verona, Treviso, l'unica che non ce l'ha è Vicenza. E' fondamentale che ci sia, e su questo vedo che Veltroni è sulla stessa linea. Benissimo, vedo che parla dell'aeroporto e siamo sulla stessa linea, benissimo. Quindi, consigliera Bottene, forse lei è rimasta una voce isolata all'interno della sua maggioranza.

Vado avanti. Siccome questo documento Lei l'ha letto, e non l'ho scritto io, glielo ricordo. Perché in Commissione Territorio, quando arrivò questa deliberazione importante - e anch'io dico bravi a coloro i quali immagino abbiano perso anche molto tempo e quindi questo è un fatto estremamente lodevole, cittadini che dedicano molto tempo e che decidono di fare un atto così importante - però c'è una lettera del 12/01/09, indirizzata al signor Priante, la quale dice: "Le trasmetto il parere del dirigente del settore urbanistica del Comune di Vicenza, architetto Antonio Bortoli. Come Le dicevo, per superare il parere negativo, qualora fosse confermato, vi proporrei di trasformare la delibera in mozione, che è un atto di indirizzo, che impegna la Giunta a lavorare in una determinata direzione", firmata Claudio Veltroni. Questo parte dal parere dell'architetto Bortoli, che giustamente sottolinea, dopo aver fatto un'analisi dove lui stesso aveva detto che l'F3 non esiste e quindi andava emendata. Infatti gli emendamenti nascono da qua, avvocato Vettori, se si legge tutte le carte. L'architetto Bortoli finisce dicendo: "Peraltro, trattandosi di un'area demaniale, si evidenzia la necessità di acquisire d'intesa con la competente Amministrazione statale". Questo è detto da un dirigente dell'urbanistica, che qualora domani dovesse essere fatto un atto la deve firmare, la deve validare, la deve portare avanti, non è detto da uno che passa per la strada, è detto da colui il quale ha responsabilità.

Andiamo ancora un po' più avanti, perché io feci una domanda al Segretario Generale domandando un parere sul parere dell'architetto Bortoli. E qui c'è un'espressione del Segretario Generale (che serve non tanto per togliere delle illusioni o togliere delle certezze ai cittadini che hanno presentato, perché se risponde il Segretario Generale non è l'espressione di Marco Zocca), il quale mi dice chiaramente che "per quanto concerne la natura demaniale del bene, la lettura coordinata della vigente disciplina porta a ritenere che l'eventuale adozione di una variante al PRG relativa ad un'infrastruttura di carattere sovracomunale, qual è certamente l'aeroporto Dal Molin, sia assoggettata ad approvazione regionale, e che nell'ambito di detta procedura debba essere assolta l'esigenza d'intesa connessa alla natura demaniale del bene interessato." Sono due validi autorevoli pareri, non politici, di due tecnici che sono quelli che validano gli atti e che chiaramente dicono qual è l'indirizzo, e sul quale poi a me piace vedere la maggioranza, il Sindaco, la Giunta, come si comportano davanti ai loro tecnici. Perché questi sono due tecnici, che loro hanno certo voluto, e di qui naturalmente la stima, la professionalità e la capacità, però che esprimono un parere chiaro sull'operato e su quello che deve essere fatto. Ci sarebbero tante altre cose da dire ma chiudo con un aspetto, perché siccome il Sindaco prima ha parlato del ruolo del governo, ha parlato di coerenza, di reale realismo amministrativo, però, sa Sindaco, Lei deve parlare anche di rispetto della legge.

A me, sinceramente, prima la consigliera Bottene ha ricordato del Consiglio di Stato; allora Lei non può un'ora prima, da Sindaco, dire giustamente, come deve dire un Sindaco, che si rispettano i pareri degli organi superiori, perché il Consiglio di Stato non mi risulta che sia un organo di partito, e dopo lei arriva qua la sera, fa montare un palco in piazza e va contro il parere del Consiglio di Stato ...

(interruzione)

... lo ha appena detto la consigliera Bottene e ci sono le registrazioni ...

(interruzione)

... ma non fa solo questo, perché Lei si trova sempre e spesso accanto a coloro i quali tagliano una rete e occupano uno spazio. Non mi pare che sia un atto legale e legittimo, e Lei è il Sindaco della città e deve comportarsi da Sindaco, altrimenti faccia pure il suo mandato come vuole, ma mi dispiace perché a quel punto io non potrò più ritenerLa il mio Sindaco, perché il mio Sindaco è rispettoso della legge, è rispettoso di tutto quello che è detto, è rispettoso di tutti gli aspetti, e non lo dovrei vedere in determinate situazioni che non sono corrette.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Formisano, ne ha facoltà.

- FORMISANO: Sono stati giorni molto intensi questi, mentre ero in Romania sono stato raggiunto dalla notizia che il nostro partito, il Partito Democratico, aveva subito un tracollo elettorale in Sardegna, che il segretario Veltroni si era dimesso, Walter e non Claudio, e che la situazione si evolveva in negativo.

Oggi ho sentito alcune notizie dei telegiornali che dicevano che i partiti del centrodestra erano preoccupati dalla crisi che sta attraversando il Partito Democratico, perché ritengono che invece sia importante, per una tenuta del quadro democratico, che ci sia un forte interlocutore sul piano dell'opposizione politica.

Stamattina apro Il Giornale di Vicenza e leggo che il parlamentare di riferimento di Alleanza Nazionale dice: "Con questa situazione del Partito Democratico a livello nazionale, presto ci sarà un tracollo anche a livello cittadino". Signor Sindaco, mi dispiace darle questa notizia, penso che anche Lei abbia preso questa cosa con seria preoccupazione per quello che sta succedendo.

Oggi qui in Consiglio apprendo dal consigliere Franzina, il quale sente dei *rumors* che io non sento, che la maggioranza è in fibrillazione, è in crisi, che ieri sera questa riunione sarebbe stata animata in senso negativo. Guardi, io non sono abituato a raccontare bugie, ma le posso garantire nella maniera più assoluta che la riunione di ieri sera è stata una riunione assolutamente serena, assolutamente tranquilla, in cui c'è stata una totale coesione e si è arrivati ad una decisione, sofferta, partecipata, con interventi, con proposte, come fa parte dello stile di questa maggioranza.

Per quanto riguarda il Partito Democratico forse non sarebbe proprio il tema di questa delibera, io preferisco dire subito quello che penso, per dire che questi *de profundis* che si sentono cantare mi pare che siano del tutto intempestivi. Sappiate che la politica mi ha insegnato, e faccio politica da tanti anni, che ci possono essere dei cicli, delle rotazioni, dei momenti, ma che poi ci sono sicuramente delle fasi di ripresa forti. Me lo ha insegnato la Lega, che è stato un partito che ha saputo arrivare ad ampi consensi, scendere precipitosamente e risalire. La politica è questo, e vi posso garantire che la forza intrinseca che ha il Partito Democratico, che è un partito che nasce dalla fusione di diversi contributi, di diverse anime, di diverse esperienze, è una forza talmente radicata e talmente convinta che supererà qualunque titolo di problema, e che sapremo diventare entro breve tempo nuovamente degli oppositori a livello nazionale di un governo estremamente deludente da tutti i punti di vista. Non vi preoccupate che impareremo presto, ammesso che non lo sappiamo fare, a fare un'opposizione rigorosa, rigida, dura, severa, perché il Partito Democratico è un forte partito, che non ha problemi da questo punto di vista a riproporsi nello scacchiere della politica con una sua immagine e con un suo quadro. Questo lo volevo dire, perché mi sento anche di dover rispondere a chi si permette di fare analisi in casa degli altri, dicendo che la maggioranza è in crisi o cose di questo genere.

Forse non abbiamo passato una settimana serena, come ha detto anche il Sindaco, però alla fine di questa settimana poco serena sono venute delle delibere importanti. Abbiamo concluso in questo Consiglio una serie di importanti accordi ed intese, e la maggioranza ha tenuto, e questo è un dato di fatto sostanziale, sul quale non si può girare la frittata. Purtroppo sappiamo che i giornali qualche volta per scrivere amano anche entrare nei dettagli delle piccole situazioni e cercare di trovare, laddove magari non ci sono, delle situazioni di crisi, ma queste situazioni di crisi le abbiamo superate tranquillamente e procediamo senza nessun problema.

Piuttosto la domanda che mi pongo è un'altra: come può il centrodestra, che ha governato Vicenza, e che nella vicenda del Dal Molin ha raggiunto dei risultati così inconcludenti, così deludenti, così scarni, è una sola grossa realtà...

(interruzione)

...non girate la frittata perché non è una frittata da girare, se la città di Vicenza è una città divisa sul problema Dal Molin non è per responsabilità di questa Amministrazione, ma è chiaramente per responsabilità dell'Amministrazione precedente, che ha preso delle decisioni sulla pelle dei cittadini di Vicenza nel 2003, nel 2004, nel 2005: non lo ha detto alla città, lo ha tenuto nascosto, e poi nel momento in cui lo ha comunicato lo ha fatto in maniera impropria ed imprecisa, aprendo nella città una ferita profonda e lacerante, che è un dato di fatto oggettivo.

Oggi la città, su questo tema, è una città divisa, e non è per responsabilità di chi è in carica in questo momento, ma di chi ha fatto delle scelte sbagliate in precedenza. Guardate, quando si scrivono gli ordini del giorno qualche volta bisogna pensarci, consigliere Zocca, perché Lei, scrivendo l'ordine del giorno n. 1, ha ratificato il fallimento della sua Amministrazione sul tema del Dal Molin. Lo ha messo per iscritto per ricordarcelo, il fallimento della sua Amministrazione. Che cos'è l'ordine del giorno n. 1? E' l'ordine del giorno dell'ottobre 2006, ed è un ordine del giorno che dimostra in maniera inequivocabile che voi avete scritto un pezzo di carta e non avete portato a casa nulla.

Riproponete qui di andare a chiedere nuovamente al commissario Costa di fare la tangenziale nord, riproponete qui il discorso dell'aeroporto, della rototraslazione della pista, riproponete qui la questione delle cooperative di far recuperare un po' di spazio alle nostre povere imprese locali, perché avevate scritto, su quell'ordine del giorno, che bisognava che fossero le imprese locali almeno a lavorare, perché altrimenti tutta quella filosofia costruita sul fatto che il Dal Molin è una grande occasione, una grande opportunità per Vicenza veniva miseramente a crollare se l'appalto veniva vinto, come è stato vinto, da un'impresa che non è di Vicenza.

Quindi, voi l'avete ratificato in sostanza quello che è stato il vostro fallimento, un fallimento politico importante, che ha prodotto la divisione della città, e questo è un dato di fatto, che ha prodotto la non sottoscrizione di nessun documento certo dal 2003 ad oggi da parte del Comune, che non si è mai tutelato su nessun piano, che non ha mai cercato in nessun modo di portare a casa un risultato politico concreto. Stasera l'ex assessore Zocca mi racconta della questione che in fondo hanno messo nelle varie finanziarie qualche soldo il governo Prodi, il ministro La Russa. Dove sono i risultati concreti? I risultati concreti, nero su bianco, accordi scritti e sottoscritti di questa famosa e tanto osannata compensazione, dove sono? Venite finalmente qui ad esibirceli, perché non li abbiamo ancora visti, ci state raccontando un sacco di bugie su questa vicenda. Voi avete svenduto la città di Vicenza, avete calato le braghe, e non avete portato a casa niente. Il vostro insuccesso politico è clamoroso, e lo ratificate scrivendo ordini del giorno che chiedono nuovamente, che pietiscono per le aziende vicentine, "dateci qualche subappalto per qualche aziendina locale che la facciamo lavorare".

Mi ritorna sempre ricorrentemente un tema, il tema che la nostra Amministrazione avrebbe in mente solo ed esclusivamente la questione Dal Molin. Siamo qui di nuovo a parlare del problema Dal Molin. Il consigliere Formisano aveva detto che non avrebbe più parlato della questione Dal Molin. Abbiamo discusso della questione Dal Molin nelle ultime tre occasioni perché c'è stata una richiesta delle minoranze nel mese di novembre di parlare di questa faccenda, perché c'è stata una delibera il cui primo firmatario era il consigliere Cicero, che mi pare appartenga alla minoranza, e perché questa sera stiamo discutendo di una delibera di iniziativa popolare sottoscritta da oltre 1200 cittadini di Vicenza, quando ne sarebbero bastati 500 per portare questa delibera all'attenzione del Consiglio comunale. Qual è di questi il provvedimento che questa maggioranza ha voluto portare all'attenzione del Consiglio? Dovevamo forse sottrarci all'obbligo morale, politico di dire di no a

1200 cittadini di Vicenza che chiedono di fare un ragionamento politico importante su questa questione? No, era giusto farlo. Voi forse siete abituati a tenere i cittadini fuori dalla porta, a decidere nelle vostre stanze, noi li vogliamo qua, li vogliamo coinvolti, li vogliamo partecipi nella città, in una città che finalmente deve essere fatta e in qualche modo coinvolta in questa vicenda così difficile.

Prima il consigliere Marco Zocca diceva che la tangenziale è fondamentale. Concordo e mi chiedo, nei dieci anni che è stata in carica l'Amministrazione Hüllweck, quale progetto avrebbe portato avanti per la tangenziale nord di Vicenza? Lei ha detto che era essenziale indipendentemente dalla questione Dal Molin. Allora, Le dico che Lei, come assessore all'urbanistica, non è riuscito a produrre uno straccio di progetto che mi dicesse dove doveva passare questa benedetta tangenziale, così fondamentale per la città di Vicenza. Fate degli autogol e non ve ne rendete nemmeno conto. E' possibile che Lei mi venga a dire che la tangenziale era fondamentale e non ci avete lavorato nemmeno un'ora? Noi siamo qua adesso a dover discutere, a dover riaprire ragionamenti con la Provincia, con i comuni contermini, a provare a ridiscutere ipotesi progettuali, siamo all'anno zero, al giorno zero.

Ma quali *rumors* nella maggioranza? Noi cominciamo a parlare veramente di *rumors* nella minoranza, siete sempre meno e sempre meno incisivi, forse questo è il vero problema. Anche noi forse, a livello nazionale, sentiamo la mancanza di un interlocutore che ci faccia delle proposte, dei suggerimenti, che porti avanti dei ragionamenti concreti, che non stia lì a spaccare un capello in quattro su certi problemi.

Abbiamo discusso ieri sera? Sì, abbiamo discusso, abbiamo ragionato, abbiamo ragionato sui parcheggi, abbiamo ragionato sui impianti sportivi. Per esempio è stato fatto un ragionamento profondo sulla questione del campo da rugby, abbiamo fatto un ragionamento per cercare di vedere se è possibile salvare questa impiantistica sportiva e portarla a casa in modo che non si debbano spendere soldi dei cittadini di Vicenza per un nuovo impianto. Questa mi pare una buona cosa. L'ha detto prima il consigliere Veltroni, è la prima volta che si comincia a pensare a che cosa fare di un'area importante di Vicenza che non ha più un utilizzo per cui è stata tenuta fino adesso. Fino adesso quello era l'aeroporto Dal Molin, l'aeroporto militare di Vicenza, oggi non lo è più, oggi si comincia a pensare a che cosa farne di quella zona, per la prima volta, voi non avete mai fatto niente su questo, non avete mai pensato che cosa si doveva fare, avete solo detto "glielo diamo agli americani". Non avete mai pensato che potevamo fare dei boschi urbani, dei prati, dei parchi, se potevamo dare del verde a questa città che ne ha bisogno, se potevamo restituirgli gli impianti sportivi che venivano sottratti.

Questa delibera, da questo punto di vista e soprattutto gli emendamenti - è vero, forse sono tardivi, lo ammettiamo, non c'è problema, lo ammetto, sono io uno dei sottoscrittori, probabilmente c'è anche un'elaborazione, nel senso che c'è prima un emendamento, poi un subemendamento, è uno sforzo di proposizione che abbiamo fatto. Uno sforzo per portare a questa città qualcosa di cui questa città ha bisogno. Questo è lo sforzo che abbiamo fatto: uno sforzo importante e propositivo che abbiamo prodotto perché siamo forti delle nostre idee.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Balzi.

- BALZI: Signor Sindaco, signori assessori e consiglieri, non è stata una settimana semplice per il cittadino Luca Balzi prima che per il consigliere.

Dal mio punto di vista esiste l'istituto del dissenso dal proprio gruppo e i voti di coscienza. Io questa sera ne esprimerò diversi voti di coscienza sul subemendamento a prima firma Veltroni, sull'emendamento presentato dai capigruppo, sulla delibera così emendata, presentata quest'oggi alle 16:00, quando la città sta lavorando dal cittadino Priante, che io voglio ringraziare perché ha fatto un intervento di senso civico.



Volevo dire al consigliere Sorrentino che Balzi non è mai stato un uomo di partito, è sempre stato un uomo libero, assumendosi la sua responsabilità e pagando sempre in prima persona. Consigliere Sorrentino, i partiti vanno e vengono, io pochi mesi fa ero iscritto ai Democratici di Sinistra e Lei ad Alleanza Nazionale, oggi quei partiti non ci sono già più, e temo che probabilmente dopo le Europee non si sa neanche se ci saranno i nuovi contenitori, perché oggi la politica vive un momento di difficoltà, perché non si occupa più dei nostri cittadini, non si occupa più la destra, la sinistra, è solo un grande vociare alla Camera e al Senato di persone che percepiscono un'indennità lorda di €15.000 al mese, quando ci sono migliaia di famiglie oggi che non riescono ad arrivare a 1000 euro.

E' un mondo che appare lontano, soprattutto ai veneti. Vorrei dire al mio Sindaco che ho molto apprezzato il suo intervento, lo sforzo degli emendamenti, soprattutto quando ha detto "siamo qui per la governabilità amministrativa". Io penso che Lei, in questi mesi, sia stato qui proprio per la governabilità amministrativa e si sia fatto carico di esprimere un posizionamento politico, che io ho sempre condiviso: che un nuovo insediamento americano in quell'area è una cosa sbagliata per la città.

Io ho partecipato a quelle manifestazioni perché ritenevo che quell'insediamento nuovo fosse una cosa sbagliata. Lo ritengo tutt'oggi, però, e qui esprimo il mio voto di coscienza meditato, il consigliere Balzi pensa che in una fase (misurerò le parole perché ci vuole rispetto per 1300 cittadini che hanno raccolto le firme magari al freddo, quando abbiamo fatto il referendum contro la riforma della costituzione, insieme all'attuale Presidente di AMCPS, allora consigliere comunale Marino Quaresimin, insieme al consigliere Rolando, siamo andati d'inverno qui sotto perché avevamo il permesso in contrà Cavour però c'era la neve e so cosa vuol dire raccogliere delle firme su cose in cui ci si crede, è facile giudicare da fuori, ma poi ...) vedete, io penso che in una fase di subappalti, la ditta era su tutti i giornali, quindi non faccio pubblicità, Isnardo Carta vicino a Thiene, i giochi si siano conclusi. I giochi si sono conclusi e secondo me il Sindaco, nel suo intervento, ha dato il segno di un percorso nuovo che oggi si apre.

Io esprimerò un voto di coscienza negativo, però penso che possiamo fare un percorso condiviso, un percorso che deve essere fatto con l'Amministrazione provinciale, con il governo. Certo vorrei dire al consigliere Franzina, che di fatto è il capogruppo del PDL in questo Consiglio comunale, è difficile dire guardiamo avanti, lavoriamo assieme se poi è solo un gioco delle parti anche con i sindaci contermini. Come Lei sa, a giugno devono rimeritarsi la fiducia dei propri concittadini.

Allora io chiedo, quando per esempio c'è la tangenziale nord, ipotesi A e ipotesi B, so che Lei in urbanistica è una persona attenta, e peraltro per essere attento ha pagato di persona. Si dice 50 metri più in là perché non possiamo abbattere le case dei cittadini di Saviabona. Cosa dirà il Sindaco Zoppelletto che deve andare a riconferma? Il gioco delle parti è finito, e oggi il Presidente Mincato, secondo me, ha detto una cosa che a me ha molto convinto, ha detto "è il tempo della responsabilità politica". E' proprio il tempo della responsabilità politica, e per essere responsabili politicamente io penso, io ci credo, come rispetto chi ha altre opinioni, le ha espresse autorevolmente in aula, io le rispetto però non le posso condividere. Il consigliere Balzi non potrà mai essere contro il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, lì siede il Prefetto, rappresentante del governo, lì siede il Questore, il comandante provinciale dei carabinieri colonnello Zubbani che peraltro per il nostro paese, magari forse qualcuno non lo sa, è stato in Iraq, è stato nelle missioni Unifil in Palestina, è stato lì per noi e non per altri.

Io vado a concludere, non la voglio fare lunga e dirò così al mio Sindaco: "Esprimo un voto di coscienza alla delibera", perché, Sindaco, anche emendata per me non è potabile, però mi piacerebbe che alla fine di questo viaggio, quando andremo a discutere il percorso per la tangenziale nord, quale intervento nell'area demaniale civile, avessimo la consapevolezza che questa regione ormai è esclusa dai processi decisionali politici nazionali, e vorrei dirlo al consigliere Franzina e lo avrei detto anche all'On. Dal Lago ma non è in aula, glielo riferiranno. Non basta dire "avanti il federalismo fiscale", io sono un fautore del federalismo fiscale, però ormai noi viviamo schiacciati

da un asse Milano-Roma che ci ha escluso da qualunque tipo di scelta, a livello finanziario, produttivo, ci stanno escludendo.

Allora l'anno prossimo in questa regione si voterà, e a me piacerebbe sapere che idea tutti i gruppi hanno di questa nostra esclusione di fatto in un momento di crisi economica quando noi, che siamo quelli che portano più ricchezza al prodotto interno lordo, dovremmo decidere delle cose, come dovevamo decidere, magari confrontandoci, se sì o no alla base, invece veniamo esclusi totalmente, perché ormai ci si guarda con sempre maggiore fastidio - "questi veneti, cosa vorranno?". Una volta si diceva ai governi di unità nazionale "che ci salvi Iddio", però un'ipotesi di governo per il Veneto l'anno prossimo io la sento, anche a maggior ragione vedendo questa nostra triste vicenda come una cosa, caro consigliere Franzina, non più eludibile, perché Milano e Roma ci vogliono tenere fuori a livello finanziario, economico, dalle decisioni politiche vere, invece io penso che tanti veneti vogliono sentirsi dentro e io sono tra quelli. La ringrazio per aver ascoltato questo mio intervento che magari è stato un po' logorroico, ma è stata una cosa che mi è costata anche sul piano personale. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie Consigliere Balzi. È iscritto a parlare il consigliere Sorrentino cui residuano tre minuti.

Prego consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Eventualmente ne utilizzo uno o due come capogruppo.

- PRESIDENTE: ... però poi non può più parlare il collega Franzina.

- SORRENTINO: Cercherò di stare nei tre minuti. Intanto una doverosa premessa al consigliere Balzi. Guardi che quando l'ho definita uomo di partito non lo intendevo in senso spregiativo, ma nel senso che non la considero un cane sciolto ma una persona leale, fedele ai suoi principi, e che si esprime adesso attraverso un voto di coscienza, anche se dalla sua parte politica si tenta di liquidarlo facendolo apparire alla sua giovane età, quasi che una persona giovane, un ragazzo, non potesse esprimere delle cose sensate. Se dovessimo usare l'età come parametro, in questo Consiglio ci sarebbe da avere un po' di imbarazzo.

Replico alla consigliera Bottene. Guardi che la natura del movimento Dal Molin, quando io mi sono espresso durante il mio intervento, era riferita ad un intervento editoriale del direttore del Giornale di Vicenza, che nei confronti di questa Amministrazione e di questo Sindaco è sempre stato molto equilibrato, ed è sempre stato attento nel misurare le parole. Questa volta ha esattamente stigmatizzato la questione Dal Molin, evidenziando proprio come ultimamente stia emergendo la natura più radicale. Magari ci fosse la voce o si sentisse la presenza del Partito Democratico in questa vicenda, purtroppo non si sente tant'è che lo stesso Antonacci dice che va a rimorchio. Chi sono gli elementi che si vedono sempre nelle manifestazioni, chi sono quelli che organizzano la vera protesta del popolo Dal Molin? Facciamo i nomi: Jackson, Francesco Pavin, Marco Palma, che sono persone considerate neanche degne di militare nel partito di estrema sinistra, neanche il partito dei comunisti italiani li ha voluti nelle loro fila. Persone, peraltro, che hanno sempre avuto un passato logico, coerente, sono sempre stati di estrema sinistra, lo sono tuttora, quindi da quel punto di vista niente di male, ma sono coloro che guidano la protesta del Dal Molin, persone coerenti come il sottoscritto, che da quando aveva 14 anni si è sempre professato di destra.

Mi permetta di rilevare, consigliera Bottene, che nel suo caso se anziché dalle parti di S. Antonino Lei avesse abitato in Riviera Berica o all'Anconetta, forse oggi non sarebbe in Consiglio comunale, e avrebbe continuato a fare il bellissimo e rispettabilissimo mestiere che ha sempre fatto mia madre, cioè la casalinga. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Serafin.

- **SERAFIN**: Farò un breve intervento, perché un contributo credo di doverlo dare anch'io. Mi è capitato in questi giorni di citare una frase di Albert Schweizer, premio Nobel del '52 per la pace, che diceva "quello che facciamo è una goccia nel mare, ma è quello che dà il senso alla nostra esistenza" e quindi il mio contributo lo devo alla mia coscienza.

Anzitutto credo vada sottolineato il fatto che questa delibera sia di iniziativa popolare, ed è quindi un valore in sé, perché la partecipazione dei cittadini è un elemento da apprezzare e da valorizzare. In politica la delega non viene data per sempre, quindi questo contributo è sicuramente positivo. Devo poi rilevare l'impostazione che ha voluto dare il Sindaco a questa delibera, correggendola, e l'ha ritenuta un elemento utilissimo per un progetto per la nostra città.

Questa proposta di delibera nasce da una domanda: "Che cosa fare in quell'area?". Ora, io non ho sentito dalle posizioni aperture al progetto che qui si vuole avviare, certo se dipendesse da voi glielo avreste dato tutto il Dal Molin e anche di più. La vostra è un'impostazione fideistica, ideologica e conseguentemente rinunciataria. L'ha detto Hüllweck pubblicamente, a quella avete dovuto piegarvi, non importa il danno che potrà venire alla città da quella base. Qui invece si comincia a dire che quell'area costituisce un enorme patrimonio per Vicenza e un'idea fondamentale c'è già, è un'area verde che così deve restare, la vogliamo mantenere, preservare e metterla a disposizione dei cittadini.

Dall'opposizione arrivano subito le prediche di quelli che sanno tutto e che non hanno mai fatto niente per salvare quell'area, sanno tutto loro. Poi sono sempre a dirci che non abbiamo progetti per la città, ma fate attenzione perché i vicentini non si chiamano tutti Giometto o Cattaneo, anche su questa questione avete perso le elezioni, anche sulla questione del Dal Molin probabilmente sono stati trombati tre candidati del PdL, a cominciare dal Sindaco uscente, che ha stabilito l'ineguagliabile record di farsi battere alle elezioni politiche dopo due mandati da Sindaco. Quanto agli altri parlamentari, autorevoli a Vicenza ma muti a Roma, che cosa avete fatto a Roma per salvaguardare Vicenza?

Sulla questione del Dal Molin stiamo costruendo, a partire da questa proposta di iniziativa popolare, un progetto che può essere straordinario. Su quest'area stiamo ragionando, stiamo esponendo delle idee, e i vicentini ci stanno ascoltando. Il nostro progetto si accompagna al monito che sempre accompagnerà il nostro no alla base americana e avvalora quel no. E' un'idea che ci ha sempre accompagnati. Vicenza non sarai più la stessa, Vicenza quando la base sarà costruita sarai peggiore di come sei adesso, Vicenza avrai perso un enorme area verde e sarai più intasata, cementificata, in una parola Vicenza sarai più brutta.

Sul danno alla bellezza e all'armonia della città l'opposizione non dice nulla, è capace solo di dire "è già tutto deciso". E allora dobbiamo dire forte che, accanto a questa progettualità che viene dai cittadini, c'è l'entusiasmo del Sindaco, e accanto al favore del Sindaco c'è il nostro, che lo sosteniamo con convinzione. Non si illuda il povero Berlato che ha detto "la maggioranza che sostiene Achille Variati sta già mostrando le prime divisioni interne, fra anime e personalità evidentemente troppo diverse". Pensi ai cacciatori, Berlato, e magari ai rapporti anche con il suo amico Conte.

A fronte di questa proposta di iniziativa popolare, appoggiata da tutta la maggioranza, ci siete voi opposizione con il vostro no, la vostra predica mortificante, la solita solfa secondo la quale non avremmo progetti e idee. Io credo che mai come in questo momento voi rappresentiate la vicentinità nel senso più deleterio e negativo del termine, nel senso a cui si riferiva Goffredo Parise nel suo discorso di inaugurazione della libreria del nostro Virgilio nel luglio del '63. Quella vicentinità che era stato capace di farlo tanto soffrire. E siccome tra di voi c'è qualcuno che Vicenza la conosce troppo poco e che forse anche la ama troppo poco, gliela ricorderemo questa idea di vicentinità, che qui voi con il vostro pessimismo rappresentate. La vicentinità, dice Parise a Piovene nei sotterranei di piazza dei Signori, è la costante tendenza a frenare, cioè una forma di prudenza, di diffidenza, di avarizia che tende inesorabilmente alla staticità, all'immobilità, al monologo e non al dialogo, ma

c'è anche qualcosa d'altro. Pensaci, gli dice Piovone, la vicentinità allora, aggiunge Parise, endemica malattia dell'animo è impermeabile, non è ricettiva ma emanante. Essa non riceve nulla, è autonoma, il suo involucro, la sua crosta, la sua certezza non vengono mai intaccati dalla realtà dei fatti. Ecco, questa è la vostra vicentinità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Pigato.

- PIGATO: Pigato a 270°, visto che a Cicero ne sono rimasti solo 90, per fare l'angolo giro dovrò addestrarmi. C'è chi accusa Cicero di essere un "no base", e chi adesso lo accusa di essere favorevole alla base, è divertente questa cosa.

Solo due puntualizzazioni. Una riguarda il consulente supplente Zocca. Io da neofita posso fare tranquillamente degli errori, per cui mi sono fidato di alcune affermazioni del mio capogruppo che dice che non c'è nessun atto ufficiale del Consiglio comunale che abbia autorizzato questo spostamento della base dal lato est al lato ovest. Se ci fosse un atto ufficiale, lo dico sempre ai miei studenti, correggetemi se sbaglio, io sarei felicissimo di sbagliare e di chiedere scusa. Quindi, di fronte alla presentazione di un atto ufficiale del Consiglio comunale che dice "l'aeroporto sta benissimo a ovest, abbiamo deciso così", io chiedo scusa, anche per il tempo che ho fatto perdere.

Meno male che è tornato il collega Balzi. Collega Balzi, io noto una notevole differenza di stile tra il suo intervento oggi e quello del precedente Consiglio comunale, e quindi molto serenamente immagino che l'apprezzamento che Lei ha avuto per i migliaia di cittadini che hanno elaborato questa delibera, che Lei aveva definito in modo non ovviamente felice, possa essere esteso anche alla delibera che hanno presentato due suoi colleghi, che hanno lavorato altrettanto seriamente, la do per scontata questa. Tra l'altro, come battuta, la invito a non augurare vittoria del Vicenza calcio su *facebook* come ha fatto per tutta la settimana con il presidente Soru, perché evidentemente non funziona.

Un'ultima parola, con molta stima, a Cinzia Bottene. E' divertente, so che non importa nulla a nessuno, ma ho trovato una persona estremamente gradevole e simpatica laddove pensavo di trovare una persona il più lontana possibile da me, e così non è stato. C'è un fatto che vorrei capire, Cinzia. Ho come l'impressione che ci sia una parte del movimento No Dal Molin che dica "noi andremo avanti ad oltranza, qualunque cosa succeda". Questo è un atteggiamento che secondo me è poco comprensibile, e poi non entro in considerazioni di legalità, ma è veramente un atteggiamento democratico? C'è stata una consultazione popolare, sono state raccolte 24.000 adesioni, però non sono a tutt'oggi la maggioranza dei vicentini. E' vero che la maggioranza deve avere un sacrosanto rispetto delle minoranze, però c'è un momento nella storia di tutti noi in cui si dice "abbiamo lottato generosamente e onestamente, forse a questo punto dobbiamo prendere atto di una situazione diversa". Ognuno è padrone di fare ... torno a fare i 270° che mi hanno lasciato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consiglieria Bottene, ha un residuo di cinque minuti.

- BOTTENE: Grazie. Io continuo sentire a parlare di compensazioni stasera. Il fatto che questa sia un'emerita bufala lo dice anche Costa. Costa dice che Vicenza deve essere orgogliosa del sacrificio che le viene imposto, quindi se dice così lui mi sembra che riconosca lui stesso che non è un vantaggio per la nostra città, quindi per cortesia smettetela di parlare di compensazioni, perché siete smentiti anche dal commissario governativo.

Per quanto riguarda gli atti illegali, io non so se sia più illegale tagliare una rete per poi ripristinarla esattamente com'era, o se sia più illegale, invece, ignorare le prescrizioni della regione Veneto, calpestare la Costituzione, ingannare la gente, dicendo che la base di Vicenza fa parte di un'opera di difesa nazionale. Secondo me sono molto più illegali tutti questi fatti che non tagliare una rete e ripristinarla.

So che Lei non accetterà mai, ma se vuole venga pure a casa mia, e si renderà conto che io non abito di fronte alla base. La distanza fra casa mia e la base è più o meno la distanza di questa sala dal Dal Molin. Venga, magari se ne sta fuori e Le faccio vedere così si renderà conto. Questa è la bufala di Giometto, ed è meglio che sia chiaro che non sia così. Mi spiace per Sua madre, consigliere Sorrentino, perché sicuramente Sua madre, se fosse qui a sentire quello che lei ha detto stasera delle donne, Sua madre ha detto che era una casalinga, penso che non sarebbe contenta di suo figlio. Il ruolo della donna e della casalinga non è solo "lava e stira", il mondo è cambiato. Capisco che Lei faccia fatica a capirlo, e che probabilmente con una visione così maschilista è di difficile comprensione, però Le assicuro che io non mi offendo se mi dà della casalinga, perché io ho sempre ritenuto, e la prego di starsene zitto finché parlo, che comunque il fatto di occuparsi ... intanto ho avuto una grandissima fortuna di poter fare la casalinga, che è una libertà che moltissime donne non hanno, e io ho avuto la grandissima fortuna di poterlo fare perché ero in una condizione economica che me l'ha permesso. Quindi è un privilegio che però non mi impedisce di pensare, non impedisce di ragionare e di fare nient'altro, è solo una grande fortuna.

Per quanto riguarda le eventuali denunce che io posso avere, io non ho mai avuto problemi. Ripeto, la denuncia per l'occupazione della Prefettura andrò a giugno al processo, andrò a testa alta perché ritengo di aver fatto un atto pacifico, tranquillo e soprattutto l'ho fatto con una motivazione alta. Capisco che anche gli ideali per Lei forse sono una cosa un po' astrusa, però sinceramente io mi vergognerei se avessi delle condanne per altri reati, quello mi creerebbe imbarazzo, ma non è il mio caso, e quindi sono assolutamente tranquilla, e come me sono tranquille tutte le altre persone che a giugno saranno al processo. Ci difenderemo e secondo me, è stato già riconosciuto in altri processi, l'alta motivazione che spinge la gente è stata riconosciuta e li ha fatti assolvere. Chissà, magari può succedere anche qui a Vicenza. Poi le assicuro che io non ho la vocazione al bonzo, e quindi non ho la vocazione di immolarmi ad oltranza anche davanti all'evidenza. Secondo me adesso c'è ancora spazio, quando non ci sarà più spazio le ho detto quello che farò. Passerò il tempo a denunciare quello che avete fatto voi, le colpe che avete avuto voi, passo per passo e punto per punto. Mi dispiace, perché forse Lei avrebbe preferito il contrario, non mi darò fuoco davanti alla base, non è nel mio carattere.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie Presidente. E' triste destino quello del capogruppo Formisano, che non c'è, che deve sempre difendere provvedimenti che lui personalmente... - perché non è un segreto che in tutti i crocicchi il consigliere dica che del Dal Molin non ne vuol più parlare e forse ha ragione - però poi ci rimprovera che non c'è nessun protocollo approvato sulle opere di compensazione da fare e ha ragione, non c'è, è un compito vostro.

Ormai governate da un anno e io chiedo al Sindaco di dirci, oggi o nei prossimi giorni, come vuole operare rispetto a questo problema, perché il futuro è nelle sue mani. Il passato sbagliato del sindaco Hüllweck è consegnato alla storia. Il futuro è nelle mani del Sindaco Variati e della sua maggioranza, e allora, invece di una continua recriminazione sul fatto che non c'è il protocollo, non c'è il protocollo, dovevamo farlo, dovevamo essere più attenti in certi momenti, lo so. Oggi è compito vostro colmare queste lacune, ma non le colmate con le prediche del consigliere Serafin, che secondo me ha dipinto un po' se stesso in questa vicentinità, ma si sa, lo dicono gli psicologi. Il tracciato della tangenziale c'è, l'ha costruito in un anno abbondante di lavoro l'assessore Zocca, attraverso un faticoso lavoro di trattativa che poi è stato demolito da chi è venuto dopo, ma quello che avete demolito è a carico vostro. Chi rompe paga, vale anche in questo caso. Un accordo c'era con la Provincia su un tracciato, migliore o peggiore, lo avete rotto e ora a voi il compito di fare un altro tracciato che sarà sicuramente migliore del nostro, però in questo momento non c'è, e quel "chi rompe paga" va addebitato a voi.

Sui *rumors* del giornale ho avuto io la conferma, i *rumors* con cui il Sindaco chiedeva la maggioranza compatta e la blindatura del voto si sono concretizzati, la maggioranza non è compatta, c'è almeno un voto contrario. Bravo il consigliere Balzi che dice quello che pensa.

Io sono d'accordo che ci vuole rispetto per i 1300 cittadini che hanno firmato il provvedimento. Attenzione, cittadini, l'emendamento che ho qui sottomano al punto 2 dice "di assoggettare l'attuazione delle previsioni del precedente punto 1", che dice parco più aeroporto, "a un piano urbanistico attuativo". Cosa vuol dire questo fuori da un gergo tecnico che mi fa capire che i tre capigruppo hanno molto lavorato, a firmarlo, l'emendamento? Vuol dire che decisioni su quest'area sono rimandate ad un successivo provvedimento, il Pua, che prima o poi l'Amministrazione porterà, visto che qui c'è un impegno a portarlo, e in quel Pua decideranno dove fare quel parco, dove fare l'aeroporto, e si dovrà tener conto che nel frattempo una base militare si è insediata.

Allora, consiglieri e cittadini, è questo approvare la delibera di iniziativa popolare? No, è salvare gli aspetti giuridici, ingannare un po' i cittadini dicendo "guardate, un giorno faremo un provvedimento che qui è scritto", nel frattempo la base viene realizzata. Allora, io non so che cosa sia meglio, tra il crudo realismo di un'Amministrazione, quella di Hüllweck, che prese atto fin dal principio e sbagliò nel non comunicare che quella base era una volontà precisa dallo Stato italiano, sancita da due o tre governi, e che l'unica cosa da fare era cercare compensazioni, o questo continuo dare l'illusione ai cittadini che tutto possa ancora essere messo in gioco, e che tutto possa cambiare se ci sono le firme, se si va in 4000 in piazza, se si va in 5000 alla marcia. Tutto può cambiare, cos'è più onesto? Dire la verità, che da anni c'è una decisione politica presa dai capi di due stati sovrani di realizzare questo insediamento, che è la verità, o continuare a dire "manifestiamo che le cose cambieranno, facciamo le delibere, facciamo i provvedimenti che le cose cambieranno"? Cos'è più onesto? Guardate, questa vicenda giungerà a epilogo, c'è un cantiere in atto, oggi il Sindaco manderà a misurare la dimensione del micropalo. Benissimo, c'è un cantiere in atto, si realizzerà questa base, cosa diremo ai cittadini che abbiamo circuito?

Resta un fatto, consiglieri comunali, che non si sta lavorando, se non a demolire, si è demolita l'ipotesi di Zocca della tangenziale nord, era un lavoro ben fatto, che aveva già molti consensi e che si poteva portare avanti. Non si sta lavorando, perché io ci parlo con l'assessore provinciale, non si sta lavorando in nessuna direzione positiva per trovare altri accordi, non c'è nessun dialogo col governo e col commissario Costa e alla fine saremo, come dice il Sindaco, becchi e bastonati. Ma la colpa sarà vostra, perché in quest'anno e nel prossimo anno una fase di trattativa per ottenere alcune cose si potrebbe fare e io continuo e ogni volta che si parlerà del Dal Molin io chiederò questo. Si apra la fase delle trattative sulle compensazioni, venga il Sindaco in Consiglio comunale con la proposta, se è seria la votiamo anche noi anche se non ne ha bisogno, e da lì si vada avanti, e siamo pronti a farla anche noi la battaglia perché l'impatto sia minimizzato, perché Vicenza abbia dei vantaggi, ma fintanto che ci illuderemo di poter fermare questa cosa perderemo il nostro tempo.

Allora, concludo: la maggioranza è in difficoltà, non tanto perché 24-25-26 voti arriveranno oggi, ma perché dentro di voi questo vicolo cieco lo vedete tutto, e allora uscitene. Avete il compito di governare almeno per i prossimi quattro anni, non potete continuare ad avvolgervi in questo vicolo cieco, dovete fare una proposta percorribile alla città. Io non la sto vedendo, e vi dico che se è seria potreste trovarvi alleati inaspettati e quindi avere maggior forza nell'interlocuzione con i livelli provinciali, regionali e nazionali, dove magari governa, e dai numeri che girano governerà per un bel po', il centrodestra.

Chiusi nel vostro bozzolo, nelle mura cittadine, vi illudete di risolvere il problema. Sarà una grave sconfitta per Vicenza se non si cambia registro, siamo ancora in tempo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Rolando.

- **ROLANDO**: Grazie Presidente, facente funzione, lo dico con il massimo rispetto, anche perché è consigliere anziano nonostante la giovane età, vero, signor Segretario generale? Così viene denominato perché ha avuto un grande successo di consenso elettorale personale.

Noi qui dobbiamo discutere e dibattere, e siamo chiamati a decidere su una proposta di deliberazione di iniziativa popolare. Io ho ascoltato con grande interesse il dibattito, e sono anche personalmente soddisfatto che si siano abbandonati i toni rissosi che a volte hanno caratterizzato questo nostro discuter in quest'aula. Con serenità si sono espresse posizioni non solo articolate ma addirittura diverse che appartengono alle forze politiche e ai gruppi. Mi pare di poter dire una cosa di sintesi rispetto ad alcune forze che oggi stanno all'opposizione, a distanza di nove mesi, il tempo per mettere al mondo dei figli ancora ...

(interruzione)

... avete elaborato il lutto, io lo capisco, le grandi sconfitte hanno bisogno di tempo, di pazienza, tanto più è cocente perché tanto più questa nostra vittoria, lo si vede anche in questi giorni, assume i toni dell'eccezionalità, e quindi tanto più viene sottolineato ed è ormai consapevolezza comune dei grandissimi vostri errori, cioè avete perso la guida di un'importantissima città capoluogo anche grazie ai vostri silenzi menzogneri, alla vostra incapacità di lettura, a partire da come l'avete affrontata. Lo capisco questo, è normale, è umano e da questo punto di vista non vale acuire la nostra critica. Noi oggi affrontiamo una proposta di iniziativa popolare, è già un grande successo, comunque sia è un grande successo della partecipazione democratica, è un grande successo della democrazia perché la democrazia è come l'aria, quando non c'è o diventa irrespirabile perché velenosa ci accorgiamo quanto ci manca. Questa iniziativa proposta di delibera popolare è una grande boccata di ossigeno per l'intera comunità vicentina. Si è detto: per la prima volta un'iniziativa di democrazia dal basso accede alle aule istituzionali, costringe democraticamente l'assise consiliare più rappresentativa della comunità di Vicenza a discutere, a prenderne atto e a esprimersi con un voto, grande lezione di democrazia.

Capisco la difficoltà di alcune forze politiche che fanno più fatica a comprendere questo, però questa lezione viene data a tutti, a me certamente, a tutti noi della maggioranza e anche a molti della minoranza.

Questa delibera dice "no base", certo, dice no base militare al Dal Molin. Bene, ma dice anche un'altra cosa, non si limita solo a dire dei no ma offre un'alternativa, individua una direzione. Cosa faremmo noi? E cerchiamo di creare le condizioni, difficilissime, per dare una prospettiva diversa. Non c'è bisogno di scomodare gli storici, vinsero perché furono ingenui, non lo dice Giovanni Rolando, nella storia se si dovessero combattere le battaglie solo perché sono vinte a priori quante non se ne sarebbero fatte? Io credo che la consapevolezza che stiamo combattendo democraticamente per una causa giusta e nell'interesse giusto della comunità vicentina ci fa andare avanti.

Entro nel merito. Crocioni, che voi tutti conoscete e che è un fior di urbanista, le passate amministrazioni si sono avvalse della sua competenza e professionalità per farne dei piani urbanistici scrive, sottolinea, indica un'importanza vitale di quell'area del Dal Molin per l'equilibrio ambientale, e lo dice ben prima che si parli della base, quindi privo di ogni pregiudizio. Quel territorio appartiene alla sovranità della comunità vicentina, sta nelle disponibilità della pianificazione territoriale-urbanistica di questa assemblea consiliare, sta nella disponibilità, nella sovranità e nell'autonomia di poter decidere a partire dai consiglieri comunali che sono stati eletti democraticamente dal popolo. Quindi c'è una sovranità che ci viene sottratta e io sono convinto, uso parole forti, che c'è una sorta di illegalità istituzionale, una forzatura perché il commissario di governo, tra l'altro mi dispiace oltre ogni dire che sia stato tra i fondatori di un partito a cui io guardo nonostante la sconfitta grave con grandissima attenzione, sia stato uno dei 102 dirigenti nazionali che se voi andate a vedere sta ancora scritto nei siti ufficiali di quel partito. Poi non lo so

se verrà ripresentato dal PD o dal PDL, le sorti personali di Costa Paolo non mi interessano e non mi stropicciano assolutamente, mi interessa invece ciò che fa.

Guardate, anch'io stamattina sono stato tra i rappresentanti delle forze politiche, associazioni, liste civiche, all'incontro con il Prefetto su questa cosa della direttiva Maroni. Attenzione perché c'è anche il diritto costituzionale a rappresentare la protesta e il dissenso quando nelle forme pacifiche, nella legalità viene espresso, e ci diceva che domani veniva per l'ennesima volta a parlare alla città attraverso una conferenza stampa. Nominato, non eletto nel popolo, commissario di governo che non sente il dovere di riconoscere che deve venire in quest'aula a spiegarci i progetti, tempistiche, ecc. Non consente a che dei rappresentanti eletti dal popolo possano andare a verificare di persona che cosa succede in quel cantiere. Qui è in discussione qualcosa di più che non soltanto ..., quindi io credo che facciamo bene, c'è un federalismo dei beni comuni che sono il territorio, l'acqua, l'ambiente e noi a questo ci atteniamo. Si fa un gran parlare di federalismo, cerchiamo di applicarlo, non sfuggo al merito.

Noi con questa delibera, così come proposta dagli emendamenti che i colleghi hanno ricevuto, interveniamo solamente in materia giuridica, quindi ciò che facciamo non concerne gli edifici, la cubatura, gli indici di edificabilità, le altezze, la destinazione d'uso dei fabbricati. Inoltre, non modifica la destinazione dell'area che rimane zona F, cioè la superficie del demanio militare aeronautica non ha avuto alcuna modifica nella destinazione d'uso, perché resta dedicata ad attrezzature pubbliche a livello urbano e sovracomunale come precede ed è previsto dall'art. 25 delle NTA del PRG vigente. Inoltre, nella delibera di iniziativa popolare rimane la destinazione originaria del vigente piano, cioè F12. Aeroporto. Restano immutati i dati degli indici di utilizzabilità fondiaria. La destinazione d'uso, infine, attuale, quella F, non può essere messa in discussione in alcun modo dalla regione perché l'approvò ancora nel 1993 ed è ancora in vigore.

Vorrei sgombrare il campo da ogni dubbio, sempre l'art. 25 comma 17 delle NTA dice "l'Amministrazione comunale può modificare le classificazioni delle zone F nell'ambito della destinazione del presente articolo senza che ciò costituisca variante al PRG". Di questo noi ci occupiamo stasera ed entriamo nel merito, diamo un'indicazione e una direzione. Nel merito, lo dico a quella parte dell'opposizione che più è abituata a fare lo sforzo di ragionare, ma siete così convinti di continuare ad arroccarvi su un'indicazione di puro ideologismo che pure voi stessi avete riconosciuto? Hüllweck e Franzina cos'è che dicono? Abbiamo fatto una scelta ed era sbagliata, e l'abbiamo fatta per pura ideologia di americanismo. E' un americanismo di antiritorno, proprio nel mondo che è cambiato con Barack Obama, che noi assistiamo a schiena dritta. La comunità vicentina rivendica che quell'area territoriale è interesse per sé stessa e per le future generazioni acquisirla ad uso civile, di questo si tratta. Volete dire e continuare a dire dei no? Benissimo, siamo in democrazia e lo dite, ma non attribuite per favore, ve lo chiedo sommamente, altre interpretazioni che sono assolutamente soltanto nella vostra testa.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Rolando. Prego consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Grazie Presidente. Intanto sgombero il campo dal primo emendamento che è di tipo tecnico, che viene assorbito invece dal secondo emendamento che è stato preparato nella giornata odierna e preciso che questo non toglie nulla al significato della delibera di iniziativa popolare, perché si limita a depennare sostanzialmente la destinazione a parcheggi di interscambio, che era stata tra le destinazioni inserita come ammissibili, mantenendo comunque il significato di voler dare a quell'area un utilizzo diverso da quello che è previsto con la realizzazione di una nuova base militare.

Franzina, che non vedo, non deve venire a confondere le idee dicendo che questa cosa è possibile solo con un PUA e quindi in qualche modo rinvia la riclassificazione ad un secondo momento. No, la riclassificazione è immediata, ma le eventuali realizzazioni progettuali che richiedessero un intervento, un'edificazione per esempio di una nuova stazione aeroportuale come sarebbe



compatibile con la destinazione di aeroporto oppure la realizzazione di un'area attrezzata a servizio del parco, quindi compatibile con la destinazione F17, queste realizzazioni devono comunque transitare con la presentazione di un piano urbanistico attuativo, e questa è una garanzia ulteriore di controllo, affinché quello che viene fatto in quell'area non sfugga alle destinazioni che con questa delibera si vogliono determinare. Quindi una garanzia in più che si va a mettere.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Grazie Presidente. A me non piace molto la piega che ha preso il dibattito questo pomeriggio, mi sembra che si sia parlato di tutto fuorché dell'oggetto della delibera, a parte quest'ultimo intervento di cui ringrazio il collega Veltroni. Non mi piacciono nemmeno certi toni usati, il collega Sorrentino forse la battuta sulle casalinghe se la poteva risparmiare, non so se era offensiva per la Bottene, non so se lo era per le casalinghe ma di sicuro era offensiva per le donne, non mi sembrava di buon gusto. Una donna che guida un movimento di opinione mi sembra una cosa bella, un segno di grande civiltà in cui tutto il mondo dovrebbe imparare, il mondo della politica, dell'impresa e tutta la classe dirigente.

Più che bisticciare tra maggioranza ed opposizione, fare il gioco delle parti, voi sì, voi no, mi piacerebbe entrare un attimo nella delibera e quindi provo a fare due rapide riflessioni.

Questa è una delibera di iniziativa popolare, quindi ha una doppia importanza, una è il contenuto e l'altro il metodo con cui è arrivata, io da civico parto dal metodo, quello della partecipazione popolare. Come civici non possiamo che soffermarci e apprezzare che si tratta di una proposta che viene dai cittadini che si sono organizzati e direttamente vogliono collaborare con l'Amministrazione per contribuire a perseguire il bene comune. Ben vengano queste delibere, ci piacerebbe vederne. Quando i cittadini si attivano, si organizzano e partecipano significa che la comunità locale è viva e ben sveglia, si interessa e ci guarda con gli occhi bene aperti.

Noi come consiglieri e come Amministrazione dobbiamo ascoltare con molta attenzione i cittadini quando le proposte vengono da loro direttamente. Ricordiamoci che non dobbiamo mai perdere il collegamento con la gente, mai perdere la capacità di ascoltare. C'è anche il retro della medaglia, in questa delibera purtroppo appare anche abbastanza prepotente. Se i cittadini arrivano presentare una delibera di loro iniziativa significa che non si sentono bene rappresentati da chi li governa, non si sono fidati dei consiglieri che sedevano qui, delle persone che qui li dovevano rappresentare. Sicuramente non si sono fidati e hanno avuto la necessità di organizzarsi da soli.

Veniamo al contenuto. La delibera si inserisce in un percorso che va avanti su più fronti e a più soggetti per cercare di fermare la costruzione della nuova base militare americana. Questa delibera è uno degli strumenti che la legge mette a disposizione per tentare di raggiungere questo scopo ma va oltre la protesta, propone un futuro a quell'area, una destinazione d'uso che sia di pubblica utilità, di verde pubblico e parco. Ci siamo permessi di proporre delle modifiche per rendere la delibera più significativa e che permetta di fare una politica più lungimirante, che ci permetta una volta acquisita dal demanio di poter veramente destinarla a quello che è il desiderio di tutti noi, un grande parco per alzare la qualità della vita di tutta la città.

Secondo noi dobbiamo darci da fare ancora e non dobbiamo perdere la speranza. Chi vuole il bene della città sa resistere, e non perde la speranza, fino in fondo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Vettori.

- VETTORI: Grazie Presidente. Nessun desiderio di fare un discorso organico vista l'ora, voglio soltanto per flash ricordare alcuni aspetti di questa vicenda, parlerò solo per due minuti, volevo dare anche una risposta all'ottimo collega Pigato, che apprezzo sempre più. Volevo ricordargli che ci sono dei passaggi fondamentali, è vero che questa maledetta base se arriverà ad essere costruita la subiamo, però c'è stato un passaggio chiave in cui il ministro della Difesa Parisi chiese

all'Amministrazione vicentina di pronunciarsi, c'è stato un momento in cui lo sollecitò e disse "si pronunci la città di Vicenza e dica il suo parere su questo insediamento", come a dire che al di là degli accordi segreti e al fatto che ci sentiamo vincolati dal fare una base americana non è affatto detto, né scritto in alcuna parte, né in alcun accordo segreto che fosse fatta proprio lì. Abbiamo uno Stato matrigno, però dobbiamo dire, anche, che c'è stato un atteggiamento veramente inverecondo. Quel passaggio chiave in cui è stato sollecitato il parere, ed è stato anche detto "attenzione perché se non dite niente è un silenzio-dissenso".

L'Amministrazione rappresentata dall'attuale minoranza si è pronunciata in quell'occasione in quel modo che è oggetto di gravi contestazioni. Mi sembra che questa base va fatta perché in cambio ci fanno la circonvallazione che è una grande opera, ma cosa c'entra che la circonvallazione sia un'opera importante con la base? Scusate, come sento il collega Franzina, persona intelligente da cui mi aspetto sempre un guizzo, quando viene a dire "il lavoro, gli appalti, il volano ...", ma certamente le guerre, specie se mondiali, sono un grandissimo volano per l'industria pesante e poi per quella leggera e quindi mettono in moto l'economia. Permette, possibilmente se ci fosse un mondo senza guerra e l'economia potesse girare lo stesso in modo positivo. Cioè mi pare una sottovalutazione gravissima. che se fosse sintomatica della sensibilità ambientale che si ha c'è da mettersi le mani nei capelli.

Questa del Dal Molin è una supposta, una fregatura storica della città che è stata contrabbandata fino all'ultimo da parte vostra come un vantaggio, un elemento che fosse portatrice di chissà quale vantaggio, dopodiché siamo qui a parlare solo meramente di compensazioni, compensazioni che voi non siete riusciti a ottenere in alcun modo.

Per quanto riguarda il consigliere Pigato, volevo ricordargli un altro passaggio che mi sembrava fondamentale. E' un documento importante che è emerso in sede giudiziale nella controversia che è stata sollevata nel ricorso del Codacons, ed è una lettera sottoscritta dal commissario Costa in cui lo spiega che la scelta è sua di spostare l'aeroporto da est ad ovest e lo spiega anche perché. Dice che insistere su quel progetto che comporta una colata devastante di cemento sull'area verde è difficilmente sostenibile, per cui suggerisco di andare dall'altra parte ove c'è già un po' di cemento. Noi non sapevamo poi con l'occasione anche i confini e la struttura si sarebbe ingrandita.

L'altro aspetto è quello della valutazione dell'impatto ambientale. Costa lo spiega anche il perché è opportuno evitare di fare la valutazione d'impatto ambientale, e fa capire innanzitutto che è una lungaggine, e in secondo luogo fa anche capire che probabilmente un'opera del genere difficilmente avrebbe superato una valutazione d'impatto ambientale di tipo rigoroso. Questi sono i motivi per cui secondo noi, a tutt'oggi, ci sono dei fortissimi dubbi sulla legittimità dell'operato.

Chiedo ancora, consigliere Pigato, al di là delle opere di bonifica, tutte le opere di demolizione che sono state fatte finora e parliamo di appalti e subappalti, tutte opere che ormai sono evidenti, iniziate e volte alle opere edilizie, francamente comportano o meno un reato ... ambientale? Ci rendiamo conto che non c'è ancora l'autorizzazione paesaggistica definitiva?

Io credo che si debba aspettare ancora un po' perché ci sono stati pronunciamenti, ordinanze e controordinanze del TAR e del Consiglio di Stato, ma una sentenza nel merito non c'è ancora stata. Quindi, sul problema della valutazione d'impatto ambientale io non voglio in questo senso illudermi, pur tuttavia la valutazione d'impatto ambientale è dovuta, e quindi questo è un problema che sarà affrontato prossimamente al TAR nuovamente, e saranno chiamati il TAR e il Consiglio di Stato a pronunciarsi anche nel merito di questo problema.

Per quanto riguarda la delibera in sé, popolare, voglio esprimere tutto il mio gradimento ed encomio per questa delibera di iniziativa popolare, e dico che questa delibera evidentemente andava contestualizzata, rispetto alla situazione che è andata evolvendosi. Io capisco lo spirito che ha animato i promotori, pur tuttavia l'intervento che questa Amministrazione ha inteso fare è stata di far propria, ma arricchire e rendere anche più incisiva la delibera, il cui spirito non trovo sia affatto tradito, bensì sia esaltato, sia andato maturando, e la trovo così come emendata ancora più ficcante, più interessante, per cui la voterò convintamente.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Sala.

- SALA: Grazie Presidente. Inizio difendendo Cinzia, che non ha bisogno di essere difesa, ma visto che questa sera è simbolo delle donne in generale ... e tra l'altro l'ultima volta che ho parlato di donne c'è stata una sommossa, perché parlavo di aiutare le donne a fare politica, a permetterci di esserci con tempi, con modi forse di buona educazione, oltre che con fatti concreti. Mi sento solidale con Cinzia perché lei stasera - casalinghe ultimo grado sociale - io sono maestra e quindi al penultimo grado sociale nella testa di tutti, quindi il signor dott. Sorrentino la prossima volta potrà dire anche questo, e se non lo dice sicuramente lo pensa come tante persone, quindi mi sento solidale per molti aspetti.

Penso anche che le donne che oltre i quarant'anni, cercando di tenere insieme tutto, provano a fare qualcosa per la loro città, (tra l'altro parlo molto meglio di Cinzia e di quanto possa parlare di me, perché lei veramente il suo tempo lo dedica anima e corpo, è capogruppo e riesce a seguire tutte le singole commissioni, studiando le singole cose e io vorrei poterlo fare, però nel mio budget di tempo faccio delle scelte e lei che è pure capogruppo riesce a far tutto), quindi, direi che è veramente esemplare come donna e come consigliera.

Detto questo, la cito ancora perché volevo partire dagli spazi di democrazia di cui parlava lei. Io gli spazi di democrazia li vedo assolutamente, in questa delibera e non solo. Li vedo in tutto quello che con il Sindaco abbiamo fatto in campagna elettorale, e in questi mesi. Gli spazi di democrazia vanno assolutamente protetti, come ha detto il consigliere Rolando, perché ci mancano sotto i piedi, vediamo che ci stanno mancando perché in nome della privacy ci verranno a mancare più delle garanzie che abbiamo. Ci saranno sempre di più delle imitazioni che poi, guarda caso, andranno anche a beneficio di alcuni, e tra l'altro volevo, dire rispetto alla lettera che abbiamo sottoscritto, al di là che si sa cosa vuol dire "cercare una notizia", però lì non c'è un'accusa al Questore, ma c'è una solidarietà ai cittadini che hanno manifestato e quindi possiamo leggere tra le righe, possiamo dire quello che vogliamo, però di fatto penso che anche in questo caso fosse proprio un modo per difendere la democrazia all'art. 21 della Costituzione.

Io vi dico che in questi mesi, dal mio piccolo punto di vista, questi spazi di democrazia a Vicenza abbiamo cercato per quanto possibile di salvarli. Abbiamo fatto una delibera che invertiva la delibera dell'ottobre 2006. Abbiamo fatto la nostra parte di consiglieri per indire questa consultazione, che ci sembrava lo strumento doveroso, come ha detto il consigliere Pigato, e andava fatto prima. Poi sappiamo come sono andate le cose. Questo è un altro momento che ci dà gli strumenti regolamentari comunali, ma soprattutto in questo caso c'è anche la normativa regionale che ce lo permette e, come diceva il Sindaco, è una possibilità e forse anche un diritto che i cittadini hanno di vedere riqualificata quella zona.

Secondo me questi passaggi ci sono stati, e io non credo sia tempo perso, non sono fumo, non sono coriandoli, ma siano dei passaggi che andavano fatti perché c'era dato farli, e abbiamo scelto di farli, e questo è un punto. Il secondo punto è che adesso sappiamo anche noi quello che ci rimane, ma in quello che si può aprire lì noi vogliamo essere presenti. E devo dire anche, e qui farò la sognatrice, che al di là di tattiche e strategie politiche bisogna avere il coraggio di avere i piedi per terra, e lo sguardo molto alto. A me viene in mente quel discorso del parco più grande d'Europa, magari il parco più grande non lo faremo perché sappiamo dove possiamo arrivare e lottiamo fino in fondo per arrivare dove possiamo, però, nell'eventualità che si aprano spazi in quell'area, noi stasera stiamo facendo delle scelte ben precise, e credo anche amministrativamente legittime e molto concrete. Quindi scegliamo un parco, scegliamo per una situazione dove c'è la falda sotto di non mettere un parcheggio ma di rimboschire il più possibile, scegliamo quindi di aiutare anche l'ambiente, in quanto sappiamo che questa è una città inquinata e di quanto il rimboschimento sia importante, facciamo queste scelte.

L'ultima cosa che volevo dire è che al tempo dell'assessore Tosetto, qualche anno fa e al tempo di un altro sindaco, credo fosse Quaresimin, è stato fatto presente il parco Retrone, che è nato con una progettazione partecipata e si sono messi architetti, i cittadini, la forestale, le scuole, e hanno progettato un parco che sappiamo quanto sia amato e utilizzato dalla città. L'hanno progettato insieme. Stamattina, tornando alla scuola: anche l'assessore Moretti è venuta lì alla Scamozzi, perché l'anno scorso dei ragazzi con dei professori hanno progettato una piccola area dietro alla scuola e questa mattina hanno forestato insieme. Sono delle piccole cose, però sono successe in passato, è successa in una piccola area della città stamattina, e io penso che oggi mettiamo le basi affinché nasca una nuova area verde in città.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Sala. Non ho nessun altro iscritto a parlare, perciò passiamo alla fase degli ordini del giorno. Ordine del giorno n. 1, chi lo presenta? Prego consigliere.

### **Ordine del giorno n.1**

- FRANZINA: Grazie Presidente. Con questo ordine del giorno entriamo nel merito della questione nodale: chiedere al commissario di governo i finanziamenti necessari per la costruzione della tangenziale nord, in accordo e collaborazione con la provincia di Vicenza. C'è una buona notizia, cioè che l'accordo con la provincia di Vicenza c'è e questa è una buona notizia, me l'ha appena detta il Sindaco e io la riconosco come buona notizia. Allora, questo ordine del giorno si muove in questa direzione, signori consiglieri: superata la fase delle divisioni sulla visione di questa scelta, e su questo purtroppo resteremo divisi, la battaglia per ottenere benefici, chiamiamoli come vogliamo, completamenti dell'infrastrutturazione, opere complementari indispensabili, non siamo legalisti da questo punto di vista, questo ordine del giorno invita l'Amministrazione ad attivarsi in questa direzione. Un buon passo è stato fatto e siglato oggi, e siamo contenti, questo ordine del giorno va in questa direzione e assolutamente merita di essere approvato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego consigliere Formisano.

- FORMISANO: Io esprimo un voto negativo su tutti gli ordini del giorno, il n. 1, 2 e 3, e spiego anche il motivo. Noi abbiamo fatto uno sforzo di elaborazione su questa delibera che ci ha portato anche a presentare degli emendamenti. Per noi la delibera va bene così com'è, non entriamo nello specifico degli ordini del giorno, ma riteniamo che non aggiungano niente di sostanziale, di importante, di strategico. Per noi la delibera così com'è va bene, e quindi per questo motivo voteremo no a tutti e tre gli ordini del giorno che sono stati presentati.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Pigato.

- PIGATO: Molto brevemente, io sono un po' in imbarazzo. Qui ci sono tre punti. Sul primo punto sono assolutamente d'accordo, sul secondo punto direi che sono d'accordo in parte, ma in realtà poi quando si parla di pista rototraslata, io ho le mie convinzioni, non serve a niente, è un inganno. Sul terzo punto, come ho già segnalato più volte, per motivi personali non credo di poter dire nulla perché io, anche se poi sono finito sul giornale come il consigliere costruttore, sì in effetti faccio molte costruzioni con mio figlio con i Lego, volevo dirlo a quel signore che l'ha scritto, su questo punto non posso votare. Quindi, a meno che non venga proposta una votazione per punti, alla fine mi asterrò su tutto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Balzi.

- BALZI: Solo per annunciare che su tutti gli ordini del giorno, pur restando in aula, non partecipo alla votazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie Presidente. Per esprimere il parere favorevole all'ordine del giorno e in parte per replicare al consigliere Formisano il fatto che, lui probabilmente a digiuno dell'aula consiliare, naturalmente non può ricordare quello che invece io ho fatto. Esiste un proverbio latino che dice "*repetita iuvant*", e forse in questo caso mai cosa è più appropriata per sottolineare alcuni aspetti, saranno noiosi e stucchevoli, ma sono aspetti che tra l'altro nella mia persona sono stati portati avanti. Nel caso ad esempio della tangenziale nord, su cui Lei era ignorante del problema, ma deve sapere che c'è un accordo firmato con tutti i sindaci dei comuni contermini, c'è già un disegno, c'è anche un'analisi economica fatta fare alla Provincia, perché naturalmente è stata presentata al governo una proposta economica per la costruzione della tangenziale nord. Lei ha detto che porterà avanti, adesso vediamo quello che farà

Lei.

Ricordo che anche Lei è stato assessore: non è stato capace di togliere i pali dello stadio Menti e che quindi venga a parlare a me della tangenziale nord, forse dovrebbe fare un po' di *mea culpa*. I pali dello stadio Menti che tanto ci facevano prendere in giro da 90° minuto. Quindi prima di parlare e prima di dire male di altri colleghi, faccia molta attenzione a quello che ha fatto Lei, oltre a fare molta attenzione a quello che invece è stato fatto e che Lei purtroppo non può ricordare, perché non calcava questa scena. Sono tre punti essenziali, tre punti lungamente dibattuti, che noi abbiamo discusso con il commissario Costa, che con noi è venuto, perché chi c'era come presidente dell'Amministrazione il commissario Costa l'ha incontrato, in Commissione Territorio il commissario Costa è venuto.

Oggi sento il consigliere Rolando che dice che non viene, non so dare spiegazione perché non sono io in maggioranza, e non so perché con voi non viene. Con noi è venuto, ci siamo confrontati, abbiamo individuato i problemi e questi tre problemi li stavamo sviluppando. A voi l'onore, e anche l'onore, di portarli fino in fondo, perché ritengo siano tre punti fondamentali per la città di Vicenza, tre punti che non possono non essere portati a fondo.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro? Votiamo l'ordine del giorno n. 1. Prego signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 5. Contrari: 22. Astenuti: 1. Il Consiglio non approva. Passiamo all'ordine del giorno n. 2, prego consigliere Sorrentino.

## **Ordine del giorno n.2**

- SORRENTINO: Mi sono già reso conto che in questo Consiglio comunale si vuole ascoltare quello che si ascolta e quello che si vuole ascoltare. Sono stato molto attento a misurare le parole, ho parlato di rispettabilissimo mestiere, e ho ricordato che lo fa tuttora mia madre, quindi non potevo né offendere le donne, né tanto meno le casalinghe, peraltro consigliera Sala stia tranquilla, che non ho neanche intenzione di fare battute sulle maestre, perché mia sorella è maestra.

Poi c'è stato un larvato riferimento della consigliera Bottene a proposito di denunce; io non ho sicuramente ascritto nei suoi confronti a condanne da parte di qualcuno, non so a chi si riferisse, Le faccio presente che il sottoscritto non ha mai ricevuto alcun tipo di condanna, neanche per patteggiamento, e l'unico procedimento che ha subito è stato un provvedimento disciplinare da

parte del Consiglio dell'ordine, archiviato per insussistenza del fatto. Il resto sono pettegolezzi, di cui non ho nessun problema a parlare anche con Lei, il giorno che verrò a bere un caffè a casa sua, così vedrò anche dove abita, casomai lo assaggia prima Lei e poi lo beviamo insieme.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno è un ordine del giorno asettico, assolutamente equilibrato. Ha alcune premesse come quella che il diritto a manifestare deve sempre, lo stesso Sindaco ce l'ha ricordato, avvenire nel rispetto di altri diritti, quello di lavorare, di portare i figli a scuola, quello di camminare e circolare. Noi riteniamo che questo Prefetto e questo Questore questi diritti li abbiano fatti sempre rispettare, con assoluto equilibrio. Io ho visto una scena poco edificante giorni fa ad una manifestazione: alcuni manifestanti, attorno al S. Bortolo, facevano ginnastica soltanto per fermare le auto, perché non c'era nessun motivo di fare un atto ostruzionistico davanti all'ospedale, eppure non ricordo che ci siano state cariche della polizia. Quindi è una dimostrazione del grande equilibrio che questo Questore e questo Prefetto hanno dimostrato sempre nella questione Dal Molin.

Sia ben chiaro, criticare è lecito, io stesso non ho condiviso alcune decisioni del precedente Questore. Ma ho sempre detto che comunque al Questore spettano le scelte tecniche, e comunque rispettivo le sue decisioni. Ma da qui a dire che viviamo in una città di polizia, in cui non è possibile esprimere il proprio pensiero, in una città in cui i manifestanti del Dal Molin subiscono delle angherie e delle vessazioni, mi sembra veramente troppo. Ritengo, anche per il futuro, che sia importante che da questo Consiglio comunale giungano quindi espressioni di solidarietà e di apprezzamento per l'opera fatta dal Questore e dal Prefetto, di incoraggiamento a proseguire su questa strada, e a permettere a tutti i cittadini, sia quelli che la pensano in un modo, sia a quelli che la pensano in un altro modo, di esprimere le proprie opinioni. In città non tutti i vicentini sono contro la base, abbiamo visto qual è stato l'esito del referendum, quindi secondo me un Prefetto e un Questore devono rispettare le opinioni di tutti i cittadini, e quindi permettere che le manifestazioni di pensiero avvengano nel rispetto di questi elementari principi. Non c'è nessuna strumentalizzazione. Ci auguriamo vivamente che in questo Consiglio comunale, i cui esponenti sono stati poco avveduti nel firmare un appello nei giorni scorsi, ne prendano atto, e vogliano un po' riparare la questione esprimendo il proprio apprezzamento per il Questore e il Prefetto che abbiamo a Vicenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego signor Sindaco.

- VARIATI: Sorrentino, lei ha appena presentato questo ordine del giorno. Io le chiedo di ritirarlo e le spiego il motivo. Il Prefetto e il Questore, penso che questo sia largamente condiviso unanimemente da parte del Consiglio comunale, sono dei servitori dello Stato. Non hanno nessuna responsabilità sulle scelte politiche e di governo che le varie istituzioni fanno. Hanno il dovere, il Prefetto e il Questore, nell'ambito delle loro funzioni, di far rispettare la legge e la legalità. Non hanno bisogno né di plauso, né di solidarietà, ed è assolutamente un atto negativo che direttamente o indirettamente trasciniamo questa ...

(interruzione)

... queste istituzioni nell'ambito della dialettica politica. E' un errore, non facciamo nessun piacere a queste istituzioni, ecco perché il modo in cui Lei lo ha presentato, che necessariamente richiama "un appello che è stato firmato da alcuni consiglieri e non è stato firmato da altri, c'è la solidarietà verso il Questore, ma poteva esserci solidarietà anche nei confronti dei dimostranti, perché sembrava ad un certo punto che la generalità di un movimento poteva essere criminalizzato ...", lasciamo perdere, consigliere. Io le chiedo di ritirare questo ordine del giorno, ovvio il Consiglio comunale credo che non abbia in questo momento nulla da dire al Questore e al Prefetto per aspetti

negativi della loro azione, però teniamoli lì nella loro doverosa indipendenza, altrimenti chiaramente poi ognuno vota come crede.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno ... Prego consigliere Zocca, siamo in dichiarazioni di voto.

- ZOCCA: Grazie Presidente. Chiedo al consigliere Sorrentino se la sua intenzione era quella di ritirarlo ... confermiamo invece che l'ordine del giorno permane, voterà a favore il gruppo dell'ordine del giorno. Signor Sindaco, purtroppo io condivido le sue parole e apprezzo il suo pensiero, però purtroppo alle volte ci sono state delle espressioni non chiare e non corrette nei confronti del lavoro asettico e preciso e puntuale che da parte del Questore e del Prefetto viene svolto quotidianamente. Riteniamo che sia opportuno, invece, una manifestazione di solidarietà perché in questa situazione non facile, sono mesi che si va avanti, ci sono stati momenti di alta tensione, basti ricordare alla ferrovia quando occuparono i binari, e altre situazioni. Sono momenti difficili anche per chi rappresenta le istituzioni. Alle volte capire da parte loro che un'altra istituzione, in questo caso il Consiglio comunale con il Sindaco in testa, manifesta chiaramente e pubblicamente un apprezzamento per il lavoro fatto da due persone, nelle persone del Questore e del Prefetto, penso che valga la pena, e penso che sia doveroso verso coloro i quali cercano di mantenere la città nel modo più corretto possibile, salvaguardando l'interesse di tutti e salvaguardando i diritti e i doveri di tutti quelli che in questo momento hanno diritto, e dovere, di manifestare, come di quelli che hanno diritto e dovere di andare a lavorare, di portare i figli a scuola o continuare con la loro vita normale.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Sorrentino, Lei ritira l'ordine del giorno?

- SORRENTINO: Io ho dovuto fare questo ordine del giorno, signor Sindaco, perché da questo Consiglio comunale è partito un documento di forte critica nei confronti del Questore. Io sono pronto a ritirare l'ordine del giorno se i consiglieri che hanno sottoscritto quel documento dichiarano di ritirare la loro firma, e che hanno sottoscritto incautamente il documento perché non intendevano rivolgere alcuna critica nei confronti del Questore e del Prefetto.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego consigliera Bottene.

- BOTTENE: A questo punto è meglio che io legga il documento, almeno sappiamo tutti di cosa si parla. Sinceramente mi spiace perdere tempo su questa scemenza perché ... comunque lo farò velocemente:

“Noi uomini e donne, eletti nelle istituzioni, siamo a fianco dei cittadini mobilitati in difesa del territorio, del diritto ad essere protagonisti delle scelte che influiscono sulle vite di ognuno e della democrazia che vede la partecipazione del dissenso punti fondamentali.

Quanto sta avvenendo a Vicenza è tutto questo, una mobilitazione di migliaia di uomini e donne, di ogni età e credo politico, trasversale, che ha fatto della partecipazione democratica e pacifica il proprio strumento per contrastare una scelta calata dall'alto ed imposta ad una comunità.

Siamo rimasti colpiti che il Questore di Vicenza abbia richiamato l'ipotesi dell'associazione per delinquere a carico di questo movimento composito, plurale e pacifico. Per questo noi, democraticamente eletti, non possiamo che respingere questa assurda ipotesi, dichiarando solidarietà ad un movimento democratico come quello che a Vicenza è mobilitato per contrastare la scelta autoritaria di imporre ad un territorio, già pesantemente gravato da servitù militari, un'ennesima struttura come quella prevista al Dal Molin.”

Questo è il documento, non era un attacco al Questore, è solo respingere un'ipotesi fatta dal Questore. Tra l'altro io ricordo anche le varie prese di posizione del consigliere Sorrentino nei due

anni in cui era vicesindaco contro il Questore Rotondi, che lui criticava perché secondo lui aveva una gestione troppo morbida. Allora, quello che vale adesso doveva valere anche allora.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Vettori.

- VETTORI: Grazie Presidente. Sono tre i consiglieri firmatari dell'appello, che mi senso nuovamente di sottoscrivere, lo trovo condivisibile, esprimo nel frattempo la mia stima e solidarietà per il Questore e il Prefetto. Ha ben letto, la consigliera Bottene, il contenuto, mi pare nuovamente condivisibile, ci mancherebbe altro, mi sembra anche che poi sulla stampa sia giunto un chiarimento da parte del Questore, probabilmente non intendeva certo ipotizzare concretamente nella fattispecie l'ipotesi di una situazione ..., per cui è una cosa assolutamente chiarita al di là di qualsiasi polemica. Mi sembra che questo ordine del giorno sia una polpettina avvelenata che respingo, fa anche un po' schifo, per cui voto convintamente no, esprimendo il mio massimo rispetto e solidarietà per il Questore e il Prefetto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Appoggi, Lei parla in dissenso? Prego.

- APPOGGI: Signor Presidente e signor Sindaco, io non ho sottoscritto quel documento perché ritengo che le istituzioni di Stato godono per loro *status* la neutralità, cioè un ente istituzionale, la Questura, la Prefettura, comunque tutti gli enti istituzionali hanno elemento di assunzione di responsabilità la neutralità, altrimenti sarebbero organismi politici.

Solo per questo io non l'ho sottoscritto, ma anche perché ritengo che non vogliamo aprire, fomentare un dibattito politico attorno ad un tema che poi nella natura delle cose si è risolto, perché anche i funzionari di stato sono uomini, e alle volte possono esprimere valutazioni che dal punto di vista emotivo sono emendabili. Mi astengo proprio per una coerenza precedente, cioè non avendo sottoscritto e condividendo comunque anche ciò che il Sindaco prima ha sottolineato, cioè di non coinvolgere le istituzioni nel dibattito politico, io esprimo la mia astensione.

- PRESIDENTE: Grazie. Devo sostituire degli scrutatori, Volpiana c'è, Borò e Rossi. Passiamo al voto. Prego signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 18. Astenuti: 4. Il Consiglio non approva l'ordine del giorno n. 2. Passiamo all'ordine del giorno n. 3. Prego consigliere Sorrentino.

### **Ordine del giorno n.3**

- SORRENTINO: Vi hanno spesso riportato in questi giorni le proteste di cittadini e commercianti, che ritengono che in determinati giorni della settimana i cortei non debbano attraversare soprattutto Corso Palladio e tutto sommato, fermo restando come specifico nell'ordine del giorno che spetta assolutamente al Questore imporre un percorso ad un corteo piuttosto che un altro, secondo noi sarebbe importante che, da parte del Consiglio comunale e quindi dal Sindaco, ci si attivasse per far sì che in questo momento di crisi i cittadini che il sabato pomeriggio vogliono andare a farsi in maniera spensierata quattro passi possano farlo tranquillamente. E' vero che non ci sono stati disordini anche l'ultima volta, però sappiamo benissimo qual è la psicologia anche dei cittadini che vengono in centro. Se sanno che c'è un corteo o una manifestazione, magari quel giorno preferiscono andare nei centri commerciali, non fosse altro perché è più difficile muoversi, parcheggiare l'auto e comunque è un intralcio, un ostruzionismo, al di là dell'eventuale possibilità



di incidenti. Anche perché effettivamente alcune manifestazioni sembrano essere state organizzate in certe occasioni più per dare fastidio a chi invece protesta perché questi cortei avvengono.

Prima ho citato l'esempio del corteo che attorno al S. Bortolo si è messo a girare per dare fastidio esclusivamente agli automobilisti. Allora sarebbe importante che questo Sindaco che ha un'evidente simpatia, comunque vicinanza, con i manifestanti del Dal Molin, si facesse portavoce anche di quei cittadini che di queste manifestazioni il sabato pomeriggio, soprattutto in corso Palladio, sono assolutamente stanchi. Mi piacerebbe che questo ordine del giorno fosse votato anche da un consigliere dell'opposizione come Stefano Soprana, che sa benissimo cosa ne pensano i commercianti della questione, e quindi almeno in questo caso dimostrasse un po' di sentire il polso della città. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie Presidente. Parere favorevole su questo ordine del giorno del nostro gruppo. Questo ordine del giorno, consiglieri, va in una direzione tracciata, a prescindere da noi. In questi giorni il ministro Maroni ha emanato una direttiva per la disciplina delle manifestazioni nei centri urbani e nelle aree sensibili. Oggi il Prefetto ha incontrato le forze politiche, nei giorni scorsi le forze sindacali e del lavoro, nei prossimi giorni verrà emanata una normativa rispettosa dei diritti costituzionali di chi vuole manifestare, di chi ha qualcosa da manifestare, perché tutti noi, in momenti diversi siamo scesi in piazza e abbiamo manifestato le nostre convinzioni. Questo è un diritto sacro, queste convinzioni devono trovare spazio all'interno del sistema della democrazia e delle tutele. Il ministro Maroni lo precisa puntualmente, e mi sembra che il Prefetto Mattei abbia preso molto sul serio la questione e che quindi, a prescindere dalla buona volontà del consigliere Formisano e della maggioranza che hanno deciso di bocciare tutto, prossimamente questo regolamento ci sarà.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Soprana.

- SOPRANA: Grazie Presidente. Non volevo intervenire perché la ritenevo una stupidità, ma visto che è stato chiesto il mio parere, credo che sia giusto riportare quello che ha detto il mio collega Santagiuliana, che sabato è stato perfetto, e si scusava contro quello che aveva detto rispetto al corteo.

Allora, chi ha fatto campagna politica perché questo succeda, è stata proprio la parte dei commercianti e la parte vostra. Se c'è una cosa che bisogna fare è non fare pubblicità per primi a questi avvenimenti, perché creiamo scompiglio quando scompiglio non ce n'era, e la dimostrazione è stata sabato. Il principio che il commercio chiede non è il fatto del Dal Molin, ma il fatto che ci siano ogni giorno delle manifestazioni. Questo è il limite e chiede degli orari, come giustamente ha fatto sabato scorso la manifestazione, ed è stata fatta con questo preciso intento. Se poi si vuole a tutti i costi non fare niente e creare il problema dove non c'è, allora ognuno si prenda la propria responsabilità politica, ma commercialmente è stato fatto il più grande danno da chi voleva per primo non avere il danno, e dopo si è scusato, e bisogna dare atto che l'ha fatto, ed è veramente onesto e lo ringrazio, perché finalmente qualcuno ha il coraggio di dire la verità.

Il problema dei cortei non è in corso Palladio o a S. Bortolo o quant'altro, è che bisogna dare ordine, ed è giusto equilibrare le varie manifestazioni, ma mi sembra che sabato scorso sia stata data una dimostrazione tale di civiltà, ed è ora di finirla di raccontare bugie, perché queste sono bugie. Sabato scorso c'era il sole e vi posso assicurare che si è lavorato. Quando è stato fatto il discorso del miliardo di euro che non c'erano, era semplicemente una giornata di pioggia, una follia commerciale. Il detto nostro commerciale è che "quando fuori piove, dentro tempesta", chi è commerciante capisce. Quindi non diciamo cose false: quando si aizza contro qualcuno si fa veramente l'interesse contro il commercio, anziché dare motivi di pace, di tranquillità, di dire che ci

sarà ma anche ci sarà un orario possibile, ci sono mille modi di affrontare questo problema. L'unico che non serve è quello di andarci contro, perché l'effetto è contrario, è una pubblicità che costa nulla ma crea un grave danno a tutto il tessuto economico, non solo a quello del centro storico.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, andiamo al voto.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 6. Contrari: 23. Astenuti: nessuno. Il Consiglio non approva l'ordine del giorno n. 3. Adesso c'è la fase degli emendamenti prima di votare il testo della delibera. Votiamo prima il subemendamento e poi i due emendamenti come da regolamento, discutiamo e votiamo. C'è il subemendamento n. 1 e n. 2, firmato dal collega Veltroni.  
Prego consigliere Veltroni.

### **Sub-emendamento all'emendamento n.2**

- VELTRONI: Il subemendamento ha natura tecnica, perché l'emendamento al quale è collegato prevede di modificare il dispositivo. Questo subemendamento lo integra, perché anche nel testo della delibera, nel titolo e nell'allegato, vengano recepite le stesse modifiche che vengono introdotte nel dispositivo. Quindi il senso di questo è collegato al senso dell'emendamento che verrà presentato tra poco.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sul subemendamento n. 1 all'emendamento n. 2? Prego consigliere Balzi.

- BALZI: Solo per non portare via tempo alla fine, Presidente, perché siamo tutti stanchi, riconfermando alle 20:21 che convintamente, in dissenso dal gruppo e per un voto di coscienza, voterò no agli emendamenti e no alla delibera finale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri? Nessuno, andiamo al voto del subemendamento n. 1 all'emendamento n. 2

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: 2. Astenuti: 4. Il Consiglio approva. Emendamento n. 1?

### **Emendamento n.1**

- VELTRONI: Ritirato.

- PRESIDENTE: Emendamento n. 2? Prego consigliere Rolando.

### **Emendamento n. 2**

- ROLANDO: Sarò rapidissimo. In linea con quanto illustrato anche dal Sindaco, si compone di tre punti, modificare la classificazione dell'area, assoggettare l'attuazione delle previsioni al PUA, di dare atto alla natura demaniale dei beni interessati e in riferimento al PUA per gli aspetti di carattere generale, di uniformarsi al comparto per gli aspetti di carattere attuativo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie Presidente. L'emendamento ha un aspetto positivo, che sistema, risolve sotto il profilo giuridico tutta una serie di problematiche che la delibera presentava. C'è l'obbligo di aprire una conferenza dei servizi con l'ente proprietario, non c'è alcuna determinazione nella delibera delle zone F8, F e quant'altro, e questa non è urbanistica. L'urbanistica funziona che quando si punta il dito in un punto del PRG deve essere chiaro che cosa si può fare lì. La delibera iniziale, la buona volontà dei cittadini è sicuramente apprezzabile, la delibera iniziale aveva questo errore, questo emendamento introduce non la zonizzazione ma la riserva ad un piano attuativo che effettuerà la zonizzazione, quindi sotto il profilo normativo a mio avviso va bene. Non nascondiamo, consigliere, che per certi aspetti si rimanda la questione, perché è ben vero che se quando arriverà il piano attuativo e governerete voi le scelte saranno di un certo tipo, ma siccome del futuro nessuno è certo, qualsiasi Amministrazione volesse fare un piano attuativo farà quello che riterrà più opportuno, quindi ...

(interruzione)

... no, perché siamo sempre nell'ambito delle aree F e quindi con questa delibera noi riserviamo ad un futuro provvedimento la determinazione all'interno delle aree F, ma se un futuro Sindaco, che non è Variati, decide di fare F1, direzionale per capirsi, lo può fare. E' un esempio, non è una volontà, quindi questa delibera rimanda il problema, ma è l'unica cosa che potevate fare per salvare tecnicamente la delibera, e quindi avrete persino anche il nostro voto di astensione, o almeno il mio voto di astensione. Siate coscienti che questa delibera rimanda il problema ad un successivo provvedimento che non è in nulla vincolato, se non a restare all'interno delle aree F, ma se un qualche consigliere di particolare diletto studia si accorge che F1 vuol dire "edifici". Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliera Bottene.

- BOTTENE: Grazie Presidente. Io esprimo il mio voto favorevole a questo emendamento, e siccome purtroppo me ne devo andare per motivi familiari, volevo fosse messo a verbale anche che la mia espressione di voto è favorevole alla delibera. Purtroppo non posso partecipare al voto ma ci tengo venga scritto a verbale che il mio voto sarebbe favorevole.

- PRESIDENTE: Altri? Nessuno, votiamo l'emendamento n. 2. prego signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: 4. Astenuti: 3. Il Consiglio approva l'emendamento n. 2. Dichiarazioni di voto sull'Oggetto n. 20. Prego consigliere Franzina.

- FRANZINA: Chiedo scusa, se stavo zitto era meglio. Così emendata la delibera si muove in un quadro di legittimità. Mi creda, Presidente della Commissione Territorio, le riclassificazioni all'interno dell'area F sono sempre possibili, proprio perché non seguiamo il processo di variante, è un'area F e qualsiasi Consiglio comunale, in qualsiasi momento potrà cambiare idea. Questo per onestà tecnica, questo Consiglio comunale non cambierà idea e quindi il problema è solo teorico. La determinazione definitiva avverrà in sede di PUA. Noi riteniamo, comunque, di confermare un giudizio politicamente negativo sul provvedimento, perché si continua a rimestare una questione vecchia, superata, una questione decisa. Bene che oggi l'assessore Lazzari abbia firmato il protocollo con i comuni e con la Provincia per tracciare la complanare nord. Questo è un risultato positivo che avrebbe meritato il dibattito di stasera. Bene, si prosegua nella strada dei risultati che

portano davvero conseguenze positive alla città di Vicenza. Questa sera non terminiamo, perché dovrà arrivare il PUA, una vicenda complessa e difficile, e mi chiedo se quel PUA riceverà o meno quell'area F3, militare, che sta sorgendo, ci piaccia o non ci piaccia, in metà dell'area aeroportuale. Sta sorgendo una grande area F3, il PUA in un modo o nell'altro dovrà riceverla perché lo stato di fatto si recepisce, sul restante dell'area io sono del parere che una buona progettazione di una grande area verde a servizio della città sia un primo risultato di compensazione da chiedere per la città.

Allora, signor Sindaco, la prima cosa da chiedere, che non costa nulla allo Stato, è la cessione gratuita di quell'area. L'area che non sarà oggetto della base può essere gratuitamente ceduta dal demanio al Comune di Vicenza, questa è una prima cosa da chiedere, e non costa nulla allo Stato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Andiamo al voto, si vota la proposta di delibera come emendata dall'emendamento n. 2 subemendato dal subemendamento n. 1. si vota l'oggetto n. 20, proposta di deliberazione di iniziativa popolare. Prego signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: 6. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Suspendo il Consiglio comunale per cinque minuti e convoco la Conferenza dei Capigruppo per l'ordine dei lavori in prosieguo.

(interruzione)

## OGGETTO XXVI

MOZIONI – Mozione presentata il 7.1.2009 dal consigliere comunale Zocca e sottoscritta anche dai cons. Dal Lago, Franzina, Sorrentino e Barbieri per determinare, ai fini dell'ICI 2009, i nuovi valori venali in comune commercio delle aree edificabili.

- PRESIDENTE: Continuiamo i lavori del Consiglio comunale. La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di continuare il lavoro dopo aver esaminato varie ipotesi alternative. Oggetto n. 26, mozione dei consiglieri Zocca, Dal Lago, Barbieri, Franzina, Sorrentino, sull'ICI 2009. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie Presidente. Vado a illustrare la mozione, già discussa in commissione, che nei suoi passaggi è estremamente semplice e anche ovvia. Nasce da un presupposto: si parla di ICI per i terreni edificabili, la legge stabilisce che l'ICI che pagano i proprietari delle aree edificabili è determinata sulla base dei valori venali in comune commercio.

Cosa significa questo aspetto? Significa che normalmente ogni Comune, prima di adottare il bilancio presuntivo, fa delibere di adozione in merito all'ICI, tant'è vero che sono iscritte all'ordine del giorno due delibere dell'ICI preparate dall'assessore Lago, una di queste delibere può riguardare i terreni edificabili, e quindi si stabilisce, ad esempio per l'anno 2009, una tabella, oltre anche a dei criteri, attraverso i quali fare i conteggi di alcune aree fabbricabili, soprattutto in centro storico che hanno un conteggio un po' particolare, che individua, in base alla destinazione urbanistica, alla posizione all'interno della città, alla cubatura e ad altri aspetti, qual è il valore da attribuire al terreno. Questo valore è il valore venale in commercio, cosa significa? Significa che questo valore viene praticamente parametrato a quelli che sono i valori che vengono indicati negli atti notarili rogati e depositati presso l'Agenzia del Territorio, e che quindi fanno da riferimento.

Normalmente l'Agenzia del Territorio cosa fa? Va a verificare questi atti, e verifica se quando uno rogita un atto è stato in linea con i valori di altri atti, altrimenti emette un accertamento e va recuperare quella che può essere l'imposta ipotecaria catastale o l'IVA che ne consegue nell'atto. Lo stesso concetto che fa l'agenzia del territorio quando fa gli accertamenti dal punto di vista fiscale e ipotecario sugli atti è lo stesso concetto che viene riportato a questo livello. Quindi, sostanzialmente, il valore riportato in tabella deve essere un valore che deve trovare corrispondenza e rispondenza attraverso altri atti che ha determinato questo valore.

Per il 2009, tra l'altro, c'è da considerare poi un fatto estremamente unico e raro, tant'è vero che nelle note integrative delle varie società che quando si predisporrà il bilancio di quest'anno sarà uno degli atti che l'Agenzia delle Entrate ha dato disponibilità che venga indicato, si va a richiamare quelli che sono i problemi del mondo, i problemi economici e finanziari, cioè i problemi legati a questa grossa crisi finanziaria in questo periodo, che ha determinato per molti settori delle difficoltà. Nell'ambito del settore del mattone o delle aree edificabili, naturalmente la crisi è estremamente elevata.

Un primo aspetto significativo è appunto che il settore del mattone è da anni in fase di stagnazione, più o meno gli anni d'oro furono gli anni dal '90 al 2000, e dal 2000, sostanzialmente non c'è stato un grande incremento del valore. Quindi il valore bene o male è sempre stato estremamente costante, e si è aggravato negli ultimi due anni che è venuto via via deprezzando.

L'altro aspetto che aggrava la situazione del mattone è che molte volte dietro all'acquisto di un terreno edificabile o di una casa c'è sempre un mutuo che si va ad aprire in banca e quindi sappiamo tutti i problemi dei mutui che in questo momento attanagliano tutto il mondo, tant'è vero che notizie sul Sole 24 Ore Obama fa piano mutui da 275 miliardi, cioè è evidente che si cerca di salvare migliaia di famiglie che sono in difficoltà con il pagamento del mutuo. Quindi, dietro a chi sta pagando l'ICI dei terreni edificabili ci sono delle famiglie. Molte famiglie, poi nel caso tipico veneto e quindi anche vicentino; molte volte ci sono molti appezzamenti che non hanno un valore

speculativo, ma sono appezzamenti acquistati con i risparmi di una vita della propria famiglia, proprio in funzione di costruire la casa per il figlio. Questa è una logica tipica della famiglia veneta, e quindi sostanzialmente dietro queste aree edificabili in cui ci sono molte famiglie che pagano migliaia di euro di ICI, si nasconde il fatto che non sono appezzamenti per speculazione, ma in funzione di costruire la casa. Ci sono esempi facilissimi, basti guardare il piano Maddalene, il piano di Casale, in parte il PP10, ci sono tanti piani che evidenziano questa peculiarità, e dietro ci sono anche i mutui, e quindi la difficoltà di pagare questi mutui.

A fronte di queste valutazioni, naturalmente, e a fronte anche del fatto che a livello di ICI nel tempo sono sempre nati dei contenziosi tra il valore che accertava il Comune secondo il valore gabellare e il valore che riteneva opportuno il contribuente. La legge dà la possibilità al contribuente o di proseguire attraverso il ricorso e andare in commissione tributaria oppure di chiudere con il Comune attraverso un accertamento con adesione, cioè è un contraddittorio che viene proposto al contribuente dal Comune e si arriva ad un accordo bonario per chiudere il contraddittorio e quindi andare a pagare il dovuto.

Negli ultimi 5-6 anni normalmente questi accertamenti con adesione hanno visto una media di riduzione attorno al 10-15%, quindi già capite che in questi ultimi due anni, nonostante il valore tabellare sia rimasto costante, mediamente gli uffici concedevano delle riduzioni attorno al 10-15% del valore tabellare. Oggi, con la crisi, naturalmente il valore di questi terreni edificabili è ulteriormente diminuito. Noi facciamo degli atti in ufficio, e quindi costantemente verifico che effettivamente gli atti che vengono rogati hanno dei valori molto più bassi rispetto a qualche anno fa.

Quindi, la mozione si prefigura due aspetti. Si chiede che l'Amministrazione tenga in debita considerazione il problema, faccia una verifica di quelli che sono i valori venali in commercio e sicuramente troverà un valore ridotto ai valori che sono nella tabella fino ad oggi in essere per l'anno 2008, e quindi per l'anno 2009 provveda ad aggiornare il dato in funzione di quello che è il valore venale in commercio. Non sto dicendo un dato che decidiamo noi, ma un valore chiaro, e quindi vada a rivederla in considerazione di questi fatti. L'altro dato era quello di far sì che il Consiglio comunale possa esprimere un proprio supporto a quelle che devono essere le metodologie, le linee di indirizzo, che non si vuole togliere alla Giunta nel determinare quelle che sono le valutazioni per determinare l'ICI dei terreni edificabili.

- PRESIDENTE: Grazie. Ricordo l'art. 67 del regolamento, "hanno diritto di intervenire nella discussione il presidente della commissione consiliare per un massimo di quattro minuti, due consiglieri a favore e tre contro". Consigliere Balzi, Lei vuole intervenire a favore o contro? Contro, prego consigliere.

- BALZI: Coerentemente, Presidente, con il voto che hanno espresso in seconda commissione i consiglieri del mio gruppo Guaiti e Volpiana, voterò contro, e voterà contro tutto il gruppo consiliare.

Mi permetto di lasciare a memoria, perché poi sappiamo come funzionano queste cose, magari il consigliere Zocca va a dire in giro che vogliamo portare via il pane dalla bocca dei cittadini. Il Comune ha degli obblighi specificati, e così la Giunta, e non può inventarsi quello che la legge non prevede, *ubi lex voluit dicit*. Il Comune può intervenire sull'aliquota, ma in alcun modo sui criteri di stima delle aree fabbricabili, compito dei tecnici, che hanno un bagaglio scolastico basato sullo studio dell'estimo. In sintesi, il cittadino dichiara e il Comune controlla, art. 11 Dlgs. 504/92, attraverso propri funzionari tecnici che hanno il compito di controstimare il valore secondo la scienza dell'estimo. In caso di disaccordo esiste la commissione tributaria prevista dalla legge per questo motivo. Non stiamo parlando di persone indigenti, misuriamo le parole, vorrei dire al consigliere Zocca. Peraltro nella delibera sta scritto il parere della dott.ssa Pretto, dirigente del settore, "non si ritiene possibile ridurre i costi delle aree edificabili, si fa presente che i criteri sono

già indicati all'art. 5 comma 5 del Dlgs. 504/92 – la definizione delle metodologie di valutazione da adottare stante l'attuale formulazione del regolamento ICI". Spetta alla Giunta comunale questa cosa, non è pertinenza e nella disponibilità del Consiglio comunale.

Quindi, chiudo dicendo che questa mozione potrebbe rivelarsi un boomerang, potrebbe trasformarsi in un danno erariale contestato addirittura dalla Corte dei Conti, e io francamente di andare di fronte alla Corte dei Conti per persone che non sono indigenti non me la sento, non se la sono sentita i consiglieri Guaiti e Volpiana, e non se la sente il gruppo del Partito Democratico. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Si pronuncia contro anche il consigliere Appoggi. Prego consigliere.

- APPOGGI: Grazie Presidente. Mi è capitato altre volte di intervenire su tematiche metodologiche, è un problema di metodologia, nel senso che questa mozione parte da un dato che è sbagliato in partenza, cioè nel 2005 è stata fatta una valutazione errata e a questo punto, visto che questa valutazione è basata più sulla percezione del mercato anziché su stime statistiche ufficiali, ora ci si trova di fronte a un costo elevato e allora si propone l'abbattimento del 20%. Anche qui è una questione di metodologia, nel senso che proporre uno sconto del 20% dell'ICI non risponde a nessun criterio di tipo oggettivo, cioè ci troviamo di nuovo di fronte alla proposta che ha una metodologia alquanto raffazzonata e che ritorna ad essere raffazzonata.

Cosa vuol dire 20% rispetto ad un dato, tra l'altro, non valutato correttamente? E' per questo motivo che voto contro a questa mozione perché abbiamo enti, istituzioni che svolgono compiti specifici sulla valutazione del mercato immobiliare, cioè l'osservatorio del mercato immobiliare all'interno del quale ci sono enti di ricerca e istituzioni come la Camera di commercio e altre agenzie, che consentono di determinare oggettivamente il valore del mercato immobiliare e quindi anche delle imposizioni delle imposte comunali.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. La Giunta per dieci minuti? Prego.

- LAGO: Io volevo solo dire che non ho capito bene la *ratio* di questa mozione, perché si fa riferimento alla difficoltà delle famiglie vicentine, al fatto che il 22% delle famiglie è a rischio per quanto riguarda il pagamento dei mutui, e poi si propone una mozione che fa riferimento invece a una percentuale molto piccola di famiglie vicentine, che sono quelle peraltro proprietarie di terreni. Non mi è chiaro il filo logico, consigliere.

Peraltro, io ho fatto una breve indagine, e ci sono 1783 contribuenti a Vicenza che hanno dei terreni, tra questi vi sono società immobiliari, aziende, ecc. Ci sono 51.906 famiglie a Vicenza, quindi stiamo parlando di una percentuale molto piccola di vicentini. Andiamo ad aiutare il settore immobiliare in crisi, ma non è l'unico ad essere in crisi, c'è il settore orafa ma di certo il Comune non va ad aiutare le aziende orafe in maniera così diretta, c'è il settore tessile ma anche lì non è che facciamo degli interventi ...

(interruzione)

... per fare degli interventi in favore delle famiglie in crisi abbiamo stanziato quest'anno 350.000 euro ai servizi sociali e quelli sono destinati ad aiutare le famiglie in crisi.

Venendo al merito, come è già stato ricordato, noi attualmente abbiamo come valore venale in comune commercio delle aree edificabili, il valore definito nel 2005. Peraltro, a questo valore nel corso degli anni sono già stati introdotti con deliberazioni successive vari abbattimenti per i piani frazione, per i piani attuativi di iniziativa pubblica e privata, per l'area standard. Inoltre, molti procedimenti si sono conclusi con verbale di adesione concordando con il contribuente il valore

venale dell'area, riducendolo anche sensibilmente in relazione alle diverse motivazioni addotte dai contribuenti stessi.

Da ultimo, la proposta del 20% che, concordo con quanto detto poc'anzi dal consigliere Appoggi, non ha nessun fondamento, è una proposta che comporta uno squilibrio di bilancio di 500.000 euro. Come sappiamo, con i bilanci che abbiamo dovuto presentare quest'anno, 500.000 euro sono una somma purtroppo che non ci possiamo permettere. Per cui io mi rifaccio al parere tecnico esposto dalla dirigente, proponendo di confermare anche per il 2009 i valori fissati nell'anno 2005, richiamati negli anni successivi, fatti salvi ovviamente gli abbattimenti già introdotti per i piani frazione e per i piani attuativi di iniziativa pubblica e privata e per le aree a standard.

Infine, per quanto riguarda i criteri, come già ricordato dal consigliere Balzi, non li possiamo decidere noi perché sono decisi dal D.lgs. 504/92.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'oggetto? Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie Presidente. Parto dai criteri. Mi scusi, assessore, vedo che Lei non ha letto le delibere, perché la metodologia nel determinare il valore delle aree in centro storico lo determina la Giunta. L'abbiamo fatto noi, non c'è nessun decreto, cerchi un attimino di aggiornarsi. Capisco che non c'è la Sua dirigente, ma è errato, infatti fa un calcolo astruso per il centro storico che io non dividevo, tant'è vero che anche in commissione ho anche vinto. Comunque, l'ha sempre determinato la Giunta, che calcola il valore della superficie per la cubatura dell'edificio che c'è sopra all'area, se vuole poi Le faccio copia del regolamento comunale. Come vede non è vero che è il decreto che lo determina, se ne può discutere in aula e penso ne possa uscire tanti oggetti, quindi bisogna anche essere aggiornati.

Mi dispiace che Lei non capisca il nesso, Lei professionalmente forse non segue l'oggetto, e posso anche capirlo, ma non è una questione se facciamo male a 1000 o a 10.000 famiglie, ritengo che sia correttezza di un amministratore comportarsi correttamente a prescindere che siano 10 o 1000. Vedo invece che qui c'è un ragionamento duplice: da una parte c'è un interesse di bilancio che va a prescindere su chi andiamo a colpire indistintamente, dall'altra noto che c'è una presa politica chiara che per chi ha un terreno, ovviamente è quello che deve pagare per tutti. Non è un problema, io non ho terreni, per cui certamente non è un problema che mi affligge o che non mi farà dormire la notte.

Sul discorso del 20% era un'indicazione che doveva essere discussa con un dato. Vedo che anche Lei, come ho detto in commissione, nessuno di Voi ha portato qui un dato di riferimento attuale. Non stava a me portare gli atti rogati anche il mese scorso. Voi non li avete portati, non portate un dato di riferimento, fate sempre grandi proclami, parlate al vento, era una chiara richiesta, si confronta con dei dati precisi e Lei, che è assessore al bilancio, viene qui con dati precisi, parliamo di dati matematici, non stiamo parlando se il colore è giallo, verde o blu. Avevo chiesto di verificare se il dato 2005 è in linea con i dati del 2009, in commissione la sua dirigente non è stata in grado di rispondere, e addirittura la sua dirigente non ha saputo neanche dirci qual era il danno erariale che Lei ha detto. Vedo che anche Lei non ha portato un dato di riferimento, prendo atto che non si prosegue, ma non perché non sia chiara la mozione ma perché c'è completa ignoranza in quei dati che devono essere di riferimento e che devono essere poi portati.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota la mozione. Prego signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.



- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 22. Astenuti: nessuno. Il Consiglio non approva la mozione.

OGGETTO XXI

IMPOSTE E TASSE – Modificazioni ed integrazioni al “Regolamento comunale per l'applicazione dell'I.C.I.”

- PRESIDENTE: Oggetto n. 21, imposte e tasse – modificazione e integrazione del regolamento comunale per l'applicazione dell'ICI, relatore del provvedimento è l'assessore Lago. Prego assessore.

- LAGO: Sarò brevissimo. Questo è semplicemente le modifiche e l'integrazione del regolamento comunale per l'applicazione dell'ICI che è un atto dovuto, visto che, come sappiamo, dal 2008 è cambiata la legge, per cui vengono esentate le abitazioni principali. Il regolamento prende atto di tutte le fattispecie esentate, cioè l'abitazione principale, le pertinenze, le abitazioni assimilate ad abitazione principale, ad esempio l'ex casa coniugale, le unità immobiliari appartenenti a cooperative edilizie, proprietà indivise, ecc.

Si continua ad applicare l'aliquota ridotta pari al 4/1000 per i casi precedenti, e poi abbiamo approfittato della modifica di regolamento per introdurre alcune cose che servono a ridurre il contenzioso con i cittadini. Per esempio abbiamo normato anche i fabbricati inagibili o inabitabili, specificando cosa si intende per inagibilità o inabitabilità ai fini ICI, limitando l'applicazione nel caso in cui il fabbricato sia in stato di degrado fisico tale da non poter essere recuperato con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, ma con interventi di restauro e risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia. Abbiamo introdotto i fabbricati di interesse storico-artistico evidenziando le modalità di calcolo delle imposte e abbiamo previsto anche un paragrafo per i rimborsi nei casi in cui l'area sia successivamente dichiarata edificabile e quindi c'è un regolamento che specifica come il cittadino può chiedere il rimborso.

- PRESIDENTE: E' aperta la discussione, c'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno, chiudo la discussione. Dichiarazioni di voto sull'oggetto? Nessuno, andiamo al voto. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva l'oggetto n. 21.

OGGETTO XXII

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI – Aliquote d'imposta e detrazioni per l'anno 2009.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 22, relatore del provvedimento è l'assessore Lago. Prego, assessore.

- LAGO: Questo provvedimento segue quello appena votato, cioè l'aliquota d'imposta in detrazione per l'anno 2009 sempre relativo all'ICI, quindi si propone di mantenere l'aliquota ordinaria al 7/1000, l'aliquota ridotta al 4/1000 per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale che non rientrano nell'esenzione, le unità immobiliari locate a nuclei familiari che le adibiscono ad abitazione principale e che hanno un soggetto portatore di handicap permanente grave, le unità messe a disposizione dal Comune per la locazione a nuclei familiari residenti soggette a procedure esecutive di sfratto, ecc.

L'esenzione del pagamento dell'ICI per i casi che abbiamo visto precedentemente, cioè per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale e relative pertinenze e casi assimilati e poi le detrazioni che sono di 120 euro per unità immobiliare adibite ad abitazione principale con categoria catastale 1 a 8 e a 9 e relative pertinenze; maggiore detrazione di 258 euro quando vi siano dei soggetti che si trovano in situazione di disagio economico o sociale.

- PRESIDENTE: Grazie, è aperta la discussione. Nessuno, chiudo la discussione. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 22? Nessuno, andiamo al voto. Prego signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva l'oggetto n. 22.

### OGGETTO XXIII

MOZIONI – Mozione presentata il 2.12.2008 dai cons.Colombara, Bottene, Appoggi, Rossi, Rolando, Zoppello, Cicero, Volpiana, Sgreva, Bressan, Balbi, Vettori, Vigneri, Guaiti, Diamanti, Zanetti, Baccarin, Sala, Serafin, Pecori, Soprana, Formisano, Capitano, Pigato, Veltroni, Nisticò, Poletto, Balzi, Franzina e Docimo affinché il Comune di Vicenza aderisca all’associazione tra Enti locali “Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie”.

- PRESIDENTE: oggetto n. 23, mozione. Il primo firmatario è il consigliere Colombara. Prego, consigliere.

- COLOMBARA: Grazie Presidente. Pensavo prima, durante il dibattito, quale poteva essere il legame di una discussione così aperta come quella che è avvenuta prima e l’oggetto di questa mozione. Forse il legame è l’aspetto della partecipazione all’iniziativa popolare che c’era dietro a quella delibera.

L’argomento di questa mozione, che è l’adesione all’associazione “Avviso pubblico” che è contro le mafie, in realtà per contrasto ha ben ragione di essere evidenziato in questa sede, perché i fenomeni mafiosi che non sono solo quelli del sud e quelli legati a certa iconografia che è nota a tutti, in realtà sono ben presenti dalle nostre parti, e passano molto in silenzio, ed è invece opportuno metterle in evidenza e in qualche maniera far sì che anche la nostra città faccia parte di questa associazione.

Proprio per questa ragione l’associazione raccoglie Regioni, Province e Comuni impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia, e mai come in questo momento credo sia importante essere presenti su questi punti. Anche in un momento di difficoltà economica come questo, dove probabilmente questi fenomeni che si muovono a livello sotterraneo hanno maggiore possibilità di trovare terreno fertile.

L’associazione è tutta illustrata nella mozione, io capisco che anche il momento è questo e quindi direi di chiudere qui.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Colombara. E’ aperta la discussione, chi vuole intervenire? Nessuno, chiudo la discussione. Qualcuno della Giunta? Nessuno, dichiarazioni di voto? Prego consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Capisco l’ora e siamo tutti stanchi, però credo che questa mozione meriti un briciolo di attenzione maggiore, e quindi ci sentiamo, come gruppo e come tutta la maggioranza, ben orgogliosi di appoggiare questa mozione e di votarla con forza.

Credo che una delle nostre caratteristiche sia quella di puntare molto sulla legalità, sul senso civico, sulla lotta contro le mafie e quindi questa mozione va in questa direzione. Mi sembrava opportuno, anche se stiamo accelerando i lavori, sottolineare questo aspetto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Formisano.

- FORMISANO: Anche a nome del Partito Democratico noi ci sentiamo di appoggiare questa mozione che riteniamo tocchi un aspetto determinante della vita civile, però vorrei anche sottolineare un altro aspetto, anche se è ora tarda, però questa sera siamo arrivati alla fine di una giornata impegnativa. Io vorrei ringraziare tutti i componenti della maggioranza che hanno garantito finora il numero legale e il mantenimento di una linea di coerenza e di azione che fa onore a tutti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, qualcun altro? Prego consigliere Rolando.

- ROLANDO: Solo per dire rapidissimamente della bontà di questa iniziativa alla quale al primo firmatario, l'ottimo consigliere Colombara, si sono uniti tutti i consiglieri, di maggioranza ma non solo, e quindi c'è una amplissima adesione, e siamo quindi contenti che abbia trovato un così vasto consenso. Io sono stato, con altri consiglieri e il Sindaco e la presidente dell'associazione Libera, sabato mattina al teatro comunale di Vicenza, con la presenza del procuratore Grasso. Il teatro comunale era gremito da circa un migliaio di studenti, ha parlato al cuore e alla mente dei giovani che erano lì, ai professori, e ha portato la testimonianza di come la lotta alla criminalità, alle forme organizzate di criminalità, mafia, 'ndrangheta, debba svolgersi, debba potersi estrinsecare a tutti i livelli territoriali. Si è portato ad esempio addirittura, i consiglieri certamente ricordano, Piddu Madonia, era a Longare, è stato scoperto qui e così via, quindi è molto importante questa mozione, alla quale naturalmente il nostro gruppo dà l'adesione più totale e convinta.

Io mi auspico e auguro che non sia solo e non sarà così un voto che poi rimane su un importantissimo documento, ma possa trovare anche, com'è nelle intenzioni a partire dal primo firmatario, di poter avere delle iniziative concrete nella nostra società, soprattutto e in particolare come si riferisce enti locali, regioni, ecc., e a partire naturalmente dai giovani dalle prime istituzioni scolastiche. Il nostro voto sarà quindi favorevole e, se non ho capito male, chiudiamo questi lavori, e a quelli che dicono che questa maggioranza non ha produttività con il massimo di produttività, e sono contento di vedere che anche nelle opposizioni c'è un rappresentante autorevole, che è quello della Lega Nord, e mi auguro che voterà a favore con noi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota la mozione che porta come primo firmatario il consigliere Colombara. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva la mozione. Signori, la seduta è conclusa, domani non c'è Consiglio perché abbiamo esaurito gli oggetti iscritti all'ordine del giorno. Scrutatori, Borò, Rossi e Volpiana, possono venire qui per firmare.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

Poletto

IL PRESIDENTE

Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE

Vetrano

